



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

renovalo[®]

FASCICOLO DI BILANCIO CONSOLIDATO
AL 30 GIUGNO 2026

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2026	3
1. INTRODUZIONE	3
LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO	3
PRESENTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2026	7
PRESENTAZIONE DEL GRUPPO	7
LA REALTÀ RENOVALO	9
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CAPOGRUPPO	11
ANDAMENTO DEL TITOLO AZIONARIO DI RENOVALO S.P.A. – S.B.	11
ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE	12
IL PRIMO SEMESTRE 2026 DELL'ECONOMIA ITALIANA E DEL SETTORE EDILE	14
LE PREVISIONI DI SETTORE NEL BREVE PERIODO	14
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	15
PIANO INDUSTRIALE 2026-2029 E LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO	16
2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICO-PATRIMONIALI-FINANZIARI	18
ANALISI DEI RISULTATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	18
ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA	24
PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE	29
<i>Indici e margini di struttura finanziaria</i>	29
<i>Indici di ciclo finanziario</i>	32
<i>Indici di redditività (o di situazione economica): ROI – ROE – ROS</i>	33
3. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTO IL GRUPPO	34
Rischi macroeconomici e di mercato	34
Rischi esecutivi e operativi sulle commesse	35
Rischi finanziari e di capitale circolante	35
Rischi connessi ai fornitori e ai subappaltatori	36
Rischi normativi e di compliance	36
Rischi connessi alla crescita e all'integrazione delle competenze	36
Rischi in materia di salute, sicurezza e responsabilità	37
4. ALTRI FATTI ED INFORMAZIONI DI RILIEVO SULLA GESTIONE	37
INFORMATIVA SU QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA	37
INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE	38
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	39
ADOZIONE DEL MODELLO 231/2001, DEL CODICE ETICO E NOMINA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	39
APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLA PRIVACY	39
AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI	39
INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	40
SEDI SECONDARIE	40
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026	42
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026	42
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026	44
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026	45
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2026	47
1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO	47
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	47
CRITERI DI CONSOLIDAMENTO	48
2. PRINCIPI DI REDAZIONE	48
CONSIDERAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	50
3. CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI	50
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO	58
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	68
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	74
4. NOTA INTEGRATIVA: ALTRE INFORMAZIONI	78
DATI SULL'OCCUPAZIONE	78
COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO	78
COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE	78
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	79
INFORMAZIONE SU PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE	79
INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124	79

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2026

1. INTRODUZIONE

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

Cari Azionisti,

a nome del Consiglio di amministrazione di Renovalto S.p.A. Società Benefit, Vi presento il bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2026.

Il primo semestre dell'esercizio si inserisce in una fase di profonda evoluzione del Gruppo, caratterizzata dal progressivo riposizionamento verso commesse di maggiore dimensione e complessità nei comparti delle opere pubbliche, del corporate e dell'impiantistica. I risultati del periodo risentono ancora dello sfasamento temporale tra gli investimenti organizzativi sostenuti per affrontare questo nuovo scenario e l'effettiva entrata a regime dei relativi volumi produttivi.

Il valore della produzione consolidato ammonta a **Euro 13,67 milioni**, rispetto a **Euro 17,08 milioni** nel primo semestre 2025. I ricavi delle vendite e delle prestazioni crescono a **Euro 13,84 milioni**, mentre la variazione dei lavori in corso su ordinazione presenta un saldo negativo di **Euro 0,46 milioni**, a fronte di un contributo positivo di **Euro 3,89 milioni** nel periodo comparativo. Le due componenti devono essere considerate congiuntamente nella lettura dell'andamento complessivo del semestre.

La produzione del periodo è stata significativamente condizionata dallo **slittamento dell'avvio e dell'avanzamento di alcune importanti commesse pubbliche**. Tale slittamento è stato determinato anche dal processo di rimodulazione delle fonti di finanziamento di diversi interventi, con il passaggio da risorse originariamente riconducibili al **PNRR a fondi ordinari**. Questo processo ha comportato un allungamento degli iter amministrativi e operativi e, in alcuni casi, una revisione dei progetti e dei relativi quadri economici.

Tale fase di revisione ha tuttavia determinato, per alcune commesse, anche un **incremento dei valori contrattuali e delle lavorazioni previste**, ampliando la dimensione economica degli interventi che potranno contribuire alla produzione dei prossimi periodi. Il rallentamento registrato nel semestre va quindi letto anche alla luce di una diversa distribuzione temporale della produzione e dell'evoluzione del portafoglio verso lavori di maggiore consistenza.

L'**EBITDA consolidato è negativo per Euro 4,04 milioni** e il risultato operativo è negativo per **Euro 4,66 milioni**. La perdita consolidata, comprensiva delle interessenze di terzi, ammonta a **Euro 4,95 milioni**, mentre il risultato netto di pertinenza del Gruppo è negativo per **Euro 5,07 milioni**.

Su tali risultati incide in misura rilevante il peso delle **spese generali e dei costi di struttura**, sostenuti in presenza di volumi produttivi inferiori a quelli programmati. Nel corso degli ultimi esercizi il Gruppo ha infatti effettuato un importante investimento organizzativo, tecnico e manageriale finalizzato a dotarsi delle competenze e dei presidi necessari per affrontare uno scenario caratterizzato da **appalti di taglio maggiore, crescente complessità esecutiva e controparti prevalentemente pubbliche, istituzionali e corporate**.

Una parte significativa di questa struttura era pertanto già operativa nel semestre, mentre alcune delle commesse per le quali era stata dimensionata hanno subito gli slittamenti sopra richiamati. Ne è derivata una temporanea minore copertura dei costi fissi e delle spese generali, con un impatto rilevante sulla marginalità del periodo.

Riteniamo tuttavia che il rafforzamento della struttura costituisca un passaggio necessario per sostenere il nuovo posizionamento industriale del Gruppo. La capacità di gestire contratti di dimensioni superiori richiede infatti adeguati presidi di project management, procurement, controllo di gestione, amministrazione, gestione finanziaria e coordinamento tecnico. L'obiettivo dei prossimi periodi è quindi quello di **tradurre l'investimento organizzativo già sostenuto in maggiori volumi di produzione**, migliorando progressivamente il rapporto tra dimensione della struttura, ricavi e marginalità.

Il confronto con il primo semestre 2025 risente inoltre del diverso contributo di **G.I. General Impianti S.r.l.**, acquisita nel corso del precedente esercizio e inclusa per l'intero primo semestre 2026 nel perimetro economico consolidato. L'evoluzione dei costi, e in particolare del personale, deve pertanto essere interpretata considerando sia il rafforzamento organizzativo del Gruppo sia questo elemento di comparabilità. L'integrazione delle competenze impiantistiche rappresenta una componente importante del modello industriale integrato che Renovalto sta sviluppando.

Alla minore copertura dei costi di struttura si sono aggiunti gli oneri di completamento e gli interventi in garanzia riferiti alle commesse pregresse. La conclusione del ciclo di generazione e cessione dei crediti collegati ai bonus edilizi non coincide infatti con l'esaurimento di ogni attività tecnica o obbligazione relativa a quei cantieri. Il progressivo completamento di questa fase consentirà al Gruppo di concentrare sempre maggiormente risorse e competenze sulle nuove linee di attività.

La posizione finanziaria netta gestionale rimane positiva per **Euro 4,49 milioni** al 30 giugno 2026, rispetto a **Euro 9,13 milioni** al 31 dicembre 2025. Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo ammonta a **Euro 13,09 milioni**. In questa fase il presidio della liquidità, del capitale circolante e dei fabbisogni finanziari delle singole commesse rappresenta una priorità gestionale, in particolare considerando la crescente dimensione media dei contratti acquisiti e in corso di sviluppo.

In questo quadro confermiamo con convinzione l'indirizzo strategico verso un modello di **General Contractor integrato**, capace di coordinare progettazione, costruzione, impiantistica e servizi specialistici e di operare su progetti di maggiore dimensione e complessità.

Lo sviluppo delle **opere pubbliche e del segmento corporate** rappresenta una componente centrale di questo percorso. Si tratta di mercati caratterizzati da processi decisionali, autorizzativi e amministrativi più articolati rispetto al tradizionale mercato residenziale, ma che consentono al Gruppo di operare su commesse di maggiore consistenza, con controparti più strutturate e una maggiore visibilità industriale.

L'esperienza maturata nel semestre conferma l'importanza di distinguere con attenzione tra portafoglio contrattualizzato e produzione effettivamente eseguibile nel periodo. L'acquisizione di una commessa rappresenta infatti soltanto il primo passaggio di un processo che comprende disponibilità delle aree, progettazione esecutiva, autorizzazioni, eventuale rimodulazione delle fonti finanziarie, avanzamento delle lavorazioni e riconoscimento dei relativi stati di avanzamento.

Proprio per questo le priorità gestionali sono oggi concentrate sul presidio economico delle commesse, sull'aggiornamento continuo dei costi a finire, sulla pianificazione delle risorse e sul coordinamento sempre più stretto tra funzioni tecniche, procurement, amministrazione, finanza e controllo di gestione.

Il **Piano Industriale 2026–2029** rappresenta il riferimento di questo percorso. La strategia è orientata verso una progressiva crescita della dimensione media delle commesse, una maggiore diversificazione delle controparti e un rafforzamento della presenza nei segmenti pubblico, corporate, impiantistico e dello sviluppo immobiliare.

La fase attraversata nel primo semestre 2026 evidenzia quindi uno **sfasamento tra il momento dell'investimento nella capacità organizzativa e quello della piena espressione dei volumi produttivi attesi**. È proprio sulla progressiva riduzione di questo divario che si concentra oggi l'azione del management.

Le analisi economiche e finanziarie aggiornate nel mese di settembre supportano la valutazione della continuità aziendale illustrata nella Nota integrativa, riferita a un orizzonte di almeno dodici mesi dalla

data di riferimento del bilancio. L'attività di pianificazione e monitoraggio considera i tempi aggiornati di avvio e avanzamento delle commesse, l'evoluzione del capitale circolante, l'impiego delle risorse disponibili e le fonti finanziarie utilizzabili.

La sfida dei prossimi periodi sarà quindi quella di **portare progressivamente a produzione il portafoglio acquisito e in sviluppo**, sfruttando la struttura e le competenze costruite negli ultimi esercizi e facendo emergere le economie operative derivanti da una maggiore scala produttiva.

La natura di **Società Benefit** della Capogruppo continua ad accompagnare questo percorso. Riqualificazione del patrimonio esistente, efficienza energetica, sicurezza dei cantieri, valorizzazione delle persone e correttezza dei rapporti con la filiera rimangono elementi centrali del nostro modo di operare e trovano una naturale integrazione nel posizionamento del Gruppo verso progetti più strutturati e di maggiore impatto.

Siamo consapevoli che i risultati del semestre richiedano attenzione e disciplina gestionale. Allo stesso tempo, riteniamo importante leggerli nel contesto della trasformazione che Renovalò sta attraversando: **una struttura costruita per una dimensione operativa superiore a quella espressa nel semestre, un portafoglio che si sta spostando verso commesse di maggiore valore e complessità e una produzione che ha risentito di slittamenti amministrativi e progettuali destinati, in parte, a trasferire il proprio contributo sui periodi successivi.**

Il nostro impegno è ora rivolto a trasformare questo potenziale in produzione, marginalità e generazione di cassa, mantenendo un rigoroso presidio dei costi e delle risorse finanziarie.

Ringrazio gli Azionisti per la fiducia e l'attenzione dedicate al Gruppo e tutti i collaboratori, i clienti, i partner e le società controllate per il contributo professionale a questa fase di trasformazione.

Il Consiglio di amministrazione e il management continueranno a lavorare affinché gli investimenti effettuati nella struttura, nelle competenze e nel posizionamento industriale possano tradursi progressivamente nei risultati attesi, accompagnando Renovalò verso una nuova fase del proprio percorso di crescita.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Renovalò S.p.A. S.B.

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE
DEL GRUPPO**

**BILANCIO
CONSOLIDATO
AL
30 GIUGNO 2026**

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2026

Il Bilancio Consolidato al 30 giugno 2026 del Gruppo Renovalo (oppure di seguito "il Gruppo") è redatto in conformità ai principi contabili nazionali e alle disposizioni di legge ed è accompagnato dalla presente Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni necessarie alla illustrazione del Bilancio Consolidato al 30 giugno 2026 e dei risultati conseguiti, mentre, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, nella presente Relazione sulla Gestione sono esposti i fatti attinenti alla situazione del Gruppo e all'andamento, nonché le informazioni sull'evoluzione prevedibile della gestione, sui volumi di attività realizzati, sulla posizione finanziaria netta, sull'analisi dei *Key Performance Indicators*, sui principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto. La presente Relazione sulla Gestione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene dunque presentata quale parte integrante del Bilancio Consolidato, al fine di fornire un'informativa reddituale, patrimoniale, finanziaria e gestionale del Gruppo, corredata, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Un modello industriale integrato

Progettazione, esecuzione edile e competenze impiantistiche ed energetiche accompagnano le diverse fasi della commessa.



Progettazione

Architettura, ingegneria e coordinamento tecnico.

Esecuzione

Opere edili e gestione operativa delle commesse.

Specializzazioni

Impianti tecnologici, termotecnica ed energia.

Il Gruppo Renovalo opera nel settore della rigenerazione urbana, della riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dell'esecuzione di interventi di natura edile, impiantistica ed energetica. Attraverso

la Capogruppo Renovalto S.p.A. - Società Benefit e le società controllate, il Gruppo adotta un modello operativo integrato design-to-build, che comprende attività di origination commerciale, progettazione, coordinamento tecnico, gestione operativa delle commesse, esecuzione delle opere e presidio delle componenti specialistiche, con l'obiettivo di offrire al cliente un interlocutore strutturato lungo l'intero ciclo di vita dell'intervento.

Il modello operativo del Gruppo si fonda sull'integrazione tra competenze progettuali, esecutive, gestionali, impiantistiche ed energetiche. La Capogruppo svolge un ruolo di indirizzo strategico, coordinamento commerciale e presidio gestionale, mentre le società controllate contribuiscono con competenze verticali lungo le diverse fasi della catena del valore: progettazione architettonica e ingegneristica, esecuzione edile, termotecnica, impiantistica tecnologica, efficientamento energetico, sviluppo immobiliare e servizi di supporto amministrativo e commerciale. Tale assetto consente al Gruppo di operare su interventi di diversa complessità, mantenendo un presidio coordinato sui principali processi tecnici, operativi ed economici.

Nel corso della propria evoluzione, il Gruppo ha progressivamente esteso il proprio ambito operativo a differenti segmenti del mercato delle costruzioni, dal comparto residenziale e condominiale agli interventi corporate, fino alle opere pubbliche e alle lavorazioni a maggiore contenuto tecnico e specialistico. Tale evoluzione si inserisce in un percorso di ampliamento delle competenze e di progressivo adattamento della struttura organizzativa ai mutamenti del contesto di mercato, anche attraverso operazioni di integrazione societaria coerenti con il modello industriale perseguito. Nel corso del 2025, in particolare, l'ingresso di G.I. General Impianti S.r.l. nel perimetro consolidato ha rafforzato ulteriormente le competenze del Gruppo nell'ambito MEP e nelle lavorazioni impiantistiche specialistiche.

Il Gruppo adotta un approccio improntato alla selezione delle commesse, al presidio tecnico-operativo, alla qualità del backlog e all'attenzione agli equilibri economico-finanziari, con particolare riguardo alla gestione del capitale circolante, alla sostenibilità operativa delle iniziative assunte e al controllo dei rischi di esecuzione. Nel corso del 2026 il Gruppo ha proseguito il percorso di riposizionamento delle proprie attività, con maggiore focalizzazione sulla Pubblica Amministrazione, sul segmento corporate privato e sugli interventi a più elevato contenuto tecnico, nonché con il rafforzamento dell'Ufficio Gare, del project control, del procurement e dei presidi di governance operativa.

Mercati e competenze

Un'offerta articolata nei diversi segmenti delle costruzioni.



Opere pubbliche

Interventi per la Pubblica Amministrazione.

Corporate privato

Opere per la committenza privata non residenziale.

Riqualificazione residenziale

Interventi sul patrimonio immobiliare e condominiale.

COMPETENZE TRASVERSALI

Progettazione

Esecuzione edile

Impianti ed energia

LA REALTA' RENOVALO

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo Renovalo ha progressivamente ampliato il proprio ambito operativo lungo la filiera della rigenerazione urbana, della riqualificazione del patrimonio immobiliare e degli interventi edili, impiantistici ed energetici. Tale evoluzione, sostenuta anche dagli investimenti realizzati dalla Capogruppo a partire dal 2020, ha portato alla definizione di una piattaforma industriale articolata in società con competenze tra loro complementari, orientata al presidio coordinato delle principali fasi del ciclo di commessa.

In questo contesto, Renovalo S.p.A. - Società Benefit svolge il ruolo di Capogruppo industriale e di coordinamento strategico, operativo e commerciale di un modello design-to-build che integra progettazione, esecuzione, gestione tecnico-amministrativa della commessa e presidio delle componenti impiantistiche ed energetiche. Tale assetto si inserisce in un settore caratterizzato da elevata frammentazione, crescente complessità tecnica degli interventi e maggiore attenzione alla qualità esecutiva, alla sostenibilità, al controllo dei processi e alla solidità organizzativa degli operatori.

Il perimetro societario comprende, in particolare, società attive nell'esecuzione diretta delle opere, nella progettazione architettonica e ingegneristica, nella termotecnica, nelle soluzioni per l'energia e negli impianti tecnologici specialistici. In tale ambito, NoiRistrutturiamo S.r.l. (già NR Roma S.r.l.) presidia le attività esecutive in ambito edile e manutentivo; H501 City Hub S.r.l. presidia le attività progettuali e tecniche; Stil Termica S.r.l. e Powerin S.r.l. Società Benefit operano rispettivamente nella termotecnica, nelle soluzioni energetiche e nella componente impiantistica; G.I. General Impianti S.r.l., amplia la presenza del Gruppo nell'ambito MEP e nelle lavorazioni a maggiore contenuto specialistico.

Accanto a tale nucleo operativo, il Gruppo include inoltre società con funzione complementare rispetto al modello industriale complessivo, tra cui Arimondi Immobiliare S.r.l., operante nello sviluppo immobiliare proprietario, Next Factory S.r.l., attiva nei servizi amministrativi e di supporto allo sviluppo commerciale, e Krome Construction Ltd., dedicata alla commercializzazione internazionale di tecnologie per l'edilizia Made in Italy. L'evoluzione del perimetro societario è stata perseguita secondo una logica di integrazione delle competenze, rafforzamento della catena del valore e coerenza con le attività caratteristiche del Gruppo.

Nel corso del 2026 il Gruppo ha proseguito l'adeguamento del proprio assetto organizzativo e dei relativi presidi di governance, con particolare attenzione allo sviluppo commerciale e operativo nel segmento delle opere pubbliche, al rafforzamento del project control, del procurement, dell'ufficio gare e del controllo economico delle commesse. In tale ambito, il Gruppo ha acquisito commesse di rilievo nel comparto della Pubblica Amministrazione, in coerenza con il percorso di riposizionamento avviato e con la progressiva focalizzazione su segmenti caratterizzati da maggiore complessità tecnica, maggiore visibilità prospettica e migliore coerenza con l'assetto industriale sviluppato.

Nel corso della propria operatività il Gruppo ha inoltre riqualficato oltre 278 mila metri quadrati di superficie ed è stato scelto da oltre 10.000 clienti. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel primo semestre 2026 è pari a 248 unità.

Di seguito la mappa del Gruppo Renovalo ed il dettaglio delle partecipazioni di controllo detenute da Renovalo S.p.A. – S.B.

Le società del Gruppo

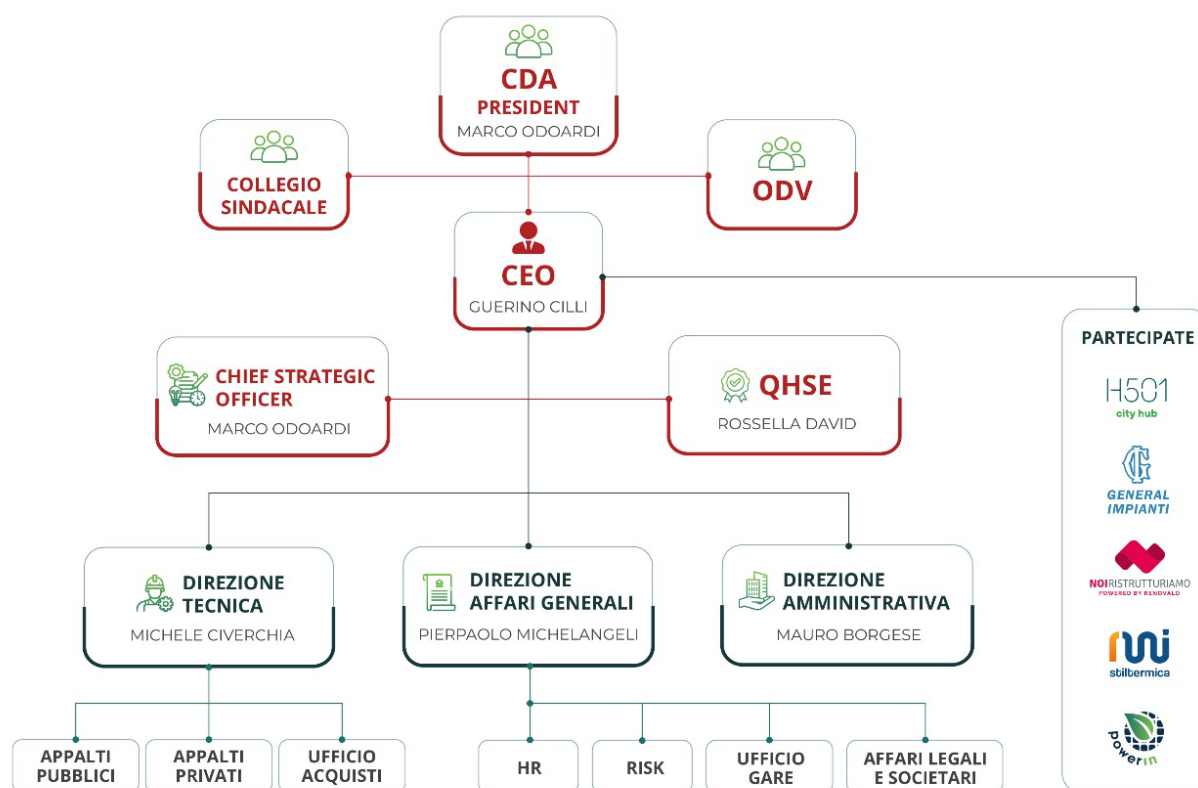
La Capogruppo coordina specializzazioni e attività lungo la filiera.



Società	Sede legale	Capitale Sociale	Quota di Possesso
NOIRISTRUTTURIAMO S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	100%
ARIMONDI IMMOBILIARE S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	100%
H501 CITY HUB S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	70%
NEXT FACTORY S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	90%
STIL TERMICA S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.400	100%
POWERIN S.R.L. – S.B.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	70%
G.I. GENERAL IMPIANTI S.R.L.	Pomezia, Via Campobello, 1a	60.798	60%
KROME CONSTRUCTION Ltd.	London, 28 Great Smith Street	1.343	95%

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CAPOGRUPPO

Di seguito si illustra l'organigramma funzionale di Renovalo S.p.A., coerente con il nuovo approccio aziendale al mercato e con il percorso di riposizionamento del Gruppo verso segmenti caratterizzati da maggiore complessità tecnica, gestionale e contrattuale. La struttura organizzativa è finalizzata a rafforzare i presidi di controllo, coordinamento e responsabilità nelle principali aree aziendali, con particolare riferimento alle funzioni operative, tecniche, amministrative, finanziarie, commerciali e di project control. Tale assetto consente di supportare in modo più efficace il modello di business del Gruppo, favorendo una maggiore integrazione tra le funzioni, un più puntuale monitoraggio delle commesse e una migliore capacità di presidio dei rischi operativi, economici e finanziari.



ANDAMENTO DEL TITOLO AZIONARIO DI RENOVALO S.P.A. – S.B.

Il titolo di Renovalo S.p.A. (ISIN: IT0005500571) è quotato:

- sul mercato Euronext Growth Milan dal 18 luglio 2022. Il prezzo dell'azione al 29 giugno 2026 è pari a Euro 0,53, corrispondente ad una capitalizzazione di mercato di circa Euro 6 milioni. Le performance

di Borsa riflettono la fase di transizione del settore e la volatilità indotta dalle evoluzioni normative sul mercato dei crediti d'imposta.

- Al 30 giugno 2026 la capitalizzazione di mercato risulta inferiore al patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo, pari a circa Euro 13,1 milioni. Tale elemento è stato considerato dagli Amministratori nell'ambito delle valutazioni sulla recuperabilità delle attività, insieme all'andamento economico del semestre e alle informazioni prospettiche disponibili. Per le analisi svolte e le relative conclusioni si rinvia al paragrafo "Valutazioni in merito agli indicatori di perdita durevole di valore" della Nota integrativa.

ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE

Renovalo prosegue nell'integrazione delle dimensioni ambientale, sociale e di governance nel proprio modello operativo. La natura di Società Benefit della Capogruppo collega lo sviluppo dell'attività economica al perseguimento di obiettivi di beneficio comune, con attenzione agli effetti prodotti sul patrimonio immobiliare, sulle persone, sui territori e sulle relazioni con gli interlocutori del Gruppo.

Per l'esercizio 2025 è stato pubblicato il Bilancio di Sostenibilità su base volontaria, facendo riferimento allo standard VSME e adottandone i moduli Basic e Comprehensive. Il documento include una relazione di attestazione limitata di SIA Società Italiana Audit S.r.l. La rendicontazione del 2025 costituisce il riferimento informativo disponibile per i risultati ESG annuali; i relativi dati non devono essere interpretati come misure già aggiornate al primo semestre 2026.

La riqualificazione degli edifici esistenti e il miglioramento delle loro prestazioni costituiscono ambiti nei quali le competenze industriali del Gruppo possono contribuire a un utilizzo più efficiente delle risorse e al recupero del patrimonio costruito. La progettazione e l'esecuzione degli interventi richiedono di considerare le esigenze funzionali del committente, le caratteristiche dell'immobile e la compatibilità delle soluzioni tecniche con i risultati attesi. La sostenibilità degli interventi si collega così alla loro qualità progettuale, alla durabilità e alla corretta gestione delle lavorazioni.

Lo sviluppo dell'impiantistica e delle competenze energetiche amplia le possibilità di integrare gli interventi edilizi con soluzioni rivolte al miglioramento delle prestazioni degli immobili. In questa prospettiva, il coordinamento tra le società del Gruppo è finalizzato a valorizzare la complementarità delle professionalità disponibili e a favorire una lettura unitaria delle esigenze tecniche, economiche e ambientali della commessa. I benefici attesi devono essere valutati in relazione alle caratteristiche dei singoli progetti e verificati mediante informazioni coerenti con le attività effettivamente realizzate.

La dimensione sociale riguarda anzitutto la sicurezza delle persone, le condizioni di lavoro e lo sviluppo delle competenze. In un'attività caratterizzata dalla presenza di cantieri, maestranze e imprese specialistiche, il coordinamento operativo e l'attenzione ai comportamenti assumono un rilievo quotidiano. La continuità della formazione e la valorizzazione dell'esperienza professionale rappresentano priorità per sostenere la qualità delle lavorazioni, l'organizzazione dei processi e la crescita delle responsabilità interne.

Sul piano della governance, la qualità delle informazioni, la definizione delle responsabilità e il presidio dei rischi sostengono sia la gestione industriale sia la rendicontazione. Il percorso ESG si inserisce quindi nei processi di pianificazione e controllo, con l'obiettivo di rendere progressivamente più misurabili gli impegni assunti e più verificabili i risultati. Il miglioramento della raccolta dei dati e il confronto con gli stakeholder sono funzionali a individuare le priorità sulle quali concentrare le risorse.

Nella fase attuale, il perseguimento degli obiettivi ambientali e sociali deve procedere insieme al recupero dell'equilibrio economico e finanziario. La sostenibilità dell'organizzazione richiede infatti che investimenti, competenze e iniziative siano coerenti con le capacità operative e con le risorse disponibili. Gli indirizzi ESG del Gruppo costituiscono un riferimento per orientare le scelte e per valutare la qualità del percorso di sviluppo nel tempo.

Gli ambiti di beneficio comune

Indirizzi che accompagnano la qualità degli interventi e la gestione delle risorse.



Efficienza energetica e riduzione delle emissioni

Favorire la riqualificazione degli edifici attraverso interventi integrati sull'involucro e sugli impianti, contribuendo alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni.



Economia circolare e gestione dei materiali

Promuovere un impiego efficiente dei materiali e una gestione responsabile dei rifiuti di cantiere, favorendo il recupero e il riutilizzo ove tecnicamente applicabili.



Uso responsabile delle risorse idriche

Valorizzare soluzioni impiantistiche e modalità operative orientate a contenere i consumi d'acqua e a limitare gli sprechi negli edifici e nelle attività di cantiere.



Valorizzazione del patrimonio esistente

Contribuire al recupero e alla riqualificazione degli immobili, migliorandone funzionalità e prestazioni e favorendo il riuso degli spazi già edificati.



Qualità, sicurezza e durabilità degli interventi

Integrare competenze edili e impiantistiche per migliorare la sicurezza, il comfort e l'affidabilità degli edifici, con attenzione alla manutenzione e alle prestazioni nel tempo.

Il Gruppo, attraverso Renovalto S.p.A. – S.B., ha inoltre adottato uno specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, quale mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento e valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano nell'interesse o a vantaggio del Gruppo. In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, accompagnata da adeguata attività di informazione e formazione nei confronti del personale, il Gruppo si propone di:

- creare la consapevolezza in tutti coloro che operano per conto del Gruppo stesso nell'ambito di attività nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto, di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni impartite in materia, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali, oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;
- riconfermare che tali forme di comportamento illecito sono comunque contrarie - oltre che alle disposizioni di legge - anche ai principi etici ai quali il Gruppo intende attenersi nell'esercizio dell'attività e, come tali sono fortemente condannate (anche nel caso in cui il Gruppo fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio);
- intervenire prontamente al fine di prevenire od ostacolare la commissione dei reati e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello e ciò soprattutto grazie ad un'attività di monitoraggio sulle aree a rischio.

Quali specifici strumenti già esistenti e diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni aziendali e a effettuare i controlli sull'attività di impresa, anche in relazione ai reati e agli illeciti da prevenire, il Gruppo, per mezzo di Renovalto S.p.A. – S.B., ha altresì individuato:

- le regole di governo previste dallo Statuto;
- i regolamenti e le procedure;
- il Codice Etico.

Il Consiglio di amministrazione della Renovalo, ai sensi dell'art.2381, commi3 e5, c.c., preso atto delle informazioni periodicamente ricevute dagli organi delegati, attesta di avere valutato con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza e l'effettiva operatività dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società. Sulla base delle analisi svolte, il Consiglio ritiene che l'assetto in essere (per procedure, sistemi informativi, segregazione dei compiti, presidi di controllo interno e competenze professionali) sia coerente con la natura e le dimensioni dell'impresa e idoneo a garantire la tempestiva e attendibile rilevazione delle operazioni, la corretta tenuta della contabilità e la salvaguardia del patrimonio aziendale. Gli organi delegati, inoltre, hanno puntualmente riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale, con la periodicità prevista dallo Statuto e comunque almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo realizzate dalla Società e dal Gruppo, consentendo un efficace monitoraggio continuo dell'adeguatezza degli assetti e dei rischi connessi.

IL PRIMO SEMESTRE 2026 DELL'ECONOMIA ITALIANA E DEL SETTORE EDILE

Il primo semestre 2026 si colloca in un quadro di crescita contenuta dell'economia italiana e di persistente differenziazione tra i segmenti delle costruzioni. Per il Gruppo, la lettura di questo scenario assume rilievo soprattutto in relazione alla selezione delle opportunità commerciali, ai tempi di attivazione delle commesse e alle condizioni economiche e finanziarie richieste per sostenerne l'esecuzione.

Secondo i conti economici trimestrali pubblicati dall'ISTAT il 1° settembre 2026, nel secondo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% rispetto al secondo trimestre 2025. La crescita acquisita per il 2026 è pari allo 0,8%: si tratta di una misura statistica dell'andamento già maturato e non di una previsione del risultato dell'intero anno.

Nella stessa rilevazione, gli investimenti in costruzioni registrano un incremento congiunturale dell'1,8%, con andamenti diversi tra abitazioni, in diminuzione del 7,0%, e fabbricati non residenziali e altre opere, in crescita del 7,4%. Questa articolazione evidenzia l'importanza di considerare distintamente i mercati di riferimento, evitando di trasferire automaticamente l'andamento dell'aggregato nazionale alle specifiche attività del Gruppo.

Per Renovalo, il cambiamento del mix produttivo comporta il passaggio da un'attività che aveva avuto una significativa esposizione agli interventi connessi ai bonus edilizi a un portafoglio più diversificato, nel quale assumono maggiore rilievo le opere pubbliche, il corporate e l'impiantistica. La trasformazione richiede un diverso equilibrio tra capacità commerciale, competenze tecniche, gestione dei contratti e risorse finanziarie. Le opportunità offerte dai nuovi segmenti devono essere valutate insieme ai relativi tempi di accesso e alle esigenze organizzative.

La disponibilità di programmi di investimento e la presenza di iniziative commercialmente interessanti non determinano, da sole, la produzione del periodo. Tra l'individuazione di un'opportunità e l'avvio delle lavorazioni possono intervenire fasi progettuali, autorizzative, contrattuali e organizzative che influenzano la distribuzione temporale dei ricavi e dei fabbisogni. Nel semestre questa dimensione ha assunto particolare rilievo per il Gruppo, che ha sostenuto parte della propria struttura in attesa della concreta entrata in produzione di alcune commesse.

La valutazione economica degli interventi richiede inoltre attenzione all'evoluzione dei costi di materiali, lavorazioni specialistiche e servizi, nonché alle condizioni contrattuali di aggiornamento dei corrispettivi. Per il Gruppo, il presidio di tali elementi si traduce nell'esigenza di aggiornare i preventivi, monitorare i costi a finire e valutare tempestivamente gli effetti delle varianti e degli scostamenti. La qualità del processo di offerta e della successiva programmazione incide sulla possibilità di conservare il margine atteso lungo l'esecuzione.

Il contesto del semestre conferma pertanto la rilevanza di una crescita selettiva e coerente con le capacità disponibili. La diversificazione perseguita dal Gruppo può ampliare gli ambiti di attività, ma richiede che i volumi siano accompagnati da adeguate condizioni di redditività e da un profilo di incassi e pagamenti sostenibile. Il coordinamento delle competenze edilizie e impiantistiche e il controllo del capitale circolante rappresentano elementi centrali di questa impostazione.

LE PREVISIONI DI SETTORE NEL BREVE PERIODO

Le prospettive di breve periodo richiedono una lettura prudente, che distingua le previsioni economiche generali dalle condizioni dei singoli mercati e dai programmi effettivamente realizzabili. Il quadro

prospettico utilizzato per orientare l'attività commerciale deve essere aggiornato in relazione all'evoluzione dei costi, alle scelte dei committenti e ai tempi di trasformazione delle iniziative in contratti ed esecuzione.

Nelle previsioni di primavera pubblicate il 21 maggio 2026, la Commissione europea stima per l'Italia una crescita del PIL dello 0,5% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027. Lo scenario segnala i rischi derivanti dalle tensioni energetiche e internazionali e il ruolo di sostegno degli investimenti collegati al dispositivo per la ripresa e la resilienza nel 2026. Queste stime restano riferite alla data della previsione e vanno lette insieme alle successive informazioni congiunturali.

Per le costruzioni, l'Osservatorio ANCE di gennaio 2026 prospettava una crescita degli investimenti del 5,6% in termini reali nel 2026, con un incremento del 12,0% per le opere pubbliche e del 3,5% per la riqualificazione abitativa. Per la nuova edilizia abitativa e il non residenziale privato le variazioni previste erano rispettivamente negative per il 4,5% e per l'1,2%. La previsione delineava quindi un andamento differenziato, senza un'espansione uniforme di tutti i segmenti.

Nella prospettiva del Gruppo, tali scenari rafforzano l'importanza di valutare le opportunità pubbliche sulla base dello stato effettivo delle procedure, della disponibilità delle risorse del committente e della concreta avviabilità delle opere. La fase attuativa dei programmi di investimento richiede attenzione ai cronoprogrammi e alla capacità delle imprese di coordinare le lavorazioni. Il valore complessivo degli interventi programmati non equivale a un volume acquisibile o immediatamente eseguibile da Renovalto.

Nel corporate privato, la selezione delle iniziative deve considerare la solidità economica del progetto, le esigenze del cliente, la chiarezza delle condizioni contrattuali e la sostenibilità finanziaria dell'esecuzione. La capacità di integrare lavorazioni edilizie e impiantistiche può costituire un elemento di interesse dell'offerta del Gruppo, purché accompagnata da una valutazione puntuale delle risorse necessarie e dei margini conseguibili.

Per gli interventi di riqualificazione, il Gruppo intende valorizzare l'esperienza maturata sul patrimonio immobiliare esistente, adattando il modello commerciale a condizioni di domanda diverse da quelle della precedente fase dei bonus edilizi. La valutazione delle iniziative richiede di considerare il valore tecnico dell'intervento, la capacità finanziaria della committenza e le modalità di pagamento. L'eventuale presenza di strumenti di incentivazione rappresenta un elemento dell'analisi del singolo progetto e non sostituisce la verifica della sua sostenibilità complessiva.

L'impostazione gestionale per il breve periodo privilegia pertanto la qualità del portafoglio, la fattibilità dei programmi e il controllo dei fabbisogni. Le ipotesi commerciali devono essere aggiornate con l'avanzamento delle trattative e delle procedure, mantenendo distinta la pipeline dal portafoglio contrattualizzato. La realizzazione delle opportunità dipenderà anche dalla capacità di coordinare il carico di lavoro con le competenze disponibili, contenere gli scostamenti e mantenere continuità nella gestione dei rapporti con clienti e fornitori.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione si inserisce nel percorso di diversificazione e consolidamento industriale del Gruppo, orientato allo sviluppo delle opere pubbliche, del segmento corporate e delle attività impiantistiche, in continuità con le competenze maturate nella riqualificazione del patrimonio immobiliare. In questa fase, l'attenzione è rivolta all'esecuzione del portafoglio acquisito, al coordinamento delle risorse e al miglioramento dell'equilibrio tra volumi produttivi e struttura operativa.

L'andamento del primo semestre ha risentito dello slittamento temporale di alcune commesse rispetto alla programmazione iniziale. La diversa tempistica di avvio e avanzamento delle lavorazioni ha posticipato il relativo contributo economico, mentre una parte dei costi organizzativi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione era già presente nella struttura. A tali dinamiche si sono aggiunti gli oneri di completamento e gli interventi in garanzia sulle commesse pregresse, che continuano a essere oggetto di specifico monitoraggio.

Successivamente alla chiusura del semestre, per la commessa di Anzio è intervenuta l'approvazione della variante progettuale, cui ha fatto seguito la ripresa delle attività. Tale sviluppo rappresenta un primo avanzamento nel percorso di esecuzione delle lavorazioni interessate dagli slittamenti. La programmazione aggiornata delle commesse tiene conto dello stato dei rispettivi iter amministrativi e progettuali e dei tempi

di avanzamento, con l'obiettivo di tradurre progressivamente il portafoglio acquisito in produzione e migliorare la copertura dei costi di struttura.

Il rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e di supporto è stato sviluppato per accompagnare l'attuazione degli indirizzi industriali del Gruppo e la gestione di interventi di maggiore complessità. Le professionalità disponibili costituiscono una risorsa per l'esecuzione delle commesse e per l'integrazione delle attività edilizie e impiantistiche. La loro valorizzazione richiede un'attenta programmazione degli impieghi e il progressivo allineamento tra carichi di lavoro, tempi produttivi e dimensionamento organizzativo.

Le priorità operative riguardano l'avanzamento delle commesse, il controllo dei costi a finire e della marginalità, il coordinamento degli approvvigionamenti e la gestione delle attività residue. Lo sviluppo commerciale resta orientato alla selezione di iniziative coerenti con le capacità tecniche e finanziarie del Gruppo, considerando congiuntamente qualità dei contratti, condizioni di esecuzione e tempi di incasso.

A supporto delle decisioni gestionali, il Gruppo ha aggiornato le proprie analisi economiche e finanziarie riferite ai prossimi dodici mesi, tenendo conto dell'andamento del semestre e delle informazioni disponibili successivamente alla chiusura. Tali analisi integrano la programmazione delle commesse, l'impiego delle risorse, l'evoluzione dei costi e le scadenze degli impegni finanziari. Il confronto periodico con i risultati effettivi consente di valutare gli scostamenti e individuare gli eventuali interventi sulla programmazione operativa e sull'allocazione delle risorse. Le analisi di breve periodo sono distinte dall'aggiornamento del Piano Industriale 2026–2029, illustrato nel paragrafo successivo.

A supporto della valutazione sono state predisposte analisi economiche e finanziarie aggiornate al 14 settembre 2026, comprensive di una programmazione mensile dei flussi di cassa e di verifiche degli effetti di possibili scostamenti rispetto alle principali ipotesi operative. L'orizzonte esaminato copre almeno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio e tiene conto delle informazioni disponibili alla data delle analisi.

Sul piano finanziario, al 30 giugno 2026 il Gruppo conserva rilevanti disponibilità liquide e una posizione finanziaria netta gestionale positiva, pur a fronte dell'assorbimento registrato nel semestre. Queste risorse rappresentano un sostegno alla gestione della fase in corso e all'esecuzione delle attività. Il presidio finanziario rimane concentrato sulla gestione del capitale circolante, sulla tempestività della fatturazione e degli incassi e sul coordinamento delle scadenze, considerando anche gli impegni non compresi nel perimetro della posizione finanziaria netta gestionale.

Gli Amministratori hanno esaminato congiuntamente le risultanze delle analisi economico-finanziarie per i prossimi dodici mesi predisposte dalla direzione aziendale e, dopo aver effettuato le verifiche necessarie, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, valutato le condizioni di accesso alle fonti finanziarie e, altresì, le azioni gestionali previste e in fase di implementazione, ritengono di poter mitigare i rischi descritti nella relazione sulla gestione e di avere la ragionevole aspettativa che la Capogruppo e il Gruppo dispongano di risorse sufficienti per far fronte ai propri impegni finanziari nel prevedibile futuro e, pertanto, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026 del Gruppo Renovalto.

La direzione aziendale si impegna nel monitoraggio dell'avanzamento delle commesse, dei margini, degli incassi e dei fabbisogni finanziari della Capogruppo e del Gruppo, al fine di individuare tempestivamente eventuali scostamenti e adottare le conseguenti misure correttive.

La gestione resterà pertanto focalizzata sull'attuazione degli indirizzi strategici, sull'allineamento dei programmi produttivi alle condizioni effettive delle commesse e sul miglioramento della copertura dei costi operativi e di struttura, mantenendo un attento controllo degli equilibri finanziari.

PIANO INDUSTRIALE 2026-2029 E LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO

Il Piano Industriale 2026–2029 costituisce il riferimento strategico del percorso di evoluzione del Gruppo verso un modello di General Contractor integrato, fondato sul coordinamento delle competenze edilizie, progettuali, impiantistiche ed energetiche. Le direttrici industriali sono orientate alla diversificazione delle attività e al consolidamento della presenza nelle opere pubbliche, nel segmento corporate e nella riqualificazione del patrimonio immobiliare.

L'attuazione di questo percorso richiede il progressivo coordinamento tra sviluppo commerciale, capacità esecutiva e organizzazione. L'andamento del semestre ha evidenziato una diversa distribuzione temporale della produzione rispetto alla programmazione iniziale, rendendo necessario aggiornare i programmi operativi in funzione dell'effettivo avvio e avanzamento delle commesse. Gli indirizzi strategici costituiscono il riferimento per tali aggiornamenti, mentre tempi e modalità di realizzazione sono oggetto di verifica sulla base dell'evoluzione della gestione.

Una componente centrale del percorso è rappresentata dallo sviluppo del capitale umano. Il Gruppo ha rafforzato le professionalità dedicate alla gestione tecnica delle commesse, alla progettazione, al coordinamento operativo e alle funzioni di supporto, con l'obiettivo di disporre delle competenze necessarie per affrontare interventi più articolati e sostenere la diversificazione delle attività. L'impegno organizzativo anticipa, in parte, la produzione delle commesse cui è destinato; la programmazione delle risorse e il loro impiego tra società e cantieri assumono quindi particolare rilievo.

L'integrazione delle società del Gruppo è funzionale alla costruzione di un'offerta capace di combinare lavorazioni edili e specializzazioni impiantistiche. In tale ambito, G.I. General Impianti S.r.l. contribuisce all'ampliamento delle competenze disponibili e delle capacità esecutive. Il coordinamento delle partecipate è orientato alla condivisione delle professionalità, alla collaborazione sulle commesse e alla valorizzazione delle rispettive specializzazioni.

La selezione delle opportunità commerciali considera la qualità tecnica ed economica delle iniziative, le condizioni contrattuali, i rischi di esecuzione e l'assorbimento di risorse. La programmazione mantiene distinta la consistenza del portafoglio acquisito dalle opportunità ancora in fase di gara o negoziazione, affinché gli impegni organizzativi e finanziari siano valutati in relazione al diverso grado di maturazione delle iniziative.

Il controllo dell'esecuzione costituisce un ulteriore elemento del percorso industriale. L'aggiornamento dei preventivi e dei costi a finire, il monitoraggio dell'avanzamento e il coordinamento tra funzioni tecniche, acquisti e amministrazione sono finalizzati a individuare tempestivamente gli scostamenti e a supportare le decisioni operative. La programmazione comprende anche le attività di completamento e gli interventi in garanzia sulle commesse pregresse.

La sostenibilità finanziaria accompagna tutte le direttrici di sviluppo. Le disponibilità liquide e la posizione finanziaria netta gestionale positiva rilevate alla chiusura del semestre costituiscono una base di sostegno alle attività, da preservare attraverso un'attenta gestione degli investimenti, del capitale circolante e degli impegni assunti. La pianificazione economica e finanziaria supporta la verifica della coerenza tra programmi operativi e risorse disponibili ed è aggiornata in relazione ai risultati osservati.

Le priorità del Gruppo rimangono la valorizzazione delle competenze sviluppate, l'esecuzione delle commesse secondo programmi aggiornati, l'integrazione delle capacità industriali e il miglioramento dell'efficienza operativa. L'attuazione di tali indirizzi è accompagnata dal monitoraggio dei risultati e dalla valutazione degli adeguamenti necessari a mantenere coerenza tra attività, organizzazione ed equilibri finanziari.

Le priorità operative

Portafoglio	Persone	Esecuzione	Risorse
Qualità delle iniziative e coerenza dei programmi.	Competenze e collaborazione tra società e funzioni.	Avanzamento, costi a finire e attività residue.	Capitale circolante e coordinamento degli impegni.

Programmazione, monitoraggio e aggiornamento della gestione.

2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICO-PATRIMONIALI-FINANZIARI

Il primo semestre 2026 si chiude con una perdita consolidata, comprensiva del risultato di terzi, pari a circa Euro 4,95 milioni. La perdita di pertinenza del Gruppo ammonta a circa Euro 5,07 milioni, a fronte di un risultato positivo di pertinenza di terzi di circa Euro 0,12 milioni.

L'andamento economico riflette la fase di transizione verso un portafoglio maggiormente diversificato tra attività residenziali, opere pubbliche, corporate e impiantistica.

In particolare, l'avanzamento delle commesse pubbliche di Vasto e Muravera ha risentito dei processi di rimodulazione delle fonti di finanziamento e dei relativi iter amministrativi, mentre le commesse di Anzio e Carrara sono state interessate dall'aggiornamento dei progetti e dei relativi quadri economici. Tali circostanze hanno comportato una revisione dei programmi esecutivi, con lo slittamento di parte della produzione prevista nel primo semestre 2026, contribuendo allo scostamento del valore della produzione rispetto alle previsioni di piano.

I volumi di produzione inferiori alle attese hanno limitato l'assorbimento dei costi di struttura, sostenuti anche per il rafforzamento organizzativo e commerciale del Gruppo. Sul risultato hanno inoltre inciso i costi di completamento e gli interventi in garanzia relativi alle commesse del precedente ciclo dei bonus edilizi.

L'analisi che segue approfondisce il contributo delle attività operative, l'incidenza delle spese generali e l'evoluzione degli equilibri patrimoniali e finanziari, con particolare attenzione alla marginalità delle commesse e all'assorbimento di cassa.

ANALISI DEI RISULTATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Il conto economico consolidato riclassificato presenta i risultati del primo semestre 2026 confrontati con quelli del corrispondente periodo del 2025. Nella lettura delle variazioni occorre considerare il diverso contributo di G.I. General Impianti S.r.l., acquisita nel corso del 2025 e inclusa nel consolidato per l'intero primo semestre 2026.

Alla rappresentazione economica consolidata si affianca un'analisi gestionale che distingue i costi diretti e indiretti di commessa dalle spese generali. Tale articolazione consente di evidenziare il Margine Operativo Lordo a Cancelli Cantieri, quale misura della marginalità delle commesse dopo i costi attribuibili alla loro esecuzione, e di raccordarlo al risultato consolidato.

Gli indicatori adjusted sono accompagnati dall'indicazione delle rettifiche applicate, con evidenza degli effetti delle code e degli interventi in garanzia sulle commesse pregresse. Queste misure integrano la lettura dei risultati del semestre e mantengono un raccordo esplicito con le grandezze contabili.

Conto Economico Consolidato Riclassificato	HY2026	HY2025	Var.	Var. %
<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	13.841.525	12.928.099	913.426	7,1%
<i>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</i>	-462.586	3.890.358	-4.352.944	-111,9%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	292.725	266.067	26.658	10,0%
Valore della produzione	13.671.664	17.084.524	-3.412.860	-20,0%
<i>Materie prime e merci, inclusa la var. delle rimanenze</i>	-4.808.809	-4.118.280	-690.529	-16,8%
<i>Servizi</i>	-4.799.185	-8.738.886	3.939.701	45,1%
<i>Godimento di beni di terzi</i>	-730.553	-768.100	37.547	4,9%
<i>Personale</i>	-7.286.515	-6.477.038	-809.477	-12,5%
<i>Oneri diversi di gestione</i>	-88.924	-550.332	461.408	83,8%
EBITDA	-4.042.322	-3.568.112	-474.210	-13,3%

Ammortamenti	-618.852	-499.639	-119.213	-23,9%
Accantonamenti per rischi	—	-140.000	140.000	100,0%
EBIT	-4.661.174	-4.207.751	-453.423	-10,8%
Proventi e oneri finanziari netti	-155.507	-17.720	-137.787	-777,6%
Risultato prima delle imposte	-4.816.681	-4.225.471	-591.210	-14,0%
Imposte sul reddito	-136.769	-50.378	-86.391	-171,5%
Risultato consolidato comprensivo dei terzi	-4.953.450	-4.275.849	-677.601	-15,8%
Risultato di pertinenza dei terzi, da detrarre	118.590	53.091	65.499	123,4%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	-5.072.040	-4.328.940	-743.100	-17,2%

Nel primo semestre 2026 il **valore della produzione consolidato ammonta a Euro 13,67 milioni**, rispetto a Euro 17,08 milioni nel corrispondente periodo del 2025, con una **riduzione del 20,0%**. I ricavi delle vendite e delle prestazioni crescono invece del 7,1%, passando da Euro 12,93 milioni a Euro 13,84 milioni. La diversa dinamica delle due grandezze è principalmente riconducibile alla **variazione dei lavori in corso su ordinazione**, negativa per Euro 0,46 milioni nel semestre 2026 rispetto al contributo positivo di Euro 3,89 milioni nel primo semestre 2025. La lettura dei volumi deve pertanto considerare congiuntamente i ricavi e la variazione dei lavori in corso.

L'EBITDA è negativo per Euro 4,04 milioni, rispetto a un valore negativo di Euro 3,57 milioni nel primo semestre 2025, con un'incidenza sul valore della produzione rispettivamente del -29,6% e del -20,9%. La riduzione dei costi per servizi si accompagna a un incremento dei costi per materiali e personale. Il confronto risente anche del diverso contributo economico di G.I. General Impianti S.r.l., inclusa nel consolidato per l'intero semestre 2026. L'analisi gestionale successiva approfondisce la marginalità delle commesse e l'incidenza delle spese generali.

L'EBITDA è determinato prima degli ammortamenti, degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri, della gestione finanziaria e delle imposte. La sua **conversione in flussi di cassa** dipende anche dalle variazioni del capitale circolante e dalle altre componenti illustrate nel rendiconto finanziario.

Dopo ammortamenti per Euro 0,62 milioni, l' **EBIT è negativo per Euro 4,66 milioni**. Gli oneri finanziari netti e le imposte incidono rispettivamente per Euro 0,16 milioni ed Euro 0,14 milioni, portando la perdita consolidata comprensiva dei terzi a Euro 4,95 milioni. La **perdita di pertinenza del Gruppo ammonta a Euro 5,07 milioni**, dopo l'attribuzione ai terzi di un risultato positivo di Euro 0,12 milioni.

Conto economico gestionale consolidato e margine a cancello cantiere

Il conto economico gestionale consolidato approfondisce la formazione del risultato del semestre attraverso una riclassificazione dei costi per destinazione economica, in continuità con l'impostazione adottata al 31 dicembre 2025. Tale nuova impostazione, pur determinando una rappresentazione maggiormente rigorosa della marginalità delle commesse, consente al Gruppo di disporre di un quadro gestionale più aderente alla realtà operativa e di individuare con maggiore precisione i principali driver economici e le leve gestionali sulle quali intervenire per il recupero dell'efficienza operativa.

La rappresentazione è finalizzata a evidenziare, in primo luogo, la marginalità delle attività operative mediante il confronto tra il valore della produzione e i costi direttamente e indirettamente riferibili alla gestione delle commesse e, successivamente, l'incidenza delle spese generali e delle altre componenti non direttamente riferibili alla produzione, fino alla riconciliazione con il risultato consolidato.

L'impostazione adottata è coerente con la logica di analisi introdotta al termine dell'esercizio precedente, che distingue i costi direttamente connessi all'esecuzione delle commesse, i costi indiretti comunque riferibili alla gestione operativa dei cantieri e le componenti di struttura o, più in generale, non direttamente riconducibili alla produzione. Tale rappresentazione consente di isolare il risultato generato dall'attività operativa delle commesse dalle ulteriori componenti che concorrono alla formazione del risultato consolidato. In tale prospettiva, il nuovo schema di analisi costituisce uno strumento essenziale per orientare

le azioni correttive, rafforzare il controllo economico delle commesse e supportare il progressivo recupero della marginalità operativa.

L'indicatore centrale della rappresentazione è il **Margine Operativo Lordo a Cannello Cantiere di Gruppo**, che esprime il risultato economico della produzione dopo l'assorbimento dei costi diretti e dei costi indiretti riferibili alla gestione operativa delle commesse. La rappresentazione comprende il contributo delle società consolidate ed elimina i rapporti economici infragruppo, offrendo una lettura unitaria della marginalità maturata nel semestre.

Rispetto a una lettura basata esclusivamente sul confronto tra produzione e costi direttamente imputabili alle singole lavorazioni, il margine a cancello cantiere considera pertanto anche quelle componenti di costo che, pur non essendo attribuibili puntualmente a una specifica lavorazione o commessa, risultano funzionalmente connesse all'esecuzione, al coordinamento e al presidio delle attività operative. In questo modo la marginalità rappresentata tiene conto in maniera più completa delle risorse effettivamente assorbite dalla gestione dei cantieri.

La distinzione tra costi diretti, costi indiretti e componenti di struttura risponde, pertanto, a un criterio di **destinazione economica** e non esclusivamente alla natura contabile del costo. Il medesimo fattore produttivo può infatti assumere una diversa classificazione gestionale in funzione della sua effettiva destinazione: direttamente alla singola commessa, alla gestione operativa di più cantieri o, alternativamente, alle funzioni generali e di struttura.

Il **valore della produzione** esposto nello schema gestionale, pari a Euro 13.682.705, differisce dal valore della produzione del Conto economico consolidato, pari a Euro 13.671.664, per effetto delle riclassificazioni adottate per rappresentare la marginalità delle commesse.

In particolare, il saldo negativo della produzione relativo alle code di cantiere e agli interventi in garanzia, pari a Euro 59.099, è ricondotto, insieme ai relativi costi, alla componente gestionale denominata Gestione straordinaria. Gli altri ricavi della Capogruppo non attribuiti alle commesse, pari a Euro 48.058, sono invece esposti a riduzione delle spese generali ordinarie.

Le due riclassificazioni determinano un incremento netto del valore della produzione gestionale di Euro 11.041, accompagnato da un corrispondente incremento degli oneri esposti nelle altre componenti dello schema, senza modificare l'EBIT, l'EBITDA e il risultato netto consolidato.

I **costi diretti** riportati nella nuova impostazione, risultano sostanzialmente allineati a quelli considerati nelle analisi gestionali svolte negli esercizi precedenti. L'unica variazione riguarda la diversa collocazione di alcune voci qualificate come extracosti riferibili a commesse di esercizi precedenti. Tali componenti, non essendo direttamente correlabili alla produzione rappresentata nell'esercizio, sono state ricondotte nell'ambito delle spese generali (nello specifico all'interno della gestione straordinaria), al fine di evitare che incidano sulla determinazione della marginalità delle commesse riferite alla produzione corrente.

La principale variazione introdotta dal nuovo schema riguarda la riclassificazione dei costi precedentemente considerati in modo unitario come **costi indiretti**.

Tali costi sono stati oggetto di un'analisi puntuale, voce per voce, finalizzata a verificarne l'effettiva correlazione con le opere eseguite in cantiere e, più in generale, con la gestione operativa delle commesse.

All'esito di tale analisi, le componenti di costo riconducibili all'esecuzione, al coordinamento e al presidio operativo delle commesse sono state mantenute tra i costi indiretti di cantiere. Diversamente, le voci non direttamente correlabili alla produzione di cantiere, ovvero riferibili al funzionamento generale della struttura aziendale, sono state riclassificate tra le spese generali.

Questa distinzione consente di rappresentare in modo più puntuale il costo effettivo della gestione operativa delle commesse, separandolo dalle componenti di struttura e dalle altre voci non direttamente imputabili all'attività produttiva. Ne deriva una lettura più prudenziale ma anche più significativa della marginalità di cantiere, utile a individuare con maggiore chiarezza le aree di efficienza e quelle che richiedono interventi correttivi.

I **costi indiretti**, dettagliati secondo lo schema sopra esposto, evidenziano una suddivisione tra costi indiretti ordinari, costi riferibili alla gestione del personale e componenti dell'area non operativa. La gestione del personale esprime pertanto il costo del personale impiegato nelle attività di coordinamento, controllo e direzione tecnica dei cantieri, non direttamente imputabile alle singole lavorazioni, ma comunque funzionale alla gestione operativa delle commesse. L'area non operativa accoglie, invece, le componenti non direttamente riconducibili alla gestione corrente dei cantieri e risulta sostanzialmente riferibile agli

ammortamenti. Poiché il costo del personale ricompreso in tale categoria assume, per sua natura, una connotazione prevalente di costo fisso, la sua incidenza risulta particolarmente significativa nell'ambito dei costi indiretti complessivi. Tale componente ammonta infatti a circa Euro 0,9 mln, a fronte di costi indiretti complessivi pari a circa Euro 1.3 milioni.

In tale contesto, l'efficientamento dei tempi di produzione rappresenta una leva gestionale di primaria importanza per la riduzione dell'incidenza dei costi indiretti. A parità di struttura organizzativa e di presidio tecnico dei cantieri, un incremento della produttività e una maggiore rapidità nell'esecuzione delle commesse consentirebbero infatti di distribuire tali costi su un maggior volume di produzione, riducendone l'impatto percentuale sul valore della produzione.

Ne consegue che il miglioramento della programmazione, del coordinamento operativo e della produttività di cantiere costituisce un elemento centrale allo scopo di incrementare le marginalità, non solo sul fronte dei costi diretti, ma anche con riferimento all'assorbimento dei costi indiretti di gestione.

Il **margine operativo lordo / Cannello Cantiere** così determinato rappresenta, a tutti gli effetti, la marginalità del cosiddetto "cannello cantiere", intesa come risultato economico della produzione al netto dei costi diretti e dei costi indiretti effettivamente riferibili alla gestione operativa delle commesse.

I valori rilevati evidenziano, allo stato, una marginalità positiva (+4,2%), seppure ancora determinata da un'eccessiva incidenza di costi diretti, pari a circa l'86,4% del valore della produzione, cui si aggiunge un'ulteriore incidenza dei costi indiretti pari a circa il 9,5%. Per giungere alla determinazione del risultato finale, il nuovo schema procede quindi alla quantificazione delle **spese generali**, nelle quali sono ricondotte tutte le componenti di costo non direttamente riferibili alla produzione e alla gestione operativa dei cantieri.

La distinta evidenziazione delle spese generali consente al Gruppo di isolare le componenti di struttura e le voci non riconducibili al "cannello cantiere", offrendo una lettura più chiara del risultato operativo effettivamente generato dalle commesse.

Tale impostazione consente di distinguere i costi connessi alla produzione del semestre e alla struttura operativa dagli oneri riferibili al completamento e agli interventi in garanzia sulle commesse pregresse. L'evoluzione di questi ultimi dipenderà dalle attività ancora da eseguire e dall'aggiornamento delle relative stime; la loro separata evidenza facilita il monitoraggio degli effetti sulla gestione corrente e prospettica.

La riclassificazione evidenzia il contributo della produzione alla copertura dei costi di struttura e il distinto effetto delle attività riferite alle commesse pregresse. Il recupero della marginalità resta collegato all'avanzamento delle nuove commesse, alla coerenza dei costi con i volumi effettivi e al completamento delle attività residue. Le previsioni considerano anche il rischio di ulteriori oneri e di un prolungamento dei tempi necessari al loro esaurimento.

Lo schema successivo, che presenta il dettaglio delle principali voci sopra evidenziate, consente pertanto di valutare in modo ancora più puntuale l'andamento della gestione attuale e le relative prospettive evolutive, fornendo al Gruppo uno strumento di analisi utile sia per la lettura del risultato conseguito sia per l'individuazione delle azioni correttive da porre in essere nei prossimi esercizi.

Voce	H1 riclassificato	% vdp
Valore della Produzione	13.682.705	100,0%
Costi Diretti	-11.818.545	-86,4%
di cui Gestione del personale	-4.048.583	-29,6%
Costi indiretti	-1.295.775	-9,5%
di cui Gestione ordinaria	-329.651	-2,4%
di cui Gestione del personale	-866.349	-6,3%
di cui Area non operativa	-99.774	-0,7%
MOL/Cannello Cantiere	568.386	4,2%
Spese generali e gestione finanziaria	-5.385.067	-39,4%

di cui Gestione ordinaria	-1.400.957	-10,2%
di cui Gestione finanziaria	-155.507	-1,1%
di cui Gestione del personale	-2.371.583	-17,3%
di cui Area non operativa	-396.554	-2,9%
di cui Gestione straordinaria	-1.060.466	-7,8%
Risultato prima delle imposte	-4.816.681	-35,2%
Imposte sul reddito	-136.769	-1,0%
Risultato consolidato comprensivo dei terzi	-4.953.450	-36,2%
Risultato di pertinenza dei terzi, da sottrarre	-118.590	-0,9%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	-5.072.040	-37,1%

Il **prospetto seguente raccorda** il MOL cancello cantiere con il risultato operativo consolidato (EBIT) e con l'EBITDA. Le spese generali sono dettagliate nelle rispettive componenti, inclusi i costi per code e garanzie, al netto della relativa produzione, ricompresi nella Gestione straordinaria del prospetto precedente. Il saldo negativo della gestione finanziaria, pari a Euro 155.507, è escluso dal raccordo in quanto concorre alla determinazione del risultato prima delle imposte, ma non dell'EBIT. Aggiungendo a quest'ultimo gli ammortamenti complessivi di Euro 618.852, si determina l'EBITDA consolidato, negativo per Euro 4.042.322.

Voce	Importo
MOL/Cannello Cantiere	568.386
Spese generali ordinarie, al netto dei proventi attribuiti	-1.400.957
Personale delle spese generali	-2.371.583
Spese generali classificate nell'area non operativa	-396.554
Code e garanzie: costi al netto della relativa produzione	-1.060.466
Risultato operativo consolidato (EBIT)	-4.661.174
Riaggiunta degli ammortamenti complessivi	618.852
EBITDA consolidato	-4.042.322

Le **spese generali**, come sopra riclassificate, ammontano complessivamente a Euro 5,39 milioni e risultano suddivise nelle seguenti principali aree:

- la **gestione finanziaria** accoglie proventi e oneri finanziari derivanti dai rapporti con gli istituti di credito. Tale voce incide per un valore pari a circa l'1% del Valore della Produzione.
- L'**area non operativa** accoglie principalmente ammortamenti, i quali ammontano ad Euro 397 mila e incidono per circa il 3% sul Valore della Produzione.
- La **gestione straordinaria**, pari a circa Euro 1 milione, incide per circa l'8% sul totale del Valore della Produzione. Tale voce non rappresenta una categoria di natura civilistica, ma una riclassificazione gestionale adottata dal Gruppo al fine di isolare componenti di costo non rappresentative della gestione corrente e prospettica. In particolare, la voce comprende costi riferibili a commesse di esercizi precedenti, eccedenti rispetto alle stime inizialmente formulate. Nello specifico, ci si riferisce a **code di cantiere e degli interventi in garanzia sulle commesse pregresse**. Queste componenti assorbono risorse operative e incidono sul risultato del periodo anche quando non sono accompagnate da una corrispondente nuova produzione. Tali componenti hanno inciso in misura significativa sul risultato del I semestre 2026.

Alla luce di tale riclassificazione, emerge come una parte rilevante delle spese generali sia riferibile a componenti di natura non ricorrente o comunque non rappresentativa della gestione prospettica ordinaria, destinata a ridursi o esaurirsi negli esercizi successivi. Al tempo stesso, il Gruppo ha individuato specifiche

leve correttive finalizzate al progressivo aumento della marginalità e alla riduzione dell'incidenza dei costi di struttura.

Tali leve riguardano, in particolare, il rafforzamento del controllo economico delle commesse, la selezione delle opportunità commerciali secondo criteri di marginalità e rischio, il presidio dei costi diretti e indiretti di cantiere, il miglioramento della pianificazione operativa e il monitoraggio del capitale circolante assorbito dalle singole commesse. In tale ambito, il costo del personale e la gestione ordinaria rappresentano componenti strutturali da presidiare non solo attraverso azioni di efficientamento, ma anche mediante un maggiore assorbimento su volumi di produzione coerenti con il nuovo mix di business.

Tali azioni si inseriscono nel più ampio percorso delineato nel Piano Industriale 2026-2029, al quale si rinvia per una descrizione organica delle direttrici strategiche e operative previste a supporto del progressivo ritorno a risultati economici positivi.

Il MOL cancello cantiere e l'EBITDA costituiscono misure complementari di lettura della gestione. Il primo evidenzia il contributo delle attività secondo la classificazione funzionale descritta; il secondo comprende anche l'incidenza della struttura e delle altre componenti operative, prima degli ammortamenti, della gestione finanziaria e delle imposte. La capacità di tradurre tali risultati in flussi di cassa dipende inoltre dall'evoluzione del capitale circolante e dalle altre componenti illustrate nel rendiconto finanziario.

Il MOL cancello cantiere è determinato sulla base della riclassificazione gestionale esposta e non è direttamente confrontabile con l'indicatore presentato per il 2025, costruito su una diversa base di produzione.

EBITDA adjusted e riconciliazione al risultato consolidato di Gruppo

A integrazione della precedente analisi, il Gruppo presenta un **EBITDA adjusted al netto degli effetti economici delle code di cantiere e degli interventi in garanzia sulle commesse pregresse**. Tale indicatore consente di distinguere l'incidenza di queste componenti dalla restante gestione operativa del semestre, mantenendo un raccordo esplicito con l'EBITDA consolidato e con il risultato netto di pertinenza del Gruppo.

Il perimetro delle rettifiche comprende le attività residuali di completamento e gli interventi in garanzia riferiti a cantieri pregressi. Queste attività comportano l'impiego di personale, materiali, prestazioni di terzi e risorse di coordinamento, con effetti economici che possono manifestarsi anche dopo la conclusione della fase produttiva principale della commessa.

La determinazione dell'indicatore considera congiuntamente i **costi e la produzione riferibili al medesimo perimetro**. L'esclusione riguarda pertanto l'effetto economico complessivo delle code e delle garanzie: ai costi compresi nell'EBITDA si affianca la neutralizzazione del saldo netto di produzione delle relative commesse. Questo criterio consente di mantenere coerente il trattamento delle componenti positive e negative associate alle attività considerate.

Nel primo semestre 2026, l'effetto economico negativo delle code di cantiere e degli interventi in garanzia sulle commesse pregresse, considerando congiuntamente i costi compresi nell'EBITDA e la relativa produzione, ammonta a **Euro 1.060.466**. La neutralizzazione di tale effetto determina una rettifica positiva di pari importo, che porta l'EBITDA consolidato da un valore negativo di **Euro 4.042.322** a un **EBITDA adjusted negativo di Euro 2.981.856**.

Le rettifiche dei costi sono determinate al netto delle quote di ammortamento allocate, poiché tali componenti sono già escluse dall'EBITDA di partenza. Nell'indicatore restano comprese le spese generali e le altre componenti operative estranee al perimetro delle code e degli interventi in garanzia.

Il prospetto seguente espone dapprima il passaggio dall'EBITDA consolidato all'EBITDA adjusted e successivamente il ritorno ai risultati contabili. Il ripristino delle rettifiche permette di proseguire la riconciliazione fino alla perdita netta di pertinenza del Gruppo.

Le percentuali sono calcolate, per tutte le righe, sul valore della produzione contabile consolidato di Euro 13.671.664.

Voce	HY 2026	Inc. % vdp
EBITDA consolidato	-4.042.322	-29,6%
Neutralizzazione dell'effetto economico netto di code e garanzie	1.060.466	7,8%

EBITDA adjusted	-2.981.856	-21,8%
Ripristino degli effetti di code e garanzie nel risultato contabile	-1.060.466	-7,8%
EBITDA consolidato dopo il ripristino	-4.042.322	-29,6%
Ammortamenti complessivi consolidati	-618.852	-4,5%
EBIT consolidato	-4.661.174	-34,1%
Proventi e oneri finanziari netti	-155.507	-1,1%
Risultato prima delle imposte	-4.816.681	-35,2%
Imposte sul reddito	-136.769	-1,0%
Risultato consolidato comprensivo dei terzi	-4.953.450	-36,2%
Risultato di pertinenza dei terzi, <i>da detrarre</i>	118.590	0,9%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	-5.072.040	-37,1%

L'analisi evidenzia che le code di cantiere e gli interventi in garanzia hanno inciso sull'EBITDA del semestre per complessivi **Euro 1,06 milioni**. La loro esclusione porta l'incidenza dell'EBITDA sul valore della produzione dal -29,6% al -21,8%.

L'**EBITDA adjusted rimane negativo per Euro 2,98 milioni**. La lettura congiunta dei due indicatori evidenzia quindi sia il peso economico delle attività residuali sulle commesse pregresse, sia la necessità di recuperare marginalità nella restante gestione e di migliorare l'assorbimento dei costi di struttura attraverso i volumi di produzione.

Il recupero della redditività richiede un'azione coordinata sulla marginalità delle commesse, sulla programmazione delle lavorazioni, sull'impiego delle risorse operative e sull'incidenza delle spese generali. Il presidio degli interventi ancora da completare e delle attività in garanzia si affianca a queste azioni, contribuendo a rendere più leggibile l'evoluzione dei risultati e delle risorse assorbite dal precedente portafoglio.

Le rettifiche rappresentano una modalità di lettura gestionale dei risultati già contabilizzati. Il loro successivo ripristino nello schema **non costituisce un ulteriore costo**, ma riconduce l'indicatore adjusted all'EBITDA consolidato. Da quest'ultimo, dopo ammortamenti, gestione finanziaria, imposte e attribuzione della quota di risultato ai terzi, si ottiene la **perdita netta di pertinenza del Gruppo di Euro 5,07 milioni**, coincidente con quella dei precedenti prospetti.

L'EBITDA adjusted integra l'informativa sui risultati del semestre e non rappresenta un flusso di cassa. L'esclusione degli effetti economici delle code e delle garanzie non elimina i relativi impegni o fabbisogni finanziari, la cui evoluzione è considerata nell'analisi della liquidità e della gestione prospettica.

La definizione adottata per il semestre circoscrive le rettifiche alle code di cantiere e agli interventi in garanzia. Il relativo perimetro differisce da quello utilizzato nella rappresentazione adjusted dell'esercizio 2025, che comprendeva ulteriori componenti; i due indicatori non sono pertanto direttamente confrontabili.

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Nel presente bilancio consolidato intermedio è stata aggiornata l'articolazione degli **schemi di riclassificazione patrimoniale**, per rendere più chiara la composizione delle attività e delle passività e approfondire il collegamento tra capitale circolante, posizione finanziaria e patrimonio netto.

Il prospetto secondo il **criterio finanziario** distingue le attività e i debiti in funzione delle rispettive scadenze, evidenziando separatamente disponibilità liquide, titoli correnti, crediti e rimanenze. Sono stati rivisti gli aggregati di liquidità, riservando alle disponibilità immediate la sola cassa e i depositi bancari e mantenendo distinti i crediti da incassare, i crediti tributari e i ratei e risconti. Fondi rischi e trattamento di fine rapporto sono esposti autonomamente.

Il prospetto secondo il **criterio funzionale** sviluppa invece l'analisi delle risorse investite attraverso la distinta rappresentazione delle immobilizzazioni, del capitale circolante commerciale netto, delle poste tributarie e delle altre attività e passività. Questa articolazione consente di evidenziare il contributo delle diverse componenti alla variazione del capitale investito e di raccordarle alla liquidità netta e al patrimonio netto

consolidato. Il capitale investito così rappresentato comprende anche componenti fiscali e finanziarie, come precisato nella definizione dell'aggregato.

I valori comparativi al **31 dicembre 2025 sono rappresentati secondo la nuova articolazione**, con indicazione delle definizioni utilizzate. Le modifiche riguardano l'esposizione nei prospetti riclassificati della relazione sulla gestione e non introducono rettifiche ai valori contabili complessivi dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto o del risultato consolidato.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato secondo il criterio finanziario

La riclassificazione finanziaria distingue le attività in relazione alla loro destinazione e alle fasce di esigibilità riportate nei prospetti di bilancio. L'attivo non corrente comprende le immobilizzazioni nette e i crediti esigibili oltre dodici mesi; l'attivo corrente comprende le rimanenze, i crediti a breve, i titoli dell'attivo circolante, le disponibilità liquide e i ratei e risconti attivi.

Le **disponibilità liquide immediate comprendono esclusivamente i depositi bancari e la cassa**. I titoli correnti sono esposti separatamente, così come i crediti, la cui conversione in liquidità dipende dai rispettivi tempi e modalità di realizzo. Questa distinzione permette di leggere la composizione dell'attivo corrente tenendo conto della diversa natura delle risorse che lo compongono.

Sul lato delle fonti, il prospetto distingue il patrimonio netto, i debiti oltre dodici mesi e le passività correnti. I fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto sono rappresentati autonomamente rispetto ai debiti suddivisi per scadenza. Le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi e i ratei e risconti passivi.

Valori in Euro. Le incidenze sono calcolate sul totale attivo o sul totale delle fonti della rispettiva data. La variazione percentuale è riferita al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato	30.06.2026	Inc. %	31.12.2025	Inc. %	Var. %
Impieghi					
Immobilizzazioni nette	9.110.538	24,40%	9.601.721	19,20%	-5,1%
Crediti esigibili oltre 12 mesi	592.436	1,60%	1.807.069	3,60%	-67,2%
Attivo non corrente	9.702.974	26,00%	11.408.790	22,80%	-15,0%
Rimanenze	5.163.288	13,85%	5.672.805	11,30%	-9,0%
Crediti esigibili entro 12 mesi	13.405.252	35,95%	16.066.234	32,10%	-16,6%
Titoli dell'attivo circolante	753.157	2,00%	1.745.821	3,50%	-56,9%
Disponibilità liquide immediate	7.985.168	21,40%	14.941.971	29,80%	-46,6%
Ratei e risconti attivi	281.224	0,80%	253.146	0,50%	11,1%
Attivo corrente	27.588.089	74,00%	38.679.977	77,20%	-28,7%
TOTALE ATTIVO	37.291.063	100,00%	50.088.767	100,00%	-25,6%
Fonti					
Patrimonio netto consolidato	13.941.345	37,40%	18.887.892	37,70%	-26,2%
Fondi per rischi e oneri e TFR	1.911.181	5,10%	1.994.814	4,00%	-4,2%
Debiti esigibili oltre 12 mesi	5.516.863	14,80%	7.189.931	14,40%	-23,3%
Passività correnti	15.921.674	42,70%	22.016.129	44,00%	-27,7%
TOTALE FONTI	37.291.063	100,00%	50.088.767	100,00%	-25,6%

Al 30 giugno 2026, il **totale attivo consolidato ammonta a Euro 37,29 milioni**, rispetto a Euro 50,09 milioni al termine dell'esercizio precedente, con una riduzione di Euro 12,80 milioni, pari al 25,6%. La contrazione interessa soprattutto l'attivo corrente, che passa da Euro 38,68 milioni a Euro 27,59 milioni e rappresenta il 74,0% degli impieghi complessivi.

L'attivo non corrente diminuisce da Euro 11,41 milioni a Euro 9,70 milioni. La variazione comprende sia la riduzione delle immobilizzazioni nette, da Euro 9,60 milioni a Euro 9,11 milioni, sia quella dei crediti esigibili oltre dodici mesi, da Euro 1,81 milioni a Euro 0,59 milioni. L'aumento dell'incidenza dell'attivo non corrente, dal 22,8% al 26,0%, riflette la più marcata contrazione delle attività correnti.

All'interno dell'attivo corrente, le **disponibilità liquide diminuiscono da Euro 14,94 milioni a Euro 7,99 milioni**, mentre i titoli correnti passano da Euro 1,75 milioni a Euro 0,75 milioni. Le due componenti ammontano complessivamente a Euro 8,74 milioni, rispetto a Euro 16,69 milioni al 31 dicembre 2025. La riduzione delle risorse liquide e dei titoli correnti costituisce pertanto una delle principali variazioni patrimoniali del semestre; le relative dinamiche monetarie sono approfondite nel rendiconto finanziario.

Le rimanenze si riducono da Euro 5,67 milioni a Euro 5,16 milioni. Il decremento riguarda prevalentemente i lavori in corso su ordinazione, il cui saldo passa da Euro 5,19 milioni a Euro 4,73 milioni.

I crediti esigibili entro dodici mesi ammontano a Euro 13,41 milioni, rispetto a Euro 16,07 milioni a fine 2025. La variazione complessiva contiene andamenti differenti: i crediti verso clienti aumentano da Euro 4,79 milioni a Euro 5,79 milioni, mentre i crediti tributari a breve diminuiscono da Euro 10,66 milioni a Euro 6,86 milioni. La composizione dell'attivo corrente evidenzia quindi un maggiore peso dei crediti commerciali, il cui incasso assume rilievo nella programmazione finanziaria del Gruppo.

Sul lato delle fonti, il **patrimonio netto consolidato scende da Euro 18,89 milioni a Euro 13,94 milioni**, con una riduzione di Euro 4,95 milioni, riconducibile principalmente alla perdita del semestre. La sua incidenza sul totale delle fonti passa dal 37,7% al 37,4%: la relativa stabilità percentuale riflette la contemporanea riduzione del totale attivo e si accompagna a una diminuzione significativa del patrimonio in valore assoluto.

I debiti esigibili oltre dodici mesi si riducono da Euro 7,19 milioni a Euro 5,52 milioni. Le passività correnti diminuiscono da Euro 22,02 milioni a Euro 15,92 milioni, con una contrazione del 27,7%. All'interno di queste ultime, i debiti bancari a breve passano da Euro 5,17 milioni a Euro 1,71 milioni e i debiti verso fornitori da Euro 10,21 milioni a Euro 7,86 milioni.

I fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto ammontano complessivamente a Euro 1,91 milioni. L'aggregato comprende fondi per Euro 0,72 milioni e TFR per Euro 1,19 milioni; la rappresentazione separata ne mantiene distinta la natura rispetto ai debiti con scadenza definita.

Nel complesso, il semestre evidenzia una riduzione sia dell'esposizione debitoria sia delle risorse liquide, accompagnata dall'aumento dei crediti commerciali. La valutazione degli equilibri finanziari richiede pertanto di collegare la composizione patrimoniale ai tempi di incasso dei crediti, alle scadenze degli impegni e ai flussi attesi dalla produzione. Il presidio del capitale circolante e la programmazione degli incassi e dei pagamenti costituiscono elementi centrali di questa lettura.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato secondo il criterio funzionale

La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio funzionale evidenzia la composizione degli investimenti e delle risorse assorbite dalla gestione, distinguendo le immobilizzazioni, il capitale circolante commerciale, le poste tributarie e le altre attività e passività. Il prospetto raccorda questi aggregati al patrimonio netto consolidato attraverso la liquidità netta determinata considerando i debiti verso banche e altri finanziatori.

Il **capitale investito netto convenzionale** comprende anche le immobilizzazioni finanziarie e le poste fiscali. La sua composizione deve pertanto essere considerata nella lettura delle variazioni e degli indicatori di redditività che utilizzano tale grandezza.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato	30.06.2026	31.12.2025	Variazione €	Variazione %
Immobilizzazioni nette	9.110.538	9.601.721	-491.183	-5,1%
Capitale circolante commerciale netto	2.359.871	-847.069	3.206.940	378,6%
Crediti e debiti tributari netti	2.686.036	6.840.745	-4.154.709	-60,7%
Altre attività e passività non bancarie nette	-2.792.392	-3.206.657	414.265	12,9%

Fondi rischi e TFR	-1.911.181	-1.994.814	83.633	4,2%
Capitale investito netto convenzionale	9.452.872	10.393.926	-941.054	-9,1%
Liquidità netta su banche e altri finanziatori	4.488.473	8.493.967	-4.005.494	-47,2%
Scarti di esposizione del prospetto fonte	—	-1	1	n.s.
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	13.941.345	18.887.892	-4.946.547	-26,2%

La variazione percentuale è calcolata dividendo la differenza tra le due date per il valore assoluto del saldo al 31 dicembre 2025. Per le passività esposte con segno negativo, una variazione positiva indica una riduzione del saldo passivo. «n.s.» indica una variazione non significativa. Lo scarto di un euro nel comparativo raccorda le componenti arrotondate al patrimonio netto del prospetto contabile.

Il **capitale circolante commerciale netto** è determinato sommando le rimanenze e i crediti verso clienti e sottraendo i debiti verso fornitori e gli acconti ricevuti dai clienti. Al 30 giugno 2026 ammonta a **Euro 2,36 milioni**, rispetto a un saldo negativo di Euro 0,85 milioni al 31 dicembre 2025, con un incremento di Euro 3,21 milioni.

La variazione evidenzia una maggiore esposizione patrimoniale nel ciclo commerciale. Nei saldi esposti, i crediti verso clienti aumentano di Euro 1,00 milioni; la riduzione delle rimanenze di Euro 0,51 milioni è accompagnata dalla diminuzione dei debiti verso fornitori e degli acconti ricevuti, complessivamente pari a Euro 2,72 milioni. La lettura congiunta di queste componenti consente di considerare sia l'evoluzione delle attività commerciali sia il contributo finanziario dei fornitori e degli anticipi dei committenti. Si tratta di variazioni di consistenze patrimoniali, che non coincidono necessariamente con incassi e pagamenti del semestre.

La **posizione tributaria netta attiva** diminuisce da Euro 6,84 milioni a **Euro 2,69 milioni**. L'aggregato comprende crediti e debiti tributari sia a breve sia oltre l'esercizio successivo. La sua riduzione deve essere letta distinguendo compensazioni, incassi, pagamenti e componenti non monetarie; non rappresenta automaticamente un flusso di cassa di pari importo. I crediti tributari mantengono quindi una rappresentazione separata dalle disponibilità liquide.

Le altre attività e passività non bancarie presentano un **saldo netto passivo di Euro 2,79 milioni**. Comprendono altri crediti, ratei e risconti, debiti previdenziali e altri debiti, tra cui il debito residuo per l'acquisizione di G.I. General Impianti S.r.l., pari a Euro 0,84 milioni. L'aggregato include pertanto componenti di diversa natura, da considerare separatamente nell'analisi degli equilibri finanziari. Il debito residuo per l'acquisizione di G.I. General Impianti S.r.l. rimane compreso negli altri debiti del bilancio consolidato ed è escluso dal perimetro gestionale della posizione finanziaria netta illustrato nel successivo prospetto, in continuità con il precedente esercizio.

Il **patrimonio netto consolidato ammonta a Euro 13,94 milioni**, rispetto a Euro 18,89 milioni al 31 dicembre 2025, con una riduzione di Euro 4,95 milioni, principalmente riconducibile alla perdita del semestre. L'analisi patrimoniale deve essere integrata con l'andamento della marginalità, la dinamica della cassa e le condizioni di realizzazione delle previsioni illustrate nella sezione sull'evoluzione della gestione.

La **liquidità netta su banche e altri finanziatori** esposta nella riclassificazione funzionale è determinata sommando le disponibilità liquide e i titoli dell'attivo circolante e sottraendo i debiti verso banche e altri finanziatori. Al 31 dicembre 2025 tale aggregato ammonta a Euro 8.493.967, mentre la **posizione finanziaria netta** illustrata nel prospetto successivo è positiva per Euro 9.133.012.

La **differenza di Euro 639.045** corrisponde ai crediti relativi alle cessioni di bonus edilizi già accettate dagli istituti bancari e ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio precedente. Questi crediti sono inclusi nella voce C «Altre attività finanziarie correnti» della PFN; nella riclassificazione funzionale rimangono invece compresi nelle attività che concorrono alla determinazione del capitale investito netto. La diversa collocazione risponde alle definizioni dei due aggregati e non modifica i valori contabili sottostanti.

L'incasso di tali crediti nel primo semestre 2026 azzerà la voce C della PFN. **Al 30 giugno 2026 le due misure coincidono pertanto in Euro 4.488.473.**

Di seguito si riporta il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo, o Posizione Finanziaria Netta, mantenendo lo schema e il perimetro gestionale utilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2025. Il prospetto

confronta i saldi al 30 giugno 2026 con quelli di chiusura dell'esercizio precedente. Un saldo finale positivo indica un'eccedenza delle attività finanziarie considerate rispetto ai debiti inclusi nell'indicatore.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		30/06/2026	31/12/2025
A.	Disponibilità liquide	7.985.168	14.941.971
B.	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	753.157	1.745.821
C.	Altre attività finanziarie correnti	-	639.045
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	8.738.325	17.326.837
E.	Debito Finanziario Corrente	-1.740.582	-5.203.411
F.	Indebitamento finanziario corrente (E)	-1.740.582	-5.203.411
G.	Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E)	6.997.743	12.123.426
H.	Debito Finanziario non Corrente	-2.509.270	-2.990.414
I.	Strumenti di debito	-	-
J.	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
K.	Indebitamento finanziario non corrente (H) + (I) + (J)	-2.509.270	-2.990.414
L.	Totale Indebitamento finanziario (G) + (K)	4.488.473	9.133.012

La **posizione finanziaria netta al 30 giugno 2026 rimane positiva per Euro 4,49 milioni**, rispetto a Euro 9,13 milioni al 31 dicembre 2025. Il Gruppo conserva quindi un'eccedenza delle attività finanziarie considerate rispetto ai debiti inclusi nell'indicatore, pur registrando nel semestre una riduzione di **Euro 4,64 milioni**, pari al 50,9% del saldo iniziale.

La lettura gestionale riconduce una parte dell'assorbimento a una **fase di disallineamento tra il rafforzamento organizzativo del Gruppo e lo sviluppo effettivo della produzione**. Le risorse dedicate alle competenze tecniche, al presidio delle commesse e alle funzioni di supporto sono state sostenute anche in vista di programmi produttivi più elevati di quelli concretamente realizzati nel semestre. Lo slittamento di alcune commesse ha rinviato il contributo economico e finanziario atteso, mentre una parte dei costi necessari a sostenerne l'esecuzione era già presente nella struttura.

Il rafforzamento del capitale umano è finalizzato a sostenere le capacità operative e la diversificazione delle attività verso opere pubbliche, corporate e impiantistica. Il relativo impegno economico precede, in parte, la produzione e i benefici attesi si sviluppano lungo un orizzonte più ampio del singolo semestre. L'evoluzione del costo del personale deve inoltre essere letta considerando il diverso contributo di General Impianti al consolidato: il suo incremento non coincide interamente con il potenziamento organizzativo del periodo.

La progressiva entrata in produzione delle commesse e il loro avanzamento possono consentire un migliore assorbimento della struttura e valorizzare le competenze già disponibili. **Il recupero dell'equilibrio tra costi e volumi resta collegato ai tempi di esecuzione, alla marginalità delle commesse e alla coerenza delle risorse impiegate con i programmi effettivi**. Il disallineamento osservato nel semestre rappresenta quindi un elemento rilevante per comprendere l'attuale assorbimento, il cui riassorbimento richiede la concreta realizzazione dei volumi e dei margini attesi.

La riclassificazione gestionale evidenzia un **MOL cancello cantiere** positivo per **Euro 0,57 milioni**, dopo l'attribuzione dei costi diretti e indiretti e con separata esposizione, tra le spese generali, degli effetti delle code di commessa e degli interventi in garanzia. Le attività comprese in tale perimetro esprimono quindi un contributo positivo alla copertura della struttura, ancora insufficiente a sostenere l'insieme delle spese generali e degli oneri delle attività pregresse. L'EBITDA consolidato rimane negativo per Euro 4,04 milioni. Il recupero dell'equilibrio economico passa pertanto attraverso lo sviluppo dei volumi a marginalità adeguata, il migliore impiego delle risorse disponibili e il controllo dei costi di struttura e di completamento. Sul piano finanziario, l'evoluzione dei risultati deve essere letta insieme ai tempi di incasso e pagamento e alle variazioni del capitale circolante, che incidono sulla loro traduzione in cassa.

Il capitale circolante commerciale netto passa da un saldo negativo di Euro 0,85 milioni a un saldo positivo di Euro 2,36 milioni, con un incremento di Euro 3,21 milioni delle risorse impegnate nel ciclo commerciale. Nei saldi patrimoniali esposti, i crediti verso clienti aumentano di Euro 1,00 milioni, mentre i debiti verso

fornitori e gli acconti ricevuti dai clienti diminuiscono complessivamente di Euro 2,72 milioni. La riduzione delle rimanenze di Euro 0,51 milioni compensa parzialmente queste variazioni.

Il Gruppo presenta quindi una maggiore esposizione netta nelle attività commerciali e un minore contributo finanziario dei fornitori e degli anticipi dei committenti. Crediti e lavori in corso devono essere considerati congiuntamente, poiché la loro classificazione e i tempi di fatturazione incidono sulla composizione dell'attivo commerciale: la crescita dei soli crediti non può essere interpretata integralmente come allungamento dei tempi di incasso.

Queste dinamiche si accompagnano alla riduzione della **posizione tributaria netta attiva da Euro 6,84 milioni a Euro 2,69 milioni**. Tale diminuzione concorre alla variazione delle risorse rappresentate dalle poste tributarie, ma deve essere distinta nelle componenti di incasso, compensazione, pagamento e valutazione. Le variazioni economiche e patrimoniali descritte offrono pertanto una lettura delle determinanti della gestione e non costituiscono importi da sommare direttamente per ricostruire i flussi monetari.

Il raccordo numerico della PFN evidenzia una diminuzione delle attività comprese nelle voci A, B e C da Euro 17,33 milioni a Euro 8,74 milioni, pari a Euro 8,59 milioni. Nello stesso periodo, i debiti finanziari inclusi nell'indicatore scendono da Euro 8,19 milioni a Euro 4,25 milioni, con una contrazione di Euro 3,94 milioni. La differenza tra le due variazioni determina la **riduzione netta di Euro 4,64 milioni**.

Le disponibilità liquide diminuiscono da Euro 14,94 milioni a **Euro 7,99 milioni**. La voce B accoglie, ai fini della rappresentazione gestionale, titoli dell'attivo circolante per Euro 0,75 milioni, rispetto a Euro 1,75 milioni a fine 2025. La voce C si azzerà a seguito dell'incasso dei crediti di Euro 639.045 relativi alle cessioni di bonus edilizi già accettate dagli istituti bancari al 31 dicembre 2025.

L'incasso di questi crediti trasferisce risorse già comprese nella PFN dalle altre attività finanziarie alla cassa. Analogamente, il rimborso o il disinvestimento di titoli trasferisce valore alla cassa, salvo eventuali differenze rispetto al valore contabile; il rimborso della quota capitale dei finanziamenti inclusi nel prospetto riduce contemporaneamente disponibilità liquide e debito. **La variazione della sola cassa risente quindi anche di movimenti che, a parità delle altre condizioni, non modificano la PFN.**

La posizione finanziaria netta così definita è un **indicatore gestionale che integra l'informativa contenuta nei prospetti contabili** e deve essere letta considerando le attività e le passività incluse nel relativo perimetro.

Le **linee di credito disponibili e non utilizzate** sono illustrate separatamente nella parte prospettica e non incrementano le disponibilità liquide rappresentate nel prospetto.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

Nel quadro dell'analisi della gestione prevista dall'**art. 2428, secondo comma, del Codice Civile**, gli indicatori seguenti approfondiscono gli equilibri patrimoniali e finanziari e la redditività del Gruppo, integrando la lettura dei prospetti riclassificati.

Gli **indici di struttura** confrontano i saldi al 30 giugno 2026 con quelli al 31 dicembre 2025; gli **indicatori economici e di rotazione** sono riferiti al primo semestre e non sono annualizzati. Per questi ultimi, il confronto con il corrispondente periodo del 2025 è esposto quando ricostruibile su basi omogenee. Le definizioni, le modalità di calcolo e le eventuali limitazioni dei confronti sono illustrate nei paragrafi successivi.

Indici e margini di struttura finanziaria

In coerenza con l'aggiornamento della riclassificazione patrimoniale, sono state riviste le componenti utilizzate per il calcolo degli indicatori di tesoreria. Le disponibilità liquide comprendono esclusivamente cassa e depositi bancari; i titoli dell'attivo circolante sono esposti separatamente. Tra le liquidità differite sono considerati i crediti esigibili entro l'esercizio successivo, mentre sono esclusi i crediti oltre tale termine e i ratei e risconti attivi.

I valori comparativi degli indicatori di struttura sono ricalcolati applicando le medesime definizioni degli aggregati. Le differenze rispetto agli indicatori pubblicati nel precedente fascicolo derivano dall'aggiornamento delle classificazioni e dall'allineamento ai saldi contabili utilizzati nei prospetti, senza

modificare le consistenze di bilancio sottostanti. Gli indicatori devono essere letti considerando anche la composizione delle attività, i tempi del loro realizzo e le scadenze delle obbligazioni.

Margine di Tesoreria e Indice di Liquidità

		30.06.2026	31.12.2025
Margine di Tesoreria		6.221.903	10.737.897
Liquidità differite			
Crediti entro 12 mesi	+	13.405.252	16.066.234
Liquidità immediate			
Cassa e depositi	+	7.985.168	14.941.971
Titoli dell'attivo circolante	+	753.157	1.745.821
Passività correnti	-	15.921.674	22.016.129

		30.06.2026	31.12.2025
Indice di Liquidità		1,39	1,49
Liquidità differite			
Crediti entro 12 mesi	+	13.405.252	16.066.234
Liquidità immediate			
Cassa e depositi	+	7.985.168	14.941.971
Titoli dell'attivo circolante	+	753.157	1.745.821
Passività correnti	÷	15.921.674	22.016.129

Margine di tesoreria = crediti entro 12 mesi + cassa e depositi + titoli correnti – passività correnti. Indice di liquidità = somma delle medesime attività / passività correnti. Le passività correnti comprendono i debiti a breve e i ratei e risconti passivi.

Il margine di tesoreria è positivo per Euro 6,22 milioni, rispetto a Euro 10,74 milioni al 31 dicembre 2025. Le attività considerate nel calcolo superano pertanto le passività correnti, pur evidenziando una riduzione del margine assoluto di Euro 4,52 milioni.

L'indice di liquidità diminuisce da 1,49 a 1,39: per ogni Euro di passività corrente il Gruppo presenta Euro 1,39 di crediti a breve, disponibilità liquide e titoli correnti. La riduzione del rapporto riflette una contrazione proporzionalmente maggiore delle attività considerate rispetto alle passività correnti. Il margine di tesoreria rimane positivo per Euro 6.221.903, rispetto a Euro 10.737.897 al 31 dicembre 2025, con una riduzione di Euro 4.515.994.

Le componenti dell'indicatore hanno tempi di utilizzo differenti. La cassa è immediatamente disponibile; i titoli richiedono il rimborso o il disinvestimento; i crediti si trasformano in risorse attraverso l'incasso o, per le poste tributarie ammesse, la compensazione. La copertura patrimoniale evidenziata dal rapporto deve quindi essere letta insieme ai tempi di realizzo e alle scadenze dei pagamenti.

Margine di Struttura e Indice di Garanzia

		30.06.2026	31.12.2025
Margine di Struttura		4.830.807	9.286.171
Patrimonio netto consolidato	+	13.941.345	18.887.892
Attivo fisso			
Immobilizzazioni nette	-	9.110.538	9.601.721

		30.06.2026	31.12.2025
Indice di Garanzia		1,53	1,97
Patrimonio netto consolidato	+	13.941.345	18.887.892
Attivo fisso			
Immobilizzazioni nette	÷	9.110.538	9.601.721

Margine di struttura = patrimonio netto consolidato – immobilizzazioni nette. Indice di garanzia = patrimonio netto consolidato / immobilizzazioni nette. Il patrimonio netto comprende le interessenze dei terzi. L'attivo fisso coincide con la voce B dell'attivo civilistico; i crediti dell'attivo circolante esigibili oltre l'esercizio successivo non entrano in questo denominatore.

Il margine di struttura rimane positivo per Euro 4,83 milioni, rispetto a Euro 9,29 milioni al 31 dicembre 2025. Il patrimonio netto consolidato di Euro 13,94 milioni continua quindi a coprire interamente le immobilizzazioni nette, pari a Euro 9,11 milioni. **L'indice di garanzia si attesta a 1,53**, rispetto a 1,97 a fine esercizio precedente.

La riduzione del margine di Euro 4,46 milioni deriva dalla contrazione del patrimonio netto di Euro 4,95 milioni, principalmente riconducibile alla perdita consolidata del semestre, parzialmente compensata dalla diminuzione delle immobilizzazioni nette di Euro 0,49 milioni. Permane una quota di mezzi propri eccedente le immobilizzazioni, ma si riduce il sostegno patrimoniale disponibile per le altre attività.

Questi indicatori misurano la copertura degli investimenti immobilizzati mediante mezzi propri. La loro lettura va integrata con la durata delle altre fonti e con l'evoluzione finanziaria del Gruppo: un rapporto superiore all'unità non costituisce, da solo, una misura della liquidità disponibile o una garanzia dell'incasso delle attività.

Indice di Rigidità delle Fonti di finanziamento

		30.06.2026	31.12.2025
Indice di Rigidità delle Fonti di finanziamento		2,34	2,28
Capitale acquisito	+	37.291.063	50.088.767
Totale attivo			
Passività correnti	÷	15.921.674	22.016.129

Indice = capitale acquisito / passività correnti. Il capitale acquisito è assunto pari al totale attivo. Si mantiene il rapporto utilizzato nel precedente fascicolo.

L'indice passa da **2,28 a 2,34**. Nella definizione utilizzata, il rapporto esprime quante volte il capitale complessivamente acquisito comprende le passività correnti. Il suo inverso rappresenta il peso delle passività correnti sul totale delle fonti, che diminuisce dal **44,0% al 42,7%**.

L'incremento del rapporto indica quindi una lieve riduzione dell'incidenza delle fonti a breve rispetto al capitale complessivamente acquisito. La quota residua comprende patrimonio netto e passività diverse da quelle correnti. Poiché la formula utilizza il totale delle fonti al numeratore, l'indice non varia tra zero e uno e non misura la possibilità di vendere o liquidare le passività. Il suo andamento descrive la composizione delle fonti e deve essere valutato insieme alle scadenze effettive e alla disponibilità di risorse per il loro rimborso.

Indice di Indebitamento

		30.06.2026	31.12.2025
Indice di Indebitamento		1,67	1,65
Capitale di terzi			
Totale fonti diverse dal	+	23.349.718	31.200.875
patrimonio netto			
Patrimonio netto consolidato	÷	13.941.345	18.887.892

Indice = capitale di terzi / patrimonio netto consolidato. Il capitale di terzi è determinato come totale attivo meno patrimonio netto e comprende debiti finanziari e operativi, fondi, TFR e altre passività; non coincide con il debito incluso nella PFN.

L'indice di indebitamento è pari a 1,67, rispetto a 1,65 al 31 dicembre 2025. Per ogni Euro di patrimonio netto il Gruppo presenta pertanto Euro 1,67 di fonti di terzi. Queste ultime diminuiscono da Euro 31,20 milioni a Euro 23,35 milioni; la loro riduzione è accompagnata da una contrazione proporzionalmente maggiore del patrimonio netto, che determina il lieve aumento del rapporto.

L'indicatore considera tutte le fonti diverse dai mezzi propri, comprese quelle generate dal ciclo operativo, e deve quindi essere distinto dall'indebitamento finanziario. A parità delle altre condizioni, un rapporto più elevato segnala un maggiore peso del capitale di terzi rispetto al patrimonio netto. Con patrimonio netto positivo, il minimo teorico è zero, corrispondente all'assenza di fonti di terzi; il valore uno indica invece parità tra capitale di terzi e mezzi propri.

Indici di ciclo finanziario

Gli indicatori del ciclo finanziario mettono in relazione i ricavi delle vendite e delle prestazioni con il capitale impiegato. **I ricavi utilizzati sono quelli del primo semestre e non vengono annualizzati.** La lettura degli indici deve pertanto tenere conto dei sei mesi di osservazione, della distribuzione temporale della produzione e del diverso contributo di General Impianti al consolidato.

Per i due indici di rotazione si mantengono i saldi patrimoniali di fine periodo utilizzati nello schema precedente, indicandoli espressamente. Il capitale investito coincide con il totale attivo; il capitale circolante lordo è allineato alle attività correnti della riclassificazione finanziaria, comprensive dei ratei e risconti attivi ed escluse le poste creditorie oltre l'esercizio successivo. Entrambi i rapporti utilizzano i ricavi delle vendite e delle prestazioni, senza includere gli altri ricavi e la variazione dei lavori in corso.

Il confronto è riferito al corrispondente semestre del 2025. La dicitura «n.d.» **identifica gli indici per i quali non sono disponibili basi patrimoniali comparative riclassificate con criteri omogenei**; non esprime un valore nullo. I dati annuali del 2025 non sono utilizzati come sostituti di un confronto semestrale.

Indice di Rotazione del Capitale Investito

		H1 2026	H1 2025
Indice di Rotazione del Capitale Investito		0,37	n.d.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni del semestre	+	13.841.525	12.928.099
Capitale investito Totale attivo al 30 giugno	÷	37.291.063	n.d.

Indice = ricavi delle vendite e delle prestazioni del semestre / totale attivo al 30 giugno. Rapporto espresso in volte, non annualizzato.

L'indice è pari a **0,37 volte**: i ricavi di Euro 13,84 milioni realizzati nel semestre rappresentano il 37,1% dell'attivo di Euro 37,29 milioni esposto alla chiusura. Il rapporto esprime il volume di vendite rispetto alla consistenza finale degli impieghi; non misura direttamente i tempi di incasso e non rappresenta una rotazione su base annua.

Nel settore delle costruzioni la fatturazione e l'avanzamento delle commesse possono seguire tempi differenti. La lettura dell'indicatore va quindi affiancata all'andamento dei lavori in corso e del valore della produzione, che nel semestre ammonta a Euro 13,67 milioni.

Indice di Rotazione del Capitale Circolante Lordo

		H1 2026	H1 2025
Indice di Rotazione del Capitale Circolante Lordo		0,50	n.d.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni del semestre	+	13.841.525	12.928.099
Capitale circolante lordo Attività correnti al 30 giugno	÷	27.588.089	n.d.

Indice = ricavi delle vendite e delle prestazioni del semestre / attività correnti al 30 giugno. Rapporto espresso in volte, non annualizzato. Le attività correnti comprendono rimanenze, crediti a breve, titoli correnti, disponibilità liquide e ratei e risconti attivi.

L'indice è pari a **0,50 volte**. I ricavi del semestre corrispondono al 50,2% delle attività correnti, pari a Euro 27,59 milioni al 30 giugno 2026. Il denominatore comprende sia poste legate alla produzione e alla fatturazione, sia disponibilità liquide, titoli e crediti tributari; la sua composizione influenza pertanto il risultato del rapporto.

Il capitale circolante lordo qui utilizzato comprende le attività correnti prima della detrazione delle passività operative. È quindi distinto dal capitale circolante commerciale netto illustrato nell'analisi patrimoniale e finanziaria. L'indice di rotazione non sostituisce il monitoraggio degli incassi, dei pagamenti e dell'avanzamento delle commesse.

Indici di redditività (o di situazione economica): ROI – ROE - ROS

Gli indicatori di redditività sono riferiti al **primo semestre 2026 e non sono annualizzati**. Il ROS rapporta il risultato operativo ai ricavi delle vendite e delle prestazioni del semestre. Per ROI e ROE si utilizza invece un denominatore patrimoniale medio, determinato come media aritmetica tra il 31 dicembre 2025 e il 30 giugno 2026, per rapportare il risultato del periodo a una misura del capitale impiegato nel medesimo intervallo.

La definizione del ROI è aggiornata per renderla coerente con il capitale investito netto della riclassificazione funzionale. Il denominatore è il capitale investito netto convenzionale medio e comprende le poste fiscali e le immobilizzazioni finanziarie incluse in tale prospetto. Questa definizione rende esplicito il raccordo con gli aggregati patrimoniali esposti e sostituisce il precedente calcolo del capitale investito nell'area caratteristica, influenzato dalla classificazione delle liquidità. Il rapporto rappresenta pertanto un ROI gestionale sul capitale netto convenzionale, distinto dall'indice di rotazione calcolato sul totale attivo.

Il **ROE è riferito alla pertinenza del Gruppo**, utilizzando la perdita e il patrimonio netto attribuibili agli azionisti della Capogruppo. Le quote di terzi sono escluse sia dal numeratore sia dal denominatore. Il confronto H1 2025 è esposto per il ROS; per ROI e ROE la dicitura «n.d.» indica l'assenza delle basi patrimoniali omogenee necessarie al calcolo secondo le definizioni adottate.

		H1 2026	H1 2025
ROI gestionale sul capitale investito netto convenzionale medio		-47,0%	n.d.
Reddito operativo consolidato del semestre	+	-4.661.174	-4.207.751
Capitale investito netto convenzionale medio	÷	9.923.399	n.d.
ROE di pertinenza del Gruppo		-32,5%	n.d.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo del semestre	+	-5.072.040	-4.328.940
Patrimonio netto medio di pertinenza del Gruppo	÷	15.623.433	n.d.
ROS		-33,7%	-32,5%
Reddito operativo consolidato del semestre	+	-4.661.174	-4.207.751
Ricavi delle vendite e delle prestazioni del semestre	÷	13.841.525	12.928.099

ROI = EBIT / capitale investito netto convenzionale medio. ROE = risultato di Gruppo / patrimonio netto medio di Gruppo. ROS = EBIT / ricavi delle vendite e delle prestazioni. Capitale investito netto medio = (10.393.926 + 9.452.872) / 2 = 9.923.399 Euro. Patrimonio netto medio di Gruppo = (18.156.002 + 13.090.864) / 2 = 15.623.433 Euro. I rapporti percentuali non sono confrontabili direttamente con indici riferiti a un intero esercizio o calcolati con definizioni diverse.

Il **ROI gestionale è negativo per il 47,0%**, in presenza di un risultato operativo negativo per Euro 4,66 milioni e di un capitale investito netto medio di Euro 9,92 milioni. Il rapporto riflette la perdita operativa rispetto a un denominatore al netto delle passività operative e delle altre componenti previste dalla riclassificazione funzionale. La sua ampiezza deve quindi essere letta alla luce di questa definizione e non come incidenza della perdita sull'intero attivo.

Il **ROE di Gruppo è negativo per il 32,5%**. La perdita di Euro 5,07 milioni incide sul patrimonio netto medio di pertinenza del Gruppo, pari a Euro 15,62 milioni, ed evidenzia la riduzione dei mezzi propri generata dal risultato economico del semestre.

Il **ROS è negativo per il 33,7%**, rispetto al 32,5% negativo del primo semestre 2025. A fronte di ricavi delle vendite e delle prestazioni in crescita del 7,1%, la minore contribuzione dei lavori in corso e l'incidenza dei costi operativi e di struttura hanno determinato un risultato operativo più debole. Il confronto risente anche del diverso contributo di General Impianti al consolidato.

Gli indici di redditività riflettono il risultato complessivo del semestre, sul quale incidono il rapporto tra volumi produttivi e dimensionamento della struttura e gli oneri delle commesse pregresse. La riclassificazione gestionale evidenzia, al contempo, un MOL a cancello cantiere positivo per Euro 0,57 milioni, determinato dopo l'attribuzione dei costi diretti e indiretti e con separata esposizione degli effetti delle code di commessa e degli interventi in garanzia tra le spese generali.

Il contributo positivo così individuato concorre alla copertura della struttura, pur risultando ancora insufficiente a conseguire una redditività complessiva positiva. Il percorso di recupero si concentra pertanto sull'ampliamento di tale contributo attraverso l'avanzamento delle commesse a marginalità adeguata, il migliore impiego delle competenze disponibili e il controllo dell'incidenza delle spese generali, insieme al completamento delle attività pregresse. La definizione del MOL a cancello cantiere e il raccordo ai risultati consolidati sono illustrati nella precedente analisi economica.

3. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

L'attività del Gruppo è esposta ai rischi propri del settore delle costruzioni, connessi all'evoluzione della domanda, all'acquisizione e all'esecuzione delle commesse, alla gestione del capitale circolante e alla disponibilità di competenze e controparti qualificate. Nel primo semestre 2026 assumono particolare rilievo il **disallineamento tra i tempi di sviluppo della produzione e i costi della struttura già disponibile**, gli effetti delle commesse pregresse e la necessità di tradurre il portafoglio acquisito in avanzamenti produttivi e incassi.

Il Gruppo affronta tali rischi attraverso il presidio dei processi commerciali, operativi e finanziari e il rafforzamento delle competenze necessarie a sostenere la diversificazione delle attività. L'evoluzione organizzativa è finalizzata a migliorare la capacità di programmazione ed esecuzione delle commesse, mantenendo attenzione alla marginalità e ai fabbisogni finanziari.

RISCHI MACROECONOMICI E DI MERCATO

L'andamento degli investimenti privati, la programmazione delle opere pubbliche, le condizioni di accesso al credito e la variabilità dei costi di approvvigionamento possono incidere sulla domanda, sui margini e sui tempi di attivazione degli interventi. Assumono rilievo anche le **tensioni geopolitiche, l'evoluzione dell'inflazione e le scelte di finanza pubblica**, comprese la programmazione dei fondi europei e l'attuazione del PNRR. La disponibilità delle risorse dei committenti e il completamento degli iter autorizzativi e contrattuali influenzano inoltre il momento in cui le opportunità commerciali possono trasformarsi in produzione.

Lo **slittamento dell'avvio delle commesse** può rinviare il contributo economico e finanziario atteso, mentre una parte dei costi tecnici, organizzativi e commerciali è già sostenuta. Anche per le attività contrattualizzate, la distribuzione temporale della produzione resta quindi un elemento determinante per l'assorbimento della struttura. Le opportunità comprese nella pipeline presentano, inoltre, differenti probabilità e tempi di acquisizione e non possono essere assimilate al portafoglio già acquisito.

*Il Gruppo persegue la **diversificazione del portafoglio e della clientela** verso attività residenziali, opere pubbliche, corporate e impiantistica, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza da singoli segmenti di mercato. Il rafforzamento del presidio commerciale e la selezione delle opportunità secondo criteri di*

sostenibilità tecnico-economica sono finalizzati a sviluppare volumi coerenti con le capacità operative e finanziarie disponibili. La programmazione delle risorse assume particolare rilievo per mantenere equilibrio tra commesse effettivamente avviabili, margini attesi e dimensionamento della struttura.

RISCHI ESECUTIVI E OPERATIVI SULLE COMMESSE

La realizzazione delle opere nei tempi, nei costi e negli standard qualitativi previsti costituisce un elemento centrale della gestione. Varianti, revisioni progettuali, sospensioni, tempi autorizzativi e disponibilità di fornitori e subappaltatori possono modificare i programmi di lavoro e determinare maggiori costi. Nelle commesse pubbliche e in quelle a maggiore contenuto tecnico assumono particolare importanza il coordinamento delle attività, la documentazione degli avanzamenti e i tempi di approvazione degli stati di avanzamento lavori.

Permane inoltre l'esposizione connessa ai **completamenti e agli interventi in garanzia sulle commesse del precedente ciclo di attività**, che hanno inciso sui risultati del semestre. L'entità e i tempi degli eventuali ulteriori interventi dipendono dalle condizioni delle singole commesse, dagli obblighi contrattuali e dagli esiti delle verifiche tecniche. La riclassificazione gestionale espone separatamente tra le spese generali gli effetti economici delle code di commessa e degli interventi in garanzia, considerando congiuntamente i relativi costi e le componenti di produzione. Tale rappresentazione consente di distinguerne l'incidenza rispetto al MOL a cancello cantiere, mantenendone integralmente gli effetti nel risultato consolidato e senza modificare gli obblighi del Gruppo verso i committenti.

*Il Gruppo presidia tali rischi attraverso il **rafforzamento delle funzioni tecniche, di approvvigionamento e di controllo delle commesse**, nonché mediante il coordinamento dei fornitori e dei subappaltatori. Questi presidi sono finalizzati a seguire l'avanzamento delle opere, individuare gli scostamenti nei tempi e nei costi e supportare gli interventi correttivi. Le competenze già disponibili costituiscono una risorsa per sostenere programmi produttivi più articolati; il loro effettivo impiego nelle commesse può favorire un migliore assorbimento della struttura. Per le attività pregresse, il presidio tecnico e il coordinamento degli interventi sono orientati alla loro conclusione e al contenimento dei costi residui.*

RISCHI FINANZIARI E DI CAPITALE CIRCOLANTE

La gestione finanziaria del Gruppo è esposta ai rischi derivanti dal disallineamento tra gli esborsi necessari all'esecuzione delle opere e i relativi incassi. Anticipazioni, approvazione degli stati di avanzamento lavori, ritenute contrattuali, tempi di fatturazione e pagamento influenzano il fabbisogno delle singole commesse. L'attività nel segmento pubblico richiede inoltre disponibilità di adeguati plafond per il rilascio delle garanzie e attenzione ai tempi amministrativi di liquidazione dei corrispettivi.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo presenta **disponibilità liquide per Euro 7,99 milioni e una posizione finanziaria netta positiva per Euro 4,49 milioni**, secondo il perimetro gestionale illustrato nella precedente analisi finanziaria. La riduzione delle risorse registrata nel semestre rende tuttavia rilevante il coordinamento tra programmi produttivi, costi della struttura e andamento degli incassi. Lo slittamento di alcune commesse ha rinviato il contributo atteso mentre una parte delle risorse organizzative necessarie alla loro esecuzione era già disponibile e generava costi.

Un ulteriore rinvio della produzione o degli incassi, soprattutto se accompagnato da marginalità inferiori alle attese, potrebbe accrescere il fabbisogno finanziario e richiedere l'utilizzo di linee di credito o l'individuazione di ulteriori coperture. Anche la distribuzione della liquidità tra le società del Gruppo e le condizioni di utilizzo delle risorse incidono sulla capacità di far fronte alle scadenze. **La positività della PFN deve pertanto essere letta insieme alla composizione delle attività finanziarie, al calendario degli impegni e ai flussi prospettici.**

*Il management presidia questi rischi attraverso il **monitoraggio della liquidità e la pianificazione degli incassi e dei pagamenti**, coordinati con l'avanzamento delle commesse e con gli impegni delle singole società. La selezione delle iniziative considera anche anticipazioni, condizioni di pagamento, garanzie richieste e risorse da impegnare nell'esecuzione. Le analisi prospettiche e di sensitività supportano l'individuazione dei possibili fabbisogni in presenza di slittamenti produttivi o scostamenti di marginalità. Le linee di credito sono considerate separatamente dalla cassa, tenendo conto della loro effettiva utilizzabilità e delle condizioni contrattuali. La progressiva entrata in produzione delle commesse può*

migliorare l'assorbimento della struttura già disponibile; tale beneficio resta collegato alla realizzazione dei volumi, dei margini e degli incassi attesi.

RISCHI CONNESSI AI FORNITORI E AI SUBAPPALTATORI

Il Gruppo è esposto al rischio che fornitori, subappaltatori e altri partner esecutivi non adempiano correttamente o tempestivamente alle obbligazioni assunte, oppure attraversino difficoltà economico-finanziarie che ne compromettano la capacità operativa. L'indisponibilità di risorse qualificate, eventuali carenze qualitative o la necessità di sostituire una controparte durante l'esecuzione possono determinare **ritardi, maggiori costi e scostamenti rispetto ai programmi di commessa**.

Tali circostanze possono inoltre generare contestazioni, contenziosi e interventi correttivi, con conseguenze sulla marginalità, sui tempi di completamento e sui rapporti con i committenti. L'esposizione assume particolare rilievo nelle attività che richiedono competenze specialistiche e un coordinamento stretto tra più soggetti.

*Il Gruppo presidia questi rischi mediante **procedure di qualifica e monitoraggio delle controparti**, supportate dal Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza. La diversificazione dei fornitori e dei partner operativi e il coordinamento tra le funzioni tecniche e di approvvigionamento sono finalizzati a limitare le dipendenze e a favorire la continuità esecutiva. Il presidio delle prestazioni e degli obblighi contrattuali consente di individuare le criticità e di valutare gli interventi necessari per contenerne gli effetti sui cantieri.*

RISCHI NORMATIVI E DI COMPLIANCE

Il settore delle costruzioni è caratterizzato da un quadro normativo articolato, con particolare riguardo ai contratti pubblici, alle qualificazioni SOA e agli altri requisiti richiesti per l'esecuzione delle opere, alla sicurezza sul lavoro, agli adempimenti ambientali e all'efficienza energetica degli edifici. Modifiche legislative, interpretazioni applicative e nuovi obblighi procedurali possono incidere sui requisiti di partecipazione alle gare, sui tempi di esecuzione e sui costi delle commesse, richiedendo adeguamenti organizzativi e documentali.

Con riferimento alle attività svolte nel precedente ciclo dei bonus edilizi, il profilo di rischio riguarda anche la **completezza della documentazione e le possibili contestazioni sulle operazioni effettuate**. Gli incassi relativi ai crediti ceduti riducono l'esposizione finanziaria connessa a quelle specifiche posizioni; la valutazione dei rischi residui considera distintamente gli aspetti contrattuali, tecnici e fiscali delle attività realizzate.

Le poste tributarie ancora presenti in bilancio hanno natura, scadenze e modalità di utilizzo differenti. La loro gestione richiede quindi attenzione ai tempi di compensazione, rimborso o incasso, ove applicabili, e al coordinamento con le obbligazioni tributarie del Gruppo.

*La Capogruppo presidia questi rischi attraverso il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, il Codice Etico, le procedure interne e il monitoraggio dei requisiti tecnici e documentali necessari all'operatività. Il presidio amministrativo e fiscale è rivolto alla corretta gestione delle posizioni, alla conservazione della documentazione e alla programmazione degli adempimenti e delle scadenze. La diversificazione delle attività è inoltre finalizzata a sviluppare una base di produzione meno dipendente da singoli meccanismi agevolativi.*

RISCHI CONNESSI ALLA CRESCITA E ALL'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE

Il percorso di sviluppo del Gruppo richiede l'integrazione di competenze, strutture e modalità operative differenti, mantenendo coerenza tra responsabilità, programmazione e controllo delle commesse. Il maggiore contributo dell'impiantistica e l'evoluzione verso opere pubbliche e corporate accrescono l'importanza del coordinamento tra le società e della capacità di impiegare le risorse disponibili nei programmi produttivi.

I benefici industriali attesi dipendono dall'effettiva acquisizione e realizzazione delle commesse, dalla qualità dell'esecuzione e dal conseguimento di margini adeguati. **Ritardi nell'avvio delle attività o nell'integrazione organizzativa possono prolungare il disallineamento tra costi e volumi**, limitando il contributo delle competenze e della capacità operativa già presenti nel Gruppo.

Il rafforzamento del capitale umano comporta inoltre l'esigenza di attrarre e trattenere professionalità qualificate e di distribuirle coerentemente con le necessità dei cantieri. Scostamenti persistenti rispetto alle attese produttive e reddituali possono incidere anche sulle valutazioni di recuperabilità degli investimenti e dell'avviamento.

*Il Gruppo persegue la **valorizzazione delle competenze tecniche e delle complementarità tra le società**, attraverso il coordinamento delle attività commerciali e operative e il rafforzamento delle funzioni di supporto e controllo. La programmazione delle risorse è finalizzata a sostenere l'esecuzione delle commesse e a migliorare l'utilizzo delle capacità già disponibili. L'approccio selettivo alle iniziative di crescita privilegia la coerenza industriale, la sostenibilità economico-finanziaria e la possibilità di sviluppare sinergie operative. Il progressivo avanzamento del portafoglio può consentire di valorizzare gli investimenti organizzativi effettuati, con benefici subordinati ai tempi e ai risultati effettivamente conseguiti.*

RISCHI IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E RESPONSABILITÀ

L'attività di cantiere comporta esposizione a rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, con possibili conseguenze sulle persone, sulla continuità delle attività e sulle responsabilità del Gruppo verso terzi. La presenza contemporanea di più imprese, l'impiego di attrezzature e lo svolgimento di lavorazioni specialistiche richiedono particolare attenzione al coordinamento operativo e alle condizioni di esecuzione.

Eventuali infortuni, carenze nei presidi di prevenzione o inosservanze delle procedure possono determinare interruzioni dei lavori, maggiori costi, contestazioni e danni reputazionali. La crescita e la diversificazione delle attività rendono pertanto essenziale mantenere **coerenza tra complessità dei cantieri, competenze del personale e misure di prevenzione**.

*Il Gruppo presidia quest'area attraverso il **Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza**, la qualifica dei fornitori e dei subappaltatori, la formazione del personale e i controlli operativi. Il monitoraggio degli infortuni e dei mancati infortuni, il coordinamento delle attività e gli adempimenti di prevenzione e protezione sono finalizzati a individuare le criticità e a promuovere gli interventi correttivi. La tutela delle persone costituisce un elemento centrale della gestione dei cantieri e del mantenimento della continuità operativa.*

4. ALTRI FATTI ED INFORMAZIONI DI RILIEVO SULLA GESTIONE

INFORMATIVA SU QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Il Gruppo, assumendosi l'impegno di operare in funzione di un costante miglioramento del servizio reso alla propria clientela, della tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori e della tutela dell'ambiente, ha adottato e certificato un Sistema di Gestione integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza conforme agli Standard UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018.

Tale sistema, esteso all'intera attività aziendale di "Progettazione e manutenzione di edifici civili", ha come obiettivo quello di regolamentare tutti i processi aziendali in modo sistematico, pianificato e documentato allo scopo di:

- conseguire un elevato livello di affidabilità, sicurezza, tutela ambientale e qualità delle opere progettate e realizzate nel pieno rispetto dei requisiti contrattuali, delle leggi, delle norme e dei regolamenti vigenti;
- implementare processi che favoriscano il miglioramento continuo della qualità dei servizi e delle opere offerte ai clienti attraverso la ricerca e l'adozione delle migliori tecniche e prassi di settore;
- rispettare i requisiti legislativi in materia di qualità, ambiente e salute e sicurezza sul lavoro ed eventuali ulteriori requisiti sottoscritti dall'organizzazione;

- adottare politiche di utilizzo responsabile delle risorse naturali che riducano l'impatto ambientale delle attività del Gruppo, in particolare riducendo costantemente l'uso di risorse naturali non rinnovabili e ridurre la quantità di rifiuti derivati dalla produzione garantendo il corretto smaltimento dei rifiuti riciclabili;
- offrire il proprio contributo in termini di riduzione dei consumi energetici attraverso la progettazione di opere che siano rivolte ad una tutela dell'ambiente a beneficio non solo del cliente ma anche della collettività;
- innovare anche al fine di generare un impatto ambientale positivo favorendo un'evoluzione progressiva del modello di business della società in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica e quelli nazionali di transizione ecologica;
- promuovere le pratiche di sostenibilità nel rispetto dell'ecosistema e degli aspetti di conservazione paesaggistica in particolare utilizzando prevalentemente tecnologie eco-compatibili e prodotti certificati a basso impatto ambientale, che consentano un naturale risparmio di materie prime nonché un ridotto impatto sulla salute pubblica;
- garantire un ambiente di lavoro sicuro per tutti i dipendenti, i subappaltatori e le parti interessate in generale mediante la riduzione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro e per l'ambiente e la prevenzione di infortuni, mancati infortuni, malattie professionali, e tutela dall'inquinamento ambientale;
- promuovere una cultura della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente attraverso la formazione, la sensibilizzazione e la responsabilizzazione di tutto il personale;
- migliorare in modo continuativo la gestione e le prestazioni in materia di Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- diffondere la cultura della Qualità, Ambiente e Salute ai vari livelli dell'organizzazione.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopraesposti, il Gruppo provvede a:

- coinvolgere e sensibilizzare dipendenti, fornitori e parti interessate in generale attraverso la comunicazione della Politica adottata;
- monitorare e misurare regolarmente le performance in termini di qualità, sicurezza e impatti ambientali al fine di identificare criticità e aree di miglioramento;
- diffondere all'interno del Gruppo gli obiettivi attesi ed i relativi programmi di attuazione e di miglioramento;
- coinvolgere ed istruire, a tutti i livelli aziendali, il personale per affinare capacità e professionalità di ciascuna persona, e sensibilizzarlo circa il rispetto degli obblighi legislativi e le buone prassi aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente;
- pianificare, coordinare e controllare informazioni, programmi e fasi di lavoro;
- aggiornare i processi produttivi in relazione alle richieste del mercato, ai materiali offerti e alle innovazioni tecnologiche in modo da garantire il continuo miglioramento degli standard in termini di qualità del prodotto offerto, salvaguardia della salute e sicurezza

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Il Gruppo considera la **valorizzazione del capitale umano un elemento centrale del proprio sviluppo industriale**. Le competenze tecniche, operative e gestionali contribuiscono alla capacità di acquisire ed eseguire commesse più articolate, sostenendo la diversificazione verso opere pubbliche, corporate e impiantistica e il mantenimento degli standard qualitativi richiesti dai committenti.

Nel primo semestre 2026 il **numero medio dei dipendenti del Gruppo è pari a 248 unità**, suddivise in 2 dirigenti, 57 impiegati, 5 quadri, 181 operai e 3 altri dipendenti. I valori sono arrotondati all'unità e

rappresentano la consistenza media del personale nel semestre, distinta dall'organico puntuale alla data di chiusura.

Il **costo del personale consolidato ammonta a Euro 7,29 milioni**, rispetto a Euro 6,48 milioni nel primo semestre 2025, con un incremento di Euro 0,81 milioni, pari al 12,5%. Il confronto risente sia dell'evoluzione della struttura organizzativa sia del diverso contributo di G.I. General Impianti S.r.l., inclusa nel consolidato per l'intero primo semestre 2026. L'aumento del costo non è pertanto attribuibile integralmente a nuove assunzioni o al rafforzamento organizzativo realizzato nel semestre.

Le risorse dedicate alle attività tecniche, al coordinamento dei cantieri, alla programmazione e alle funzioni di supporto sono finalizzate a sostenere la capacità esecutiva del Gruppo e la gestione del portafoglio. **Una parte dell'impegno organizzativo precede l'effettivo sviluppo della produzione:** lo slittamento di alcune commesse ha limitato nel semestre l'assorbimento dei relativi costi, mentre le competenze necessarie alla loro esecuzione erano già presenti nella struttura.

La progressiva attivazione e l'avanzamento delle commesse possono consentire un impiego più ampio delle risorse disponibili e un migliore assorbimento dei costi. La programmazione del personale assume quindi rilievo sia per sostenere la qualità e la continuità dell'esecuzione sia per mantenere coerenza tra capacità operativa, tempi di avvio dei cantieri e volumi concretamente realizzabili.

Il Gruppo persegue inoltre lo sviluppo delle competenze attraverso la formazione, la sensibilizzazione sui temi della salute e della sicurezza e la condivisione di responsabilità e obiettivi. L'attenzione alla qualità dell'ambiente di lavoro, alla parità di trattamento e alle opportunità di crescita professionale è finalizzata a favorire la motivazione, la permanenza delle risorse qualificate e l'inserimento di nuove professionalità.

Al 30 giugno 2026 la **percentuale di occupazione femminile della Capogruppo**, riferita alla categoria degli impiegati, è pari a **35,5%**.

La totalità dei dipendenti del Gruppo beneficia del trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel primo semestre 2026 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo specifica su nuove linee di prodotto. Ha proseguito il percorso di **miglioramento delle procedure operative e di introduzione di tecnologie e materiali** nell'ambito delle proprie attività produttive, con l'obiettivo di sostenere la qualità e l'efficienza dell'esecuzione delle opere.

ADOZIONE DEL MODELLO 231/2001, DEL CODICE ETICO E NOMINA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

La Capogruppo Renovalto S.p.A. – Società Benefit ha approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del **30 settembre 2025**, l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale, nonché del Codice Etico.

Il Modello è stato successivamente aggiornato nella **versione 2.0 del 9 dicembre 2025**, recependo alcuni aggiustamenti di carattere formale e organizzativo. In conformità con quanto previsto dal Modello, la Capogruppo ha altresì nominato l'Organismo di Vigilanza.

Questi presidi si inseriscono nel sistema di governance, controllo interno e compliance del Gruppo e sono finalizzati a promuovere comportamenti coerenti con i principi etici e organizzativi adottati, rafforzando il presidio dei rischi connessi alle attività svolte.

APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLA PRIVACY

Il Gruppo ha adottato **misure organizzative, tecniche e procedurali** volte a presidiare il trattamento dei dati personali in conformità alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679, GDPR, e al D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Al **30 giugno 2026** la Capogruppo non possiede azioni proprie né azioni o quote di società controllanti. Nel corso del **primo semestre 2026** la Capogruppo non ha acquistato o ceduto azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel quadro dell'informativa sui rapporti con parti correlate prevista dall'art. 2427, primo comma, n. 22-bis, del Codice Civile e, per il bilancio consolidato, dall'art. 38, primo comma, lettera o-quinquies, del D.Lgs. 127/1991, si riportano di seguito i **saldi patrimoniali al 30 giugno 2026** e le **componenti economiche del primo semestre 2026** che permangono nel bilancio consolidato dopo le eliminazioni dei rapporti infragruppo.

I rapporti economici e patrimoniali tra le società incluse nel perimetro di consolidamento con il metodo integrale sono **eliminati nel processo di consolidamento** e, pertanto, non sono rappresentati nel prospetto seguente.

Le transazioni economiche e finanziarie tra società pienamente consolidate sono eliminate durante il processo di consolidamento e pertanto non sono presentate nella tabella delle parti correlate.

Krome Ltd: Krome Ltd è una società controllata al 95% da Renovalo S.p.A. ed è esclusa dal perimetro di consolidamento per immaterialità. I rapporti con Krome Ltd sono i seguenti:

- **Partecipazione:** Euro 1.275 (iscritta in immobilizzazioni finanziarie al costo di acquisizione)
- **Crediti finanziari:** Euro 93.406 (relativi a finanziamenti concessi)
- **Totale esposizione:** Euro 94.681

Parti correlate	Immobilizzazioni Finanziarie	Costi della produzione
Krome Ltd	94.681	-
Totale	94.681	-

La società non ha generato costi di produzione significativi nel periodo. Non sono stati effettuati trasferimenti di prezzo anomali, e tutti i rapporti sono stati condotti secondo il principio dell'arm's length.

Il Gruppo detiene una partecipazione in Banca del Fucino S.p.A. iscritta in immobilizzazioni finanziarie per Euro 400.000. Tale partecipazione non conferisce al Gruppo il controllo né un'influenza significativa sulla società. Storicamente, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Banca del Fucino per operazioni di cessione di crediti fiscali, ma tale attività non è più attiva nel periodo in esame.

Per i compensi degli amministratori e dei sindaci si rinvia alla relativa sezione della Nota integrativa, che espone Euro 69.166 per le cariche ricoperte e, separatamente, retribuzioni lorde degli amministratori in qualità di lavoratori dipendenti o dirigenti del Gruppo per Euro 695.278.

Il Gruppo dichiara l'assenza di conflitti di interesse significativi nelle transazioni con parti correlate. Tutti i rapporti sono stati condotti secondo principi di trasparenza e correttezza

SEDI SECONDARIE

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile si comunica che la Società non ha istituito sedi secondarie.

Roma, 30/09/2026

Il Consiglio di Amministrazione di Renovalo S.p.A.

Marco Odoardi (Presidente)

Guerino Cilli (Consigliere e Amministratore Delegato)

Pierpaolo Michelangeli (Consigliere)

Rossella David (Consigliere)

Paola Di Pasquale (Consigliere indipendente)

**BILANCIO
CONSOLIDATO
E
NOTA INTEGRATIVA
AL
30 GIUGNO 2026**

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

AL 30 GIUGNO 2026

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026

Stato Patrimoniale Consolidato	30.06.2026	31.12.2025
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	1.485	1.976
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	94.550	120.405
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.041	10.000
5) avviamento	3.005.838	3.200.136
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	972.438	1.130.357
Totale immobilizzazioni immateriali	4.079.352	4.462.874
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.649.000	2.435.025
2) impianti e macchinario	147.864	160.226
3) attrezzature industriali e commerciali	561.565	650.998
4) altri beni	389.041	438.127
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	200.000
Totale immobilizzazioni materiali	3.747.470	3.884.376
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	1.275	1.275
d-bis) altre imprese	404.600	404.600
Totale partecipazioni	405.875	405.875
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	93.406	87.301
Totale crediti verso imprese controllate	93.406	87.301
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.400	13.400
Totale crediti verso altri	13.400	13.400
Totale crediti	106.806	100.701
3) altri titoli	770.855	747.343
4) strumenti finanziari derivati attivi	180	552
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.283.716	1.254.471
Totale immobilizzazioni (B)	9.110.538	9.601.721
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	433.800	480.731
3) lavori in corso su ordinazione	4.729.488	5.192.074
4) prodotti finiti e merci	-	-
Totale rimanenze	5.163.288	5.672.805
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.788.495	4.790.337
Totale crediti verso clienti	5.788.495	4.790.337

5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.861.437	10.659.419
esigibili oltre l'esercizio successivo	592.436	1.774.097
Totale crediti tributari	7.453.873	12.433.516
5-ter) imposte anticipate	-	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	755.320	616.478
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	32.972
Totale crediti verso altri	755.320	649.450
Totale crediti	13.997.688	17.873.303
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) Altri titoli	753.157	1.745.821
Totale crediti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	753.157	1.745.821
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.977.183	14.933.529
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	7.985	8.442
Totale disponibilità liquide	7.985.168	14.941.971
Totale attivo circolante (C)	27.899.301	40.233.900
D) Ratei e risconti	281.224	253.146
Totale attivo	37.291.063	50.088.767
Passivo		
A) Patrimonio netto di gruppo		
I - Capitale	1.000.054	1.000.054
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.992.986	5.992.986
IV - Riserva legale	43.559	43.559
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1)	(1)
Totale altre riserve	(1)	(1)
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.433)	(9.336)
VIII - Utili portati a nuovo	11.128.740	25.726.254
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(5.072.040)	(14.597.514)
Totale patrimonio netto di gruppo	13.090.865	18.156.002
Patrimonio netto di terzi		
Capitale e riserve di terzi	731.890	454.716
Utile (perdita) di terzi	118.590	277.174
Totale patrimonio netto di terzi	850.480	731.890
Totale patrimonio netto consolidato	13.941.345	18.887.892
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	250.273	286.027
3) strumenti finanziari derivati passivi	2.615	9.888
4) altri	469.553	641.153
Totale fondi per rischi ed oneri	722.441	937.068
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.188.740	1.057.746
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.713.590	5.171.100
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.489.909	2.963.057
Totale debiti verso banche	4.203.499	8.134.157
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	26.992	32.311
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.361	27.357
Totale debiti verso altri finanziatori	46.353	59.668
6) acconti		

esigibili entro l'esercizio successivo	734.752	1.100.372
Totale acconti	734.752	1.100.372
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.857.160	10.209.839
Totale debiti verso fornitori	7.857.160	10.209.839
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.760.244	1.833.279
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.007.593	3.759.492
Totale debiti tributari	4.767.837	5.592.771
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.012.103	1.007.788
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.012.103	1.007.788
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.685.305	2.606.673
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	440.025
Totale altri debiti	2.685.305	3.046.698
Totale debiti	21.307.009	29.151.293
E) Ratei e risconti	131.528	54.767
Totale passivo	37.291.063	50.088.767

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026

Conto Economico Consolidato	30.06.2026	30.06.2025
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.841.525	12.928.099
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(462.586)	3.890.358
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	5.730	7.610
Altri	286.995	258.457
Totale altri ricavi e proventi	292.725	266.067
Totale valore della produzione	13.671.664	17.084.524
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.761.878	3.740.483
7) per servizi	4.799.185	8.738.886
8) per godimento di beni di terzi	730.553	768.100
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.994.028	4.450.996
b) oneri sociali	1.958.848	1.710.901
c) trattamento di fine rapporto	324.388	304.278
e) altri costi	9.251	10.863
Totale costi per il personale	7.286.515	6.477.038
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	383.521	263.214
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	235.331	236.425
Totale ammortamenti e svalutazioni	618.852	499.639
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	46.931	377.797
12) accantonamenti per rischi	-	140.000
14) oneri diversi di gestione	88.924	550.332
Totale costi della produzione	18.332.838	21.292.275
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(4.661.174)	(4.207.751)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
Altri	838	8.192
Totale proventi da partecipazioni	838	8.192
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.233	66.843
d) proventi diversi dai precedenti		
Altri	8.119	7.318
Totale proventi diversi dai precedenti	8.119	7.318
Totale altri proventi finanziari	13.352	74.161
17) interessi e altri oneri finanziari		
Altri	169.697	100.073
Totale interessi e altri oneri finanziari	169.697	100.073
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(155.507)	(17.720)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(4.816.681)	(4.225.471)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	173.260	77.085
imposte differite e anticipate	(36.491)	(26.707)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	136.769	50.378
21) Perdita consolidata del periodo	(4.953.450)	(4.275.849)
Risultato di pertinenza del gruppo	(5.072.040)	(4.328.940)
Risultato di pertinenza di terzi	118.590	53.091

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026

Rendiconto finanziario Consolidato	30.06.2026	30.06.2025
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile dell'esercizio	(4.953.450)	(4.275.849)
Imposte sul reddito	136.769	50.378
Interessi passivi/(attivi)	155.507	17.720
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(4.661.174)	(4.207.751)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	324.388	444.278
Ammortamenti delle immobilizzazioni	618.852	499.639
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>943.240</i>	<i>943.917</i>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(3.717.934)	(3.263.834)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	509.517	(3.581.846)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(998.158)	(6.177.798)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.718.300)	4.153.346
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(28.078)	359.719
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	76.761	(5.630)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	3.736.768	1.958.409
Totale variazioni del capitale circolante netto	578.510	(3.293.800)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(3.139.424)	(6.557.634)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(155.507)	(17.720)
(Imposte sul reddito pagate)	(961.703)	(728.898)
(Utilizzo dei fondi)	(408.021)	169.828
Totale altre rettifiche	(1.525.231)	(576.790)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(4.664.655)	(7.134.424)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(98.425)	(287.787)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(112.846)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(22.343)	(490.720)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.759.276	6.818.285
Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	-	(3.699.108)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	1.638.508	2.227.824
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(3.457.508)	(1.495.033)
Accensione finanziamenti	-	2.600.000
(Rimborso finanziamenti)	(473.148)	(669.248)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	(392.021)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.930.656)	43.698
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(6.956.803)	(4.862.901)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	14.933.529	14.081.525
Assegni		
Danaro e valori in cassa	8.442	6.840
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	14.941.971	14.088.365
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.977.183	9.219.018
Assegni		
Danaro e valori in cassa	7.985	6.446
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.985.168	9.225.464

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2026

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il **Bilancio Consolidato Intermedio del Gruppo Renovalo al 30 giugno 2026** è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla presente Nota Integrativa. Il periodo di riferimento comprende i sei mesi dal 1° gennaio al 30 giugno 2026. Gli importi sono espressi in unità di Euro, salvo diversa indicazione.

Il quadro normativo e contabile di riferimento è costituito dalle disposizioni del Codice Civile, dal D.Lgs. 127/1991 e dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento all'OIC 17 per il bilancio consolidato e all'OIC 30 per i bilanci intermedi, nella versione pubblicata nel giugno 2025 e applicabile agli esercizi iniziati dal 1° gennaio 2026.

Lo Stato Patrimoniale Consolidato presenta i saldi al 30 giugno 2026 confrontati con quelli al 31 dicembre 2025. Il Conto Economico Consolidato e il Rendiconto Finanziario Consolidato presentano, invece, i risultati e i flussi del primo semestre 2026 confrontati con quelli del corrispondente primo semestre 2025. Tale impostazione consente di distinguere l'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria dalle variazioni economiche e monetarie riferite a periodi di pari durata.

Nella lettura del confronto economico occorre considerare il diverso contributo di G.I. General Impianti S.r.l., acquisita nel corso del 2025 e inclusa nel consolidamento per l'intero primo semestre 2026. Le variazioni tra i due periodi riflettono pertanto anche la diversa durata del contributo della società ai risultati consolidati.

Il semestre si chiude con una perdita consolidata comprensiva del risultato di terzi pari a Euro 4.953.450, rispetto a una perdita di Euro 4.275.849 nel primo semestre 2025, con un peggioramento di Euro 677.601. Il risultato positivo di pertinenza dei terzi ammonta a Euro 118.590; conseguentemente, la perdita di pertinenza del Gruppo è pari a Euro 5.072.040, rispetto a Euro 4.328.940 nel corrispondente periodo del 2025.

La presente Nota Integrativa approfondisce la composizione delle voci, i criteri di valutazione e gli eventi rilevanti per la comprensione dei risultati del semestre. Le valutazioni relative al presupposto della continuità aziendale sono illustrate nell'apposito paragrafo.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato Intermedio comprende le situazioni contabili della Capogruppo Renovalo S.p.A. – Società Benefit e delle società controllate incluse nell'area di consolidamento. Le società riportate nel prospetto seguente sono consolidate con il metodo integrale, che comporta l'inclusione delle rispettive attività, passività, componenti economiche e flussi finanziari, con separata evidenza delle quote di patrimonio netto e di risultato attribuibili ai soci terzi.

Società	Sede legale	Capitale Sociale	Quota di Possesso	Criterio di consolidamento
NoiRistrutturiamo S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	100%	Integrale
ARIMONDI IMMOBILIARE S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	100%	Integrale
H501 CITY HUB S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	70%	Integrale
NEXT FACTORY S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	90%	Integrale
STIL TERMICA S.r.l.	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.400	100%	Integrale

Powerin S.r.l. – Società Benefit	Roma, Via Giuseppe Arimondi, 3a	10.000	70%	Integrale
G.I. General Impianti S.r.l.	Pomezia (RM), Via Campobello, 1/A	60.798	60%	Integrale

La società Krome Ltd, con sede a Londra, capitale sociale pari a Euro 1.343 e partecipata al 95%, è esclusa dal consolidamento per irrilevanza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo. La relativa partecipazione è valutata al costo di acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore. La partecipazione e i crediti nei confronti della società rimangono pertanto iscritti nel bilancio consolidato.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle società controllate. Le situazioni contabili infrannuali utilizzate per il consolidamento sono predisposte dai rispettivi organi amministrativi e sono modificate o riclassificate, ove necessario, per uniformarle ai criteri contabili adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I principali criteri di consolidamento adottati per la redazione del Bilancio Consolidato Intermedio al 30 giugno 2026 sono i seguenti:

- **Uniformità dei criteri contabili:** i criteri di valutazione e di classificazione delle poste delle società consolidate sono resi omogenei ai criteri adottati dal Gruppo.
- **Consolidamento integrale:** le attività, le passività, i costi e i ricavi delle società consolidate sono acquisiti per il loro intero ammontare. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto, con rilevazione delle eventuali differenze di consolidamento secondo i principi contabili applicabili.
- **Eliminazione dei rapporti infragruppo:** sono eliminati i saldi reciproci, i costi e i ricavi derivanti dalle operazioni tra le società consolidate, nonché gli utili e le perdite interni non realizzati nei confronti di terzi, secondo le disposizioni applicabili.
- **Attribuzione delle quote di terzi:** le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci terzi sono determinate sulla base dei valori rettificati ai fini del consolidamento ed esposte separatamente, rispettivamente, nello Stato Patrimoniale Consolidato e nel Conto Economico Consolidato.

2. PRINCIPI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato Intermedio è predisposto per rappresentare con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2026 e il risultato economico del primo semestre 2026, secondo la clausola generale prevista dall'art. 2423, secondo comma, del Codice Civile e dall'art. 29 del D.Lgs. 127/1991.

La Nota Integrativa integra i prospetti contabili con le informazioni complementari necessarie alla comprensione della situazione del Gruppo, anche quando non espressamente richieste da specifiche disposizioni, secondo quanto previsto dall'art. 2423, terzo comma, del Codice Civile e dall'art. 29, quarto comma, del D.Lgs. 127/1991.

Il quadro di riferimento comprende i principi generali di redazione dell'art. 2423-bis del Codice Civile, i criteri di valutazione dell'art. 2426, le disposizioni specifiche sul bilancio consolidato contenute nel D.Lgs. 127/1991 e i principi contabili nazionali applicabili, con particolare riferimento all'OIC 11, all'OIC 17 e all'OIC 30.

In particolare:

- **Prudenza:** la valutazione delle voci considera i rischi e le incertezze connessi alle singole poste, secondo il principio previsto dall'art. 2423-bis, primo comma, n. 1, del Codice Civile.
- **Continuità aziendale:** il presupposto della continuazione dell'attività, richiamato dall'art. 2423-bis, primo comma, n. 1, del Codice Civile e dall'OIC 11, è oggetto delle valutazioni illustrate nel successivo paragrafo «Considerazioni sulla continuità aziendale».
- **Sostanza dell'operazione o del contratto:** la rilevazione e la presentazione delle voci tengono conto della sostanza economica delle operazioni, ai sensi dell'art. 2423-bis, primo comma, n. 1-bis, del Codice Civile.

- **Rilevazione degli utili:** gli utili sono inclusi nel rispetto del principio di realizzazione alla data di chiusura del periodo, ai sensi dell'art. 2423-bis, primo comma, n. 2, del Codice Civile, tenendo conto delle disposizioni specifiche applicabili alle singole fattispecie.
- **Competenza economica:** i proventi e gli oneri sono attribuiti al semestre cui si riferiscono, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, ai sensi dell'art. 2423-bis, primo comma, n. 3, del Codice Civile.
- **Rischi e perdite di competenza:** sono considerati i rischi e le perdite riferibili al semestre anche se conosciuti successivamente alla sua chiusura, ai sensi dell'art. 2423-bis, primo comma, n. 4, del Codice Civile, distinguendoli dagli eventi relativi a condizioni sorte dopo il 30 giugno 2026.
- **Valutazione separata:** gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono valutati distintamente, ai sensi dell'art. 2423-bis, primo comma, n. 5, del Codice Civile.

La costanza dei criteri di valutazione costituisce il riferimento previsto dall'art. 2423-bis, primo comma, n. 6, del Codice Civile. Tale principio è coordinato con gli aggiornamenti normativi e contabili applicabili al periodo; gli eventuali cambiamenti di principi contabili sono disciplinati dall'OIC 29. Per il presente bilancio intermedio rilevano le disposizioni dell'**OIC 30 nella versione pubblicata nel giugno 2025, applicabile agli esercizi iniziati dal 1° gennaio 2026**. I criteri relativi alle singole voci sono descritti nella successiva sezione «Criteri di valutazione applicati».

La struttura e la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato fanno riferimento agli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile, con gli adattamenti previsti per il bilancio consolidato dall'art. 32 del D.Lgs. 127/1991. L'iscrizione delle singole poste tiene conto delle disposizioni degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario Consolidato è predisposto secondo il quadro previsto dall'art. 2425-ter del Codice Civile e dall'OIC 10.

Ai fini della comparabilità, il principio previsto dall'art. 2423-ter, quinto comma, del Codice Civile è applicato tenendo conto dei periodi di confronto individuati dall'OIC 30. Pertanto:

- lo Stato Patrimoniale Consolidato al 30 giugno 2026 è confrontato con quello al 31 dicembre 2025;
- il Conto Economico Consolidato e il Rendiconto Finanziario Consolidato del primo semestre 2026 sono confrontati con quelli del corrispondente primo semestre 2025.

Nella lettura delle variazioni economiche occorre considerare il diverso contributo di G.I. General Impianti S.r.l., acquisita nel corso del 2025 e consolidata per l'intero primo semestre 2026. La pari durata dei periodi di confronto non elimina gli effetti derivanti dalla diversa durata del contributo della società ai risultati consolidati.

La rilevanza delle informazioni è valutata considerando sia gli aspetti quantitativi sia quelli qualitativi, in relazione alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nel periodo intermedio. Un'informazione è rilevante quando la sua omissione o errata rappresentazione può ragionevolmente influenzare le decisioni dei destinatari del bilancio.

Il riferimento normativo è costituito dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile e, per il bilancio consolidato, dall'art. 29, comma 3-bis, del D.Lgs. 127/1991. L'applicazione del principio di rilevanza consente le semplificazioni ammesse quando gli effetti risultano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, ferma restando la regolare tenuta delle scritture contabili. Le modalità di applicazione pertinenti alle singole poste sono illustrate nei relativi criteri di valutazione e nelle note di commento.

Si precisa inoltre quanto segue:

- non vi sono patrimoni destinati a specifici affari né finanziamenti destinati a uno specifico affare, con riferimento alle informazioni previste dall'art. 2427, primo comma, nn. 20 e 21, del Codice Civile;
- con riferimento all'art. 2428, terzo comma, nn. 3 e 4, del Codice Civile, le società del Gruppo non possiedono azioni o quote proprie o di società controllanti, anche tramite società fiduciarie o per interposta persona, e nel semestre non hanno effettuato acquisti o alienazioni di tali strumenti;
- non sono stati perfezionati acquisti o vendite con obbligo di retrocessione a termine, con riferimento all'art. 2427, primo comma, n. 6-ter, del Codice Civile;
- non sono stati contratti debiti per finanziamenti da parte dei soci, con riferimento all'art. 2427, primo comma, n. 19-bis, del Codice Civile;
- non sussistono effetti significativi conseguenti a variazioni dei cambi valutari intervenute successivamente alla chiusura del semestre, con riferimento all'art. 2427, primo comma, n. 6-bis, del Codice Civile.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile e dell'art. 29, quinto comma, del D.Lgs. 127/1991.

CONSIDERAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La valutazione della continuità aziendale è svolta ai sensi dell'articolo 2423-bis, primo comma, n. 1, del Codice civile e del principio contabile OIC 11, considerando la capacità della Capogruppo Renovalò S.p.A. Società Benefit e del Gruppo di proseguire la propria attività per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione tiene conto della situazione patrimoniale e finanziaria, delle prospettive operative, dei fabbisogni attesi e delle risorse utilizzabili per fronteggiarli.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo presenta un patrimonio netto consolidato di Euro 13,94 milioni e disponibilità liquide per Euro 7,99 milioni. Il semestre registra una perdita consolidata, comprensiva della quota di pertinenza dei terzi, di Euro 4,95 milioni. La consistenza delle risorse patrimoniali e finanziarie costituisce un elemento di supporto alla gestione della fase di transizione produttiva e organizzativa in corso.

Il risultato del periodo ancora negativo e l'assorbimento finanziario risentono anche dello slittamento di alcune commesse rispetto ai programmi iniziali, a fronte di una struttura già rafforzata per sostenerne l'esecuzione, nonché degli oneri di completamento e degli interventi in garanzia riferiti alle commesse pregresse. Gli investimenti nelle competenze tecniche e organizzative sono finalizzati allo sviluppo delle attività nei comparti delle opere pubbliche, corporate e dell'impiantistica. Gli Amministratori ritengono che la progressiva realizzazione dei programmi produttivi possa consentire un migliore impiego delle risorse disponibili e un recupero dell'assorbimento dei costi di struttura, in relazione ai volumi e ai margini effettivamente conseguibili.

Per il quadro delle analisi economiche e finanziarie di breve periodo a supporto della valutazione, si rinvia al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione.

Le verifiche considerano i tempi di avvio e avanzamento delle commesse, i margini attesi, i tempi di fatturazione e incasso e gli impegni connessi alle attività pregresse. La pianificazione distingue le commesse contrattualizzate dalle opportunità commerciali e valuta la coerenza delle risorse professionali e organizzative con i programmi di esecuzione. Sono inoltre esaminati gli effetti di condizioni operative meno favorevoli e delle azioni gestionali individuate per fronteggiarle.

La sostenibilità finanziaria è valutata considerando le disponibilità liquide, gli investimenti finanziari e le fonti di credito utilizzabili, tenendo conto delle rispettive condizioni contrattuali e dei tempi di utilizzo. Le analisi esaminano la distribuzione delle risorse e dei fabbisogni tra le società consolidate e il coordinamento dei flussi infragruppo. Le coperture sono considerate in relazione alla loro concreta disponibilità nell'orizzonte esaminato.

Sono inclusi nella valutazione anche gli impegni per l'acquisizione di G.I. General Impianti S.r.l., i leasing, le obbligazioni tributarie e gli interventi in garanzia ancora da completare. L'utilizzo dei crediti fiscali in compensazione è considerato nei limiti dei requisiti e delle condizioni applicabili. La valutazione non fa affidamento sui proventi della cessione del credito IRES non ancora perfezionata.

Gli Amministratori hanno esaminato congiuntamente le risultanze delle analisi economico-finanziarie per i prossimi dodici mesi predisposte dalla direzione aziendale e, dopo aver effettuato le verifiche necessarie, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, valutato le condizioni di accesso alle fonti finanziarie e, altresì, le azioni gestionali previste e in fase di implementazione, ritengono di poter mitigare i rischi descritti nella relazione sulla gestione e di avere la ragionevole aspettativa che la Capogruppo e il Gruppo dispongano di risorse sufficienti per far fronte ai propri impegni finanziari nel prevedibile futuro e, pertanto, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026 del Gruppo Renovalò.

La direzione aziendale si impegna nel monitoraggio dell'avanzamento delle commesse, dei margini, degli incassi e dei fabbisogni finanziari della Capogruppo e del Gruppo, al fine di individuare tempestivamente eventuali scostamenti e adottare le conseguenti misure correttive.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri adottati nella redazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026 sono definiti nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, con particolare riferimento agli articoli 2423-bis e 2426, del D.Lgs. n. 127/1991 e dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, nelle versioni applicabili al periodo di riferimento. Il quadro normativo comprende le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015, in attuazione della Direttiva 2013/34/UE.

La redazione del bilancio tiene conto del principio contabile OIC 17, relativo al bilancio consolidato, e delle specificità previste dall'OIC 30 per i bilanci intermedi. I criteri sono applicati in continuità con quelli adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, tenendo conto delle disposizioni applicabili al periodo intermedio 2026.

Il semestre è considerato un periodo contabile autonomo. Ricavi e costi sono rilevati secondo competenza; eventuali anticipazioni o differimenti sono ammessi soltanto quando ricorrono i presupposti previsti anche per il bilancio annuale. La stagionalità dell'attività e le aspettative sui risultati dei periodi successivi non giustificano, di per sé, modifiche nell'imputazione delle componenti economiche del semestre.

Le valutazioni e le stime contabili sono riferite alle condizioni esistenti al 30 giugno 2026, considerando anche le informazioni successivamente disponibili che forniscano evidenza di tali condizioni. Gli aggiornamenti delle stime e i fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo sono trattati secondo l'OIC 29. Per la determinazione delle imposte sul reddito si applicano le specifiche disposizioni dell'OIC 30, illustrate nel relativo paragrafo.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione delle principali voci del bilancio consolidato semestrale.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e dei costi direttamente imputabili, nel rispetto dell'art. 2426 del Codice civile e del principio contabile OIC 24. L'iscrizione è subordinata alla sussistenza dei requisiti previsti per ciascuna categoria, con particolare riguardo all'utilità futura e alla recuperabilità del costo, e, nei casi stabiliti dalla legge, al consenso del Collegio Sindacale.

I valori capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la rispettiva vita utile. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso; le quote imputate al semestre sono determinate in relazione al periodo di competenza.

I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui questa non possa essere stimata attendibilmente, l'ammortamento è completato entro un periodo non superiore a cinque anni. Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 5, del Codice civile, fino al completamento dell'ammortamento di tali costi possono essere distribuiti dividendi soltanto se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire il relativo valore non ammortizzato.

L'avviamento è iscritto quando è acquisito a titolo oneroso, presenta un valore quantificabile incluso nel corrispettivo dell'operazione, esprime benefici economici futuri e soddisfa il requisito della recuperabilità del costo. Nel bilancio consolidato, le differenze positive di annullamento delle partecipazioni sono trattate secondo l'OIC 17, previa attribuzione, ove possibile, ai valori delle attività e delle passività delle società acquisite; l'eventuale valore residuo è imputato ad avviamento quando ne ricorrono i presupposti.

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6, del Codice civile, l'avviamento è ammortizzato secondo la sua vita utile. Questa è stimata alla rilevazione iniziale, sulla base delle informazioni disponibili circa il periodo nel quale sono attesi i benefici economici dell'acquisizione, e non viene modificata negli esercizi successivi.

L'avviamento relativo al complesso aziendale acquisito nel 2023 è ammortizzato in quattro anni. Gli avviamenti rilevati in relazione alle acquisizioni di Stil Termica S.r.l. e G.I. General Impianti S.r.l. sono ammortizzati in dieci anni. La lista clienti e le relazioni commerciali identificate in sede di acquisizione di General Impianti sono ammortizzate in cinque anni. Il dettaglio delle vite utili e delle aliquote delle altre categorie è riportato nel commento alle immobilizzazioni immateriali.

I costi di ricerca e di pubblicità sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti. Le migliorie su beni di terzi sono capitalizzate tra le altre immobilizzazioni immateriali quando non sono separabili dai beni cui si riferiscono e sono ammortizzate nel minore tra il periodo di prevista utilità futura e la durata residua del contratto di locazione, considerando l'eventuale rinnovo se dipendente dal Gruppo. Le migliorie separabili sono classificate nella pertinente categoria delle immobilizzazioni materiali.

In presenza di perdite durevoli di valore, le immobilizzazioni immateriali sono svalutate secondo l'OIC 9. Qualora vengano meno i presupposti della svalutazione, il valore è ripristinato entro il limite che sarebbe risultato in assenza della rettifica, tenuto conto degli ammortamenti maturati. Il ripristino di valore non è ammesso per l'avviamento e per gli oneri pluriennali di cui all'art. 2426, primo comma, n. 5, del Codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e dei costi direttamente imputabili, nonché della quota ragionevolmente attribuibile dei costi indiretti di produzione, nel rispetto dell'art. 2426, primo comma, n. 1, del Codice civile e del principio contabile OIC 16. I valori sono esposti al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. Le rivalutazioni sono effettuate esclusivamente nei casi consentiti o imposti da disposizioni legislative.

Le immobilizzazioni acquistate in valuta estera sono rilevate utilizzando il tasso di cambio alla data dell'operazione. Trattandosi di poste non monetarie valutate al costo, il relativo valore non viene riconvertito al cambio di chiusura del periodo, secondo quanto previsto dall'OIC 26. Resta ferma la verifica della recuperabilità del valore contabile secondo l'OIC 9.

L'ammortamento è determinato sistematicamente a quote costanti, in funzione della residua possibilità di utilizzazione dei beni, ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 2, del Codice civile, e decorre dal momento in cui essi sono disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote adottate, riportate nel commento alle singole categorie, riflettono la vita utile stimata; le aliquote previste dalla normativa fiscale sono utilizzate ove rappresentative di tale durata.

Le quote di ammortamento del bilancio consolidato intermedio sono commisurate al periodo di competenza. Per i beni acquisiti nel periodo, l'eventuale utilizzo di convenzioni di calcolo, inclusa la riduzione alla metà dell'aliquota ordinaria, è ammesso soltanto quando non determina differenze significative rispetto all'ammortamento calcolato dalla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente inutilizzati. Non sono ammortizzati i terreni e le opere d'arte la cui utilità non si esaurisce nel tempo. Il valore dei terreni è distinto da quello dei fabbricati cui si riferisce, ove pertinente.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico del periodo. I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare i beni sono capitalizzati, nei limiti del valore recuperabile, quando determinano un incremento significativo e misurabile della capacità produttiva, della produttività, della sicurezza o della vita utile. Tali costi sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzazione degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate in un'apposita voce dell'attivo circolante quando risultano vendibili nelle condizioni attuali, la vendita è altamente probabile e si prevede il completamento dell'operazione nel breve termine, secondo i presupposti dell'OIC 16. Da tale momento non sono più ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, al netto dei costi di vendita e dismissione.

In presenza di perdite durevoli di valore, le immobilizzazioni materiali sono svalutate ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile e dell'OIC 9. Qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore è ripristinato entro il limite che sarebbe risultato in assenza della rettifica, tenuto conto degli ammortamenti maturati.

I contributi in conto impianti sono rilevati quando sussiste ragionevole certezza che le condizioni previste per il loro riconoscimento siano soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Il Gruppo adotta il metodo indiretto: i contributi sono iscritti nella voce A5 «Altri ricavi e proventi» del conto economico e rinviati per competenza ai periodi successivi mediante risconti passivi, in correlazione con gli ammortamenti dei beni cui si riferiscono.

Partecipazioni in società non consolidate e Titoli (iscritti tra le Immobilizzazioni)

Le partecipazioni e i titoli di debito iscritti tra le immobilizzazioni sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio del Gruppo.

Le partecipazioni non consolidate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426, primo comma, nn. 1 e 3, del Codice civile e del principio contabile OIC 21.

La recuperabilità del valore contabile è valutata considerando la situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società partecipate e le relative prospettive. Qualora emerga una perdita durevole di valore, la partecipazione è svalutata fino al valore recuperabile, determinato sulla base dei benefici economici futuri attesi dall'investimento. La svalutazione è imputata al conto economico del periodo in cui viene accertata.

Quando vengono meno, in tutto o in parte, le ragioni della precedente svalutazione, si procede al corrispondente ripristino di valore, entro il limite del costo originario.

La partecipazione in Krome Ltd, esclusa dall'area di consolidamento per le ragioni illustrate nella relativa sezione, è mantenuta al costo, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Titoli di debito

La classificazione dei titoli di debito nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante è direttamente correlata all'effettiva prospettiva di permanenza o meno degli stessi in un dato portafoglio.

Titoli immobilizzati

I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa vengono considerate, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, sono iscritti al costo ammortizzato, inclusivo dei costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta

imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza. Tali costi vengono ripartiti lungo la durata attesa del titolo secondo il criterio del tasso di interesse effettivo ed integrano, per la quota imputata nell'esercizio, il rendimento del titolo calcolato al tasso nominale.

I titoli sono valutati individualmente, ossia attribuendo a ciascuno il proprio costo specifico.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo ammortizzato ed il valore desumibile dall'andamento del mercato. Il costo ammortizzato, inclusivo dei costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, viene determinato specificamente per ciascun titolo. Il valore desumibile dall'andamento di mercato per titoli quotati è determinato sulla base di una media delle rilevazioni osservate per un periodo ritenuto congruo rispetto alle finalità valutative. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre, insieme a tutti gli altri, alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del presumibile valore di realizzo si utilizzano delle tecniche valutative che consentono di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi un'ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del bilancio.

Nel valutare i titoli non immobilizzati la società può avvalersi della facoltà di deroga al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 comma 1. n. 9 c.c., prima citato. Tuttavia, come richiesto dal Documento Interpretativo 11 OIC, la nota integrativa dovrebbe però riportare la differenza negativa tra il valore dei titoli non immobilizzati iscritti in bilancio ed il relativo valore desumibile dall'andamento del mercato, per la quale ci si è avvalsi della suddetta deroga non considerandola perdita permanente di valore, e per il medesimo importo andrebbe destinata una riserva indisponibile nel patrimonio netto.

Impairment test

Con riferimento a ciascun esercizio, viene determinato se esistono o meno indicatori di perdite di valore ("impairment") delle attività a vita utile definita e quindi, con riferimento a tali attività, nel caso in cui emergano tali indicatori, viene effettuato l'impairment test.

Le eventuali attività non ancora disponibili per l'uso sono sottoposte a "impairment test" annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori di impairment.

La contabilizzazione di eventuali perdite di valore viene effettuata ad esito degli impairment test, al fine di valutare se il valore contabile delle attività a vita utile definita risulti almeno pari o superiore al valore recuperabile. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso le società del Gruppo stimano il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita si tiene conto, se disponibili, delle transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Nel determinare il valore d'uso, vengono attualizzati i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro ed i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore in uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, che costituiscono la migliore stima effettuabile dalle società del Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo coperto dal piano; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è in linea al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento e, se appropriato, può corrispondere a zero o può anche essere negativo.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non è ancora impegnato né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Le perdite di valore subite dalle attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio le società del Gruppo valutano, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettuano una nuova stima del valore recuperabile.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. L'avviamento non può essere oggetto di ripristini di valore.

Strumenti finanziari derivati attivi e passivi

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura solo quando, all'inizio della copertura, esiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento coperto e quelle dello strumento di copertura e tale relazione di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Pertanto, le variazioni del relativo *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura sono imputate:

- nel Conto Economico Consolidato, nelle voci D18 o D19, nel caso di copertura di *fair value* di un'attività o passività iscritta in bilancio così come le variazioni di *fair value* degli elementi coperti (nel caso in cui la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto della variazione di *fair value* dello strumento di copertura, la differenza è rilevata nella voce di Conto Economico Consolidato interessata dall'elemento coperto);
- nella voce A) VII «Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi» del patrimonio netto, per la componente efficace delle coperture di flussi finanziari. L'eventuale componente inefficace è rilevata nel Conto Economico Consolidato nelle voci D18d o D19d. La riserva è utilizzata secondo le modalità previste dall'OIC 32, in correlazione agli effetti dell'elemento coperto. L'eventuale valore temporale di opzioni e contratti forward escluso dalla relazione di copertura è contabilizzato secondo le specifiche disposizioni del medesimo principio.

Rimanenze e lavori in corso su ordinazione

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni che concorrono alla produzione dei servizi forniti dal Gruppo, e più specificamente sono costituite da attrezzature diverse da quella ad utilità pluriennale e materiali edili di consumo, utilizzati per l'esecuzione dei lavori. Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 numero 9 c. c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

I lavori in corso su ordinazione comprendono le lavorazioni eseguite alla data di chiusura del periodo per le quali i corrispettivi maturati non sono ancora acquisiti a titolo definitivo. La distinzione rispetto ai ricavi tiene conto delle condizioni contrattuali e del definitivo riconoscimento dei corrispettivi da parte del committente. In ossequio a quanto previsto dall'OIC n. 23 e dal comma 1, al numero 11, art. 2426 c.c., i lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il criterio dello Stato Avanzamento (o percentuale di completamento), il quale prevede la valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori. L'applicazione di tale criterio è stata perseguita mediante l'utilizzo del metodo delle misurazioni fisiche, con il quale si procede alla rilevazione delle quantità prodotte (in numero di unità prodotte, in dimensione delle opere eseguite, in durata delle lavorazioni eseguite, ecc.) ed alla valutazione delle stesse ai prezzi contrattuali, comprensivi, ad esempio, dei compensi per revisioni prezzi e degli eventuali altri compensi aggiuntivi.

Giova precisare che una corretta imputazione a ciascun periodo del margine di commessa presuppone che i prezzi unitari previsti contrattualmente o altrimenti determinati per ciascuna opera o fase di lavorazione o SAL, riflettano ragionevolmente la stessa percentuale di margine rispetto ai relativi costi di produzione. Ove chiaramente manchi tale corrispondenza tra costi e prezzi unitari si procede ad effettuare appropriate

rettifiche considerando il contratto come un “unicum”, al fine di riflettere pertanto la redditività di commessa nel suo complesso.

I costi, i ricavi ed il margine di commessa sono dunque riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività produttiva e attribuiti agli esercizi in cui tale attività si esplica. Le eventuali perdite su commesse stimate con ragionevole approssimazione sono interamente portate a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui le stesse divengono note. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, il Gruppo rileva un apposito fondo per rischi e oneri pari all'eccedenza. Le eventuali perdite probabili sono rilevate nell'esercizio in cui è prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti. Le perdite sono rilevate indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Non sono state effettuate compensazioni di tali perdite con margini positivi previsti su altre commesse. Al fine del riconoscimento delle perdite, le commesse sono quindi considerate individualmente. I corrispettivi aggiuntivi sono inclusi tra i ricavi di commessa solo quando entro la data di chiusura del periodo vi è la loro accettazione formale da parte del committente; ovvero pur in assenza di una formale accettazione, alla data di chiusura del periodo è altamente probabile che la richiesta di corrispettivi aggiuntivi sia accettata sulla base delle più recenti informazioni e dell'esperienza storica.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono valutati al costo ammortizzato, considerando il fattore temporale e il presumibile valore di realizzo. Quando gli effetti del costo ammortizzato e dell'attualizzazione sono irrilevanti, la valutazione è effettuata al valore nominale, rettificato per le perdite di valore stimate. La recuperabilità è valutata sulla base delle informazioni disponibili sulle posizioni creditorie e sulle condizioni dei debitori. Le rettifiche necessarie sono rilevate attraverso un fondo svalutazione crediti, portato a diretta riduzione dei valori iscritti nell'attivo. Per i crediti tributari e per i crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi si applicano inoltre i criteri specifici di seguito descritti.

I crediti tributari sono valutati secondo i criteri generali sopra illustrati, tenendo conto del presumibile valore di realizzo, delle modalità e dei tempi previsti per il loro recupero e delle disposizioni applicabili alle singole tipologie di credito.

I crediti fiscali derivanti da bonus edilizi mediante sconto in fattura, residui al 30 giugno 2026, si riferiscono a operazioni effettuate negli esercizi precedenti e sono destinati all'utilizzo in compensazione. Nel primo semestre 2026 non sono stati generati nuovi crediti da bonus edilizi destinati alla cessione, essendosi concluso nel 2025 il relativo ciclo di generazione e cessione.

La valutazione della recuperabilità dei crediti bonus residui considera la ripartizione in quote annuali, i termini e le condizioni di utilizzo e l'ammontare dei debiti compensabili previsti in capo alle singole società titolari dei crediti. Sono inoltre considerati la documentazione a supporto della spettanza dei crediti e gli eventuali elementi che possano limitarne l'effettiva fruizione. Il valore iscritto in bilancio è adeguato per tenere conto delle eventuali quote non recuperabili.

Disponibilità liquide

La valutazione dei depositi bancari e postali e degli assegni segue il criterio del presumibile valore di realizzo, di norma corrispondente al valore nominale. Per il denaro e i valori bollati presenti in cassa si utilizza il valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale, ripartendo i costi e i proventi comuni a più periodi in relazione alla durata delle prestazioni cui si riferiscono.

I ratei attivi e passivi comprendono, rispettivamente, proventi e costi già maturati alla chiusura del semestre, la cui manifestazione finanziaria avverrà successivamente. I risconti attivi e passivi accolgono, rispettivamente, costi e proventi già rilevati sotto il profilo finanziario, per la parte attribuibile ai periodi successivi.

Alla chiusura del semestre viene verificata la permanenza dei presupposti di iscrizione, considerando anche la recuperabilità dei ratei attivi e il beneficio economico futuro dei costi rinviati mediante i risconti attivi.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati a fronte di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, per i quali alla chiusura del semestre risultano incerti l'ammontare o la data di manifestazione. Gli importi accantonati rappresentano la migliore stima degli oneri da sostenere, sulla base degli elementi disponibili e nel rispetto dei principi di prudenza e competenza.

Gli accantonamenti sono classificati nel Conto economico consolidato in funzione della natura del costo, nelle pertinenti voci delle classi B, C o D. Quando non è possibile individuare una specifica voce coerente con la natura dell'onere, sono utilizzate le voci B12 Accantonamenti per rischi e B13 Altri accantonamenti.

Le passività potenziali il cui verificarsi è ritenuto possibile sono illustrate nella Nota integrativa, ove rilevanti, senza procedere allo stanziamento di un fondo.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta il debito maturato nei confronti dei dipendenti per le quote rimaste a carico delle singole società del Gruppo. È determinato in conformità all'art. 2120 del Codice civile e alle disposizioni dei contratti collettivi e integrativi applicabili, sulla base delle competenze maturate alla data di chiusura del semestre.

Il fondo comprende gli accantonamenti e le rivalutazioni di competenza, al netto delle anticipazioni e delle liquidazioni effettuate, ed è esposto nella voce C del passivo dello Stato patrimoniale consolidato. Il relativo costo è rilevato nella voce B9c Trattamento di fine rapporto del Conto economico consolidato.

Le quote destinate alla previdenza complementare o al Fondo Tesoreria INPS, secondo le disposizioni applicabili e le scelte espresse dai dipendenti, sono rilevate per competenza tra i costi del personale. Gli importi da trasferire agli enti destinatari, fino al loro versamento, sono rappresentati tra i debiti e non confluiscono nel fondo TFR mantenuto presso le società.

Debiti

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, considerando il fattore temporale, in conformità all'art. 2426, primo comma, n. 8, del Codice civile e all'OIC 19. I costi di transazione e le eventuali differenze tra il valore iniziale e l'importo da rimborsare sono ripartiti lungo la durata del debito mediante il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato non viene applicato quando i suoi effetti risultano irrilevanti. Tale condizione è generalmente riscontrabile per i debiti con scadenza inferiore a dodici mesi oppure quando i costi di transazione, le commissioni e le differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono trascurabili. Resta distinta la valutazione dell'eventuale effetto dell'attualizzazione, tenendo conto della durata del debito e delle condizioni contrattuali.

Quando non trovano applicazione il costo ammortizzato e l'attualizzazione per irrilevanza dei relativi effetti, i debiti sono esposti al valore nominale, tenendo conto dei pagamenti e delle altre variazioni intervenute nel periodo.

La voce D6 Acconti comprende gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture e prestazioni ancora da eseguire, inclusi quelli relativi alle commesse in corso.

Operazioni di locazione finanziaria (Leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale. I canoni sono rilevati nella voce B8 Costi per godimento di beni di terzi del Conto economico consolidato, in funzione della competenza del periodo.

Gli eventuali maxicanoni iniziali sono ripartiti lungo la durata dei contratti; la quota riferibile ai periodi successivi è iscritta tra i risconti attivi.

Per il dettaglio dei principali contratti di leasing si rinvia alla sezione Operazioni di locazione finanziaria (Leasing) della Nota integrativa.

Ricavi

Il Gruppo genera ricavi principalmente dalla realizzazione di opere di ristrutturazione che prevedono corrispettivi definiti da un capitolato e fatturati secondo stati avanzamento lavori (c.d. SAL). La durata delle opere è generalmente ricompresa tra i 6 e i 18 mesi.

I ricavi sono riconosciuti secondo il criterio della percentuale di completamento determinata tramite il metodo delle misurazioni fisiche, ovvero tramite definizione di SAL, e vengono rilevati nel momento in cui l'attività prevista dal SAL viene completata e fatturata al cliente. In accordo con l'OIC 23, giova precisare che una corretta imputazione a ciascun periodo del margine di commessa presuppone che i prezzi unitari previsti contrattualmente o altrimenti determinati per ciascuna opera o fase di lavorazione o SAL, riflettano ragionevolmente la stessa percentuale di margine rispetto ai relativi costi di produzione. Ove chiaramente manchi tale corrispondenza tra costi e prezzi unitari si procede ad effettuare appropriate rettifiche considerando il contratto come un "unicum", al fine di riflettere pertanto la redditività di commessa nel suo complesso.

Si segnala, inoltre, che partire dall'esercizio 2024, è stato adottato il principio contabile OIC 34, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità nell'aprile 2023, che disciplina in maniera organica i criteri di rilevazione, classificazione e valutazione dei ricavi, nonché le informazioni da fornire in nota integrativa.

I dettagli del nuovo principio e l'insieme degli impatti sul bilancio di esercizio della Società sono di seguito riportati.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico, ad eccezione di quelli che rientrano

nell'ambito di applicazione di altri principi OIC come i lavori in corso su ordinazione, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo principio sono:

- L'identificazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- La valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- L'allocazione del prezzo complessivo alle unità elementari di contabilizzazione identificate;
- La rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Inoltre, nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti al cliente che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti al cliente relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costo.

I corrispettivi aggiuntivi (ad esempio incentivi e premi risultato) sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali.

Sconti, abbuoni, penalità e resi sono da contabilizzarsi in riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita;

e

b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Il Ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando le singole prestazioni sono state definitivamente completate.

La Società ha applicato l'OIC 34 utilizzando l'espedito pratico concesso dal principio di applicare le relative disposizioni solo ai contratti di vendita stipulati (o modificati) a partire dal 1° gennaio 2024.

L'applicazione di tale principio non ha prodotto effetti rilevanti sul bilancio d'esercizio e sulla modalità di contabilizzazione dei ricavi in quanto i passaggi fondamentali per la contabilizzazione previsti dall'OIC 34 sono stati storicamente sempre rispettati.

Costi

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico consolidato sono classificati per natura e rilevati secondo il principio della competenza economica, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le componenti di natura finanziaria sono espresse nelle pertinenti voci della classe C.

I costi per l'acquisto di beni comprendono gli oneri accessori, quali trasporti, assicurazioni, carico e scarico, quando inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto. Qualora tali prestazioni siano addebitate separatamente da altri fornitori, i relativi importi sono classificati nella voce B7 Costi per servizi. L'IVA non recuperabile è incorporata nel costo di acquisto.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati secondo il principio della competenza economica. Per le attività e le passività valutate al costo ammortizzato, le componenti finanziarie di competenza sono determinate applicando il criterio dell'interesse effettivo, secondo quanto previsto dai rispettivi principi contabili.

Gli oneri di natura finanziaria relativi alle operazioni di smobilizzo dei crediti, comprese quelle di factoring pro solvendo e pro soluto, sono rilevati nelle pertinenti voci della classe C del Conto economico consolidato. Le spese e le commissioni riferibili a servizi bancari e finanziari privi di natura finanziaria sono invece classificate nella voce B7 Costi per servizi.

Per i crediti fiscali da bonus edilizi residui, destinati all'utilizzo in compensazione, si rinvia ai criteri illustrati nella sezione Crediti iscritti nell'attivo circolante. Le eventuali componenti finanziarie derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono rilevate per competenza nelle pertinenti voci della gestione finanziaria.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti e differite del semestre sono determinate secondo l'OIC 30, utilizzando la stima dell'aliquota fiscale annua effettiva, calcolata sulla base delle disposizioni vigenti e delle previsioni relative all'intero esercizio. Nel consolidato il calcolo è effettuato distintamente per ciascuna società. La recuperabilità delle imposte anticipate è verificata alla data intermedia e le eventuali svalutazioni sono rilevate nel periodo in cui vengono meno i relativi presupposti.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo dell'allocazione globale (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività e il relativo valore di bilancio salve le eccezioni previste dall'OIC 25, tra cui quella relativa alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende, alla data di bilancio, saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o estinta la passività.

Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il valore delle imposte differite attive da riportare in bilancio viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non sussista più la ragionevole certezza che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato, anche per effetto di modifiche della normativa fiscale di riferimento.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Le voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale. I criteri di valutazione di ciascun elemento dell'attivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del Codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento. Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del Codice civile, dalle altre norme del Codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta, seguono l'ordine delle voci di bilancio delineato dall'art. 2424 del Codice civile.

Valutazioni in merito agli indicatori di perdita durevole di valore

Alla data del 30 giugno 2026 gli Amministratori hanno esaminato gli elementi rilevanti per la recuperabilità delle attività del Gruppo, con particolare riferimento alle immobilizzazioni immateriali, all'avviamento e agli altri valori iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione. La valutazione tiene conto delle condizioni esistenti alla chiusura del semestre e delle informazioni successivamente disponibili che consentono di meglio apprezzarle.

L'analisi considera il risultato operativo negativo, l'andamento dei mezzi propri e gli altri indicatori economici e di mercato richiamati nel fascicolo. Tali elementi sono letti in relazione alla natura delle attività, alle condizioni delle società cui i valori sono riferiti e alle prospettive di utilizzo nel modello industriale del Gruppo. La rilevanza strategica delle competenze acquisite è considerata insieme agli elementi economici e finanziari a supporto del loro contributo atteso.

In particolare, con riferimento a G.I. General Impianti S.r.l., il parere valutativo indipendente emesso nel maggio 2025 costituisce un elemento documentale relativo all'operazione e al quadro allora disponibile. La sua data e le ipotesi cui si riferisce devono essere considerate nella lettura delle valutazioni al 30 giugno 2026. Le informazioni sulla società acquisita e le prospettive delle relative attività sono esaminate insieme agli aggiornamenti della pianificazione del Gruppo. In sede di acquisizione sono stati rilevati un avviamento di Euro 3.247.458 e una lista clienti e relazioni commerciali ("Customer List") di Euro 1.241.436, ammortizzati rispettivamente in dieci e cinque anni. Gli importi rappresentano i valori lordi originariamente allocati; il dettaglio è esposto nel successivo commento alle immobilizzazioni immateriali.

Nel semestre non sono state rilevate svalutazioni dei valori in esame, come indicato nelle sezioni dedicate alle immobilizzazioni. Sulla base delle analisi svolte e delle informazioni disponibili, gli Amministratori non hanno identificato alla data del 30 giugno 2026 indicatori di impairment e pertanto hanno ritenuto di mantenere i valori iscritti, considerando, tra l'altro, il risultato intermedio positivo consuntivato da G.I. General Impianti S.r.l., gli ammortamenti di competenza e le assunzioni alla base delle valutazioni.

L'evoluzione dei risultati, l'avanzamento delle commesse e la realizzazione delle assunzioni previsionali continueranno a essere monitorati. Le valutazioni saranno aggiornate in sede di bilancio annuale e in presenza di nuovi elementi rilevanti, considerando gli effetti di eventuali scostamenti sui flussi attesi e sui valori iscritti.

Immobilizzazioni immateriali

Tra le immobilizzazioni immateriali vi sono, così come stabilisce il principio contabile OIC 24:

- B) I 1 – Costi di impianto e ampliamento: sono ivi inclusi gli oneri aventi natura pluriennale per la costituzione delle società facenti parte del gruppo, nonché i costi sostenuti per eventuali modifiche

statutarie. Sono iscritti con il consenso del Collegio sindacale al costo di acquisto direttamente al netto dei relativi ammortamenti calcolati in base all'aliquota del 20%;

- B) I 3 - diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: sono ivi inclusi gli oneri aventi utilità pluriennale sostenuti per l'acquisto di software. Sono iscritti al costo di acquisto direttamente al netto dei relativi ammortamenti calcolati in base all'aliquota del 20%;
- B) I 4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: la voce è costituita dal marchio aziendale "Renovalo", acquisito a titolo oneroso. Il marchio è iscritto al costo di acquisto direttamente al netto dei relativi ammortamenti calcolati in base all'aliquota del 25%;
- B) I 5 - Avviamento: sono ivi inclusi gli oneri sostenuti a titolo oneroso per avviamento commerciale. L'Avviamento è iscritto con il consenso del collegio sindacale al costo di acquisto direttamente al netto dei relativi ammortamenti calcolati in base ad aliquote differenti in relazione alla vita utile.
- B) I 7 - Altre immobilizzazioni immateriali: sono ivi incluse le spese per manutenzioni sostenute sulla sede legale ed operativa della Capogruppo, non di proprietà, per le quali si è definito il piano di ammortamento adottando il vigente Principio Contabile OIC 24, il quale espressamente dispone che l'ammortamento di tali costi si effettui nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal Conduttore. Nello specifico, si è ritenuto opportuno determinare l'utilità futura delle spese di manutenzione su beni di terzi in cinque esercizi a partire dalla data di sostenimento. Tali spese sono iscritte al costo di acquisto direttamente al netto dei relativi ammortamenti calcolati, quindi, in base all'aliquota del 20%.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 8, del Codice civile si dichiara che non sussistono oneri finanziari apportati ad incremento del valore delle immobilizzazioni immateriali, né sono state operate svalutazioni o rivalutazioni delle medesime.

In relazione alla voce "Avviamento", si significa quanto segue:

- in data 24 febbraio 2023 la società Renovalo S.p.a. ha effettuato l'acquisizione, a titolo oneroso, di un complesso aziendale operante nel settore del restauro e della manutenzione dei beni immobili soggetti a tutela in ambito culturale ed ambientale. L'acquisto è stato realizzato per un importo totale di 160.000 Euro, di cui 10.000 Euro destinati alle attrezzature e 150.000 Euro relativi all'avviamento;
- in data 28 giugno 2024, la società Renovalo S.p.a. ha effettuato l'acquisizione, a titolo oneroso, della totalità delle quote societarie rappresentanti il capitale sociale della Stil Termica S.r.l. con sede in Roma alla Via delle spighe, 110, C.S. Euro 10.400,00 i.v. al prezzo convenuto di Euro 600.000,00. In ossequio a quanto previsto dall'OIC 17, la differenza positiva di annullamento (Euro 266.582), determinata dalla differenza tra il costo sostenuto per la partecipazione e la relativa frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione, è stata imputata alla voce avviamento ed ammortizzata in dieci anni.;
- Con riferimento all'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione, in data 23 aprile 2025, del 60% di G.I. General Impianti S.r.l., si precisa che la differenza positiva di consolidamento è stata determinata, in conformità a quanto previsto dall'OIC 17, paragrafi 54-56, quale differenza tra il costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione e il fair value delle attività e passività nette acquisite alla data di acquisizione. La determinazione della differenza positiva di consolidamento è riepilogata nella seguente tabella:

Determinazione della differenza positiva di consolidamento	Valore
Prezzo di acquisizione	4.889.269
(Fair Value)	(757.909)
Differenza positiva di consolidamento	4.131.360

La differenza positiva di consolidamento sopra indicata è stata successivamente allocata come segue:

Allocazione della differenza positiva di consolidamento	Valore
Avviamento	3.247.458
Lista clienti e relazioni commerciali ("Customer List")	1.241.436
Fondo imposte differite	(357.534)
Totale allocato	4.131.360

L'operazione è stata perfezionata a valori di mercato ed è stata supportata da una due diligence legale, fiscale e finanziaria. Inoltre, un parere valutativo indipendente, emesso nel mese di maggio 2025, ha stimato il valore economico dell'avviamento in un range compreso tra Euro 5,6 milioni ed Euro 5,8 milioni, superiore al valore iscritto in bilancio. La società acquisita è in possesso di certificazioni SOA e ISO che le consentono di mantenere un vantaggio competitivo.

Come precedentemente illustrato al paragrafo "Valutazioni in merito agli indicatori di perdita durevole di valore" gli Amministratori hanno ritenuto che non sussistano indicatori di impairment al 30 giugno 2026, riservandosi di aggiornare le analisi, come previsto dall'OIC 9, in sede di predisposizione del bilancio consolidato annuale.

La quota imputata ad avviamento è ammortizzata in dieci esercizi, mentre la quota allocata alla lista clienti e relazioni commerciali ("Customer List") è ammortizzata in cinque esercizi. Sulla differenza allocata a tale attività immateriale è stato accantonato il relativo fondo imposte differite per Euro 357.534, determinato applicando l'aliquota del 28,80%.

Di seguito, sono presentate le tabelle di dettaglio in relazione al periodo di ammortamento e delle aliquote di riferimento delle immobilizzazioni immateriali.

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo Ammortamento
Costi di impianto e ampliamento	5 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	Da 3 a 5 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 anni
Avviamento	4 anni
Avviamento da consolidamento	10 anni
Altro	5 anni

Di seguito, il dettaglio della movimentazione delle voci delle immobilizzazioni immateriali.

Prospetto di sintesi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Marchi	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	12.415	274.270	40.000	3.664.040	1.412.789	5.403.514
Rivalutazioni						
Ammortamenti	(10.439)	(153.865)	(30.000)	(463.904)	(282.432)	(940.640)
(Fondo ammortamento)						
Svalutazioni	-	-	-		-	-
Valore di bilancio	1.976	120.405	10.000	3.200.136	1.130.357	4.462.874
<i>Variazioni nell'esercizio</i>						
Incrementi per acquisizioni	-					
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-					
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-					
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-					

Ammortamento del periodo	(491)	(25.855)	(4.959)	(194.297)	(157.919)	(383.521)
Svalutazioni effettuate nel periodo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>Totale variazioni</i>	<i>(491)</i>	<i>(25.855)</i>	<i>(4.959)</i>	<i>(194.297)</i>	<i>(157.919)</i>	<i>(383.521)</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	12.415	274.270	40.000	3.664.040	1.412.789	5.403.514
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(10.930)	(179.720)	(34.959)	(658.206)	(440.351)	(1.324.163)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	1.485	94.550	5.041	3.005.838	972.438	4.079.351

Nel semestre non sono state rilevate svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, principalmente riconducibili all'allocatione del prezzo pagato da Renoval S.p.A. per l'acquisizione del controllo di G.I. General Impianti S.r.l. Per gli elementi considerati dagli Amministratori e le relative conclusioni si rinvia al paragrafo "Valutazioni in merito agli indicatori di perdita durevole di valore".

Immobilizzazioni Materiali

La voce B II 1) Terreni e fabbricati comprende principalmente gli immobili di proprietà della controllata Arimondi Immobiliare S.r.l., situati in Roma, in Via Giuseppe Arimondi, e il box auto ubicato in Piazza Sabaudia, inclusi i relativi costi accessori di acquisto e gli interventi di ristrutturazione capitalizzati. La voce comprende inoltre le costruzioni leggere della Capogruppo, costituite da box, monoblocchi e altre strutture utilizzate a servizio dei cantieri e del magazzino.

Nelle voci B II 2) Impianti e Macchinario, B II 3) Attrezzature Industriali e Commerciali e B II 4) Altri Beni Materiali, sono iscritti i costi riguardanti gli impianti, macchinari, attrezzature, mobili, arredi ed elaboratori elettronici utilizzati sia nell'ambito dell'attività aziendale, sia siti negli uffici amministrativi ed operativi del Gruppo.

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono riepilogate di seguito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Costruzioni leggere	12,50%
Terreni e fabbricati	3%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Impianti e mezzi di sollevamento	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
<i>Altri beni</i>	
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili e dotazioni ufficio	12%
Autovetture	25%
Automezzi	20%

In aggiunta, si segnala che:

- per i beni materiali acquisiti "quali nuovi" ed entrati in funzione nello stesso periodo, si è applicata la riduzione a metà del coefficiente tabellare;
- i cespiti di valore unitario non superiore ad Euro 516,46 sono stati ammortizzati per intero nell'esercizio della loro entrata in funzione, in considerazione della loro breve durata di

utilizzazione, del loro costante rinnovamento e della loro scarsa importanza in rapporto all'attivo di bilancio.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 8, del Codice civile si dichiara che non sussistono oneri finanziari imputati ad incremento del valore delle immobilizzazioni materiali né sono state operate svalutazioni o rivalutazioni delle medesime.

Prospetto di sintesi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre Immobilizzazioni Materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni Materiali
Valore di inizio esercizio					-	
Costo	2.662.003	272.439	1.724.529	1.473.023	200.000	6.331.994
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(226.978)	(112.213)	(1.073.531)	(1.034.896)	-	(2.447.618)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	2.435.025	160.226	650.998	438.127	200.000	3.884.376
<i>Variazioni nell'esercizio</i>					-	
Incrementi per acquisizioni	700		25.564	45.107	-	71.371
Riclassifiche (del valore di bilancio)	200.000				(200.000)	
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				(44.436)		(44.436)
Rivalutazioni effettuate nel periodo					-	
Ammortamento del periodo	(29.063)	(12.362)	(114.997)	(78.909)	-	(235.331)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					-	
Altre variazioni	42.338			29.152	-	71.490
<i>Totale variazioni</i>	<i>213.975</i>	<i>(12.362)</i>	<i>(89.433)</i>	<i>(49.086)</i>	<i>(200.000)</i>	<i>(136.906)</i>
Valore di fine esercizio					-	
Costo	2.905.041	272.439	1.750.093	1.431.356	-	6.358.929
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(256.041)	(124.575)	(1.188.528)	(1.042.315)	-	(2.611.459)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	2.649.000	147.864	561.565	389.041	-	3.747.470

Si precisa che le immobilizzazioni materiali non sono state oggetto di svalutazioni nel corso dell'esercizio appena concluso.

Operazioni di locazione finanziaria (Leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono contabilizzate nel bilancio consolidato secondo il metodo patrimoniale, ammesso dall'OIC 17. I canoni sono rilevati per competenza tra i costi per godimento di beni di terzi; i beni sono iscritti tra le immobilizzazioni al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione di riscatto, per il relativo prezzo.

Il Gruppo alla data del 30.06.2026 detiene - nella qualità di locatario - i seguenti contratti di *leasing*:

- *leasing mobiliare relativo ad un autocarro IVECO (CNH);*
- *leasing mobiliare relativo ad un autocarro RENAULT (BCC 2370);*

- *leasing mobiliare relativo ad un autocarro IVECO (BCC 2368);*
- *leasing mobiliare relativo ad un autocarro IVECO (BCC 2367);*
- *leasing mobiliare relativo ad un autocarro RENAULT (BCC 2369);*
- *leasing mobiliare relativo ad un ponteggio autosollevante SELMA 1414;*
- *leasing mobiliare relativo ad una piattaforma CELA Spyder;*
- *leasing Credit Agricole GS190DK;*
- *leasing FCA BANK RENEGADE GK194YN.*

I *leasing* stipulati sono tutti *leasing* finanziari con i quali sono stati trasferiti alle Società del Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà altrui dei beni. I *leasing* sono stati rappresentati in bilancio con il metodo patrimoniale, in base al quale, sono stati iscritti in Conto Economico Consolidato i canoni passivi tra i costi per il godimento di beni di terzi. Il diritto di proprietà sui beni oggetto dei contratti di *leasing* verrà trasferito al termine del contratto, ed i beni verranno iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali ad un valore pari al prezzo pagato per il riscatto.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in società non consolidate

Nella voce B) III 1 a) sono state iscritte le partecipazioni detenute dal Gruppo in imprese controllate, facenti parte del Gruppo, ma escluse dall'area di consolidamento. L'iscrizione è avvenuta al valore del costo inclusivo degli oneri accessori.

Nella voce B) III 1 d-bis) sono state iscritte le partecipazioni detenute dal Gruppo in altre imprese, ritenute degli investimenti durevoli. L'iscrizione è avvenuta al valore del costo inclusivo degli oneri accessori.

Tutte le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata. Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti immobilizzati

Nella voce B) III 2 a) sono stati iscritti i crediti vantati nei confronti delle Società controllate escluse dal perimetro di consolidamento. Essi sono stati iscritti al loro valore nominale.

Nella voce B) III 2 d-bis) sono iscritti i crediti immobilizzati per depositi cauzionali.

Altri titoli

I titoli che si ritiene di detenere durevolmente sono iscritti, fra le immobilizzazioni, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e assoggettati a svalutazione in caso di perdita durevole di valore.

I titoli di debito sono valutati al costo specifico di acquisto comprensivo degli oneri accessori; se alla data di chiusura dell'esercizio il titolo risulta di valore durevolmente inferiore viene corrispondentemente svalutato e se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Strumenti finanziari derivati

Al fine di proteggere il valore delle singole attività e passività dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato, vengono utilizzati strumenti derivati (c.d. contratti derivati).

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al *fair value*, corrispondente al valore risultante da modelli e tecniche di valutazione tali da assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato.

Le variazioni del *fair value* sono imputate direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto in quanto lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata. Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura. Si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al *fair value* di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli artt. 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. I crediti sono valutati al loro presumibile valore di realizzo, rettificando il valore nominale con il fondo svalutazione crediti. La rilevazione degli effetti

sugli strumenti finanziari derivati è stata recepita secondo quanto previsto anche dall'OIC 29 come metodo prospettico.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.275	404.600	405.875	747.343	552
Valore di bilancio	1.275	404.600	405.875	747.343	552
<i>Variazioni nell'esercizio</i>					
Incrementi	-	-	-	23.512	-
Altre variazioni	-	-	-	-	(372)
<i>Totale variazioni</i>	-	-	-	23.512	(372)
Valore di fine esercizio					
Costo	1.275	404.600	405.875	770.855	180
Valore di bilancio	1.275	404.600	405.875	770.855	180

Tra le partecipazioni immobilizzate si annovera alla lettera a) della voce B) III 1 a), la partecipazione nei confronti della seguente Società controllata:

- **Krome LTD** Società attiva nel Regno Unito deputata alla commercializzazione internazionale di tecnologie per l'edilizia Made in Italy.
- **Sede:** in Londra (UK)
- **Quota posseduta:** 95%
- **Capitale Sociale:** 1.343.

Tra le partecipazioni in "altre imprese" iscritte alla lettera d)-bis della voce B) III 1, complessivamente per Euro 404.600, si annovera la partecipazione in Banca del Fucino S.p.a. conseguita a seguito di sottoscrizione dell'aumento di capitale della stessa avvenuta nel corso degli esercizi 2021 e 2022 (Euro 250.000), ed in parte nel corso dell'esercizio 2023 (Euro 150.000), nonché la partecipazione rilevata nel corso dell'esercizio nella IGP DECAUX GIUBILEO Srl.

Dettaglio degli strumenti finanziari derivati

In merito agli strumenti finanziari derivati, il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta essere esposta al rischio di tasso di interesse. L'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variabilità dei flussi di interesse è legata essenzialmente all'esistenza di un finanziamento negoziato a tasso variabile. Tale rischio si manifesta nella possibilità che un rialzo del tasso di mercato porti ad un maggiore esborso in termini di interessi passivi.

Obiettivo di tale tipo di coperture è quello di minimizzare la variazione dei flussi di interesse generati dal finanziamento passivo a tasso variabile.

Il Gruppo ha designato in hedge accounting lo strumento derivato sottoscritto nel corso dell'esercizio 2020, avendo verificato a tale data i criteri di ammissibilità dell'hedge accounting. Al 30 giugno 2026 l'IRS n. 102729386, stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A., presenta un fair value negativo di Euro 2.615, rispetto a un fair value negativo di Euro 9.888 al 31 dicembre 2025, ed è iscritto nella voce B) 3 "Strumenti finanziari derivati passivi" del passivo consolidato.

Le suddette operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto così da poter essere definite "relazioni di copertura semplici" e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato.

Pertanto, gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo sono stati designati quali strumenti di copertura ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice civile in base al quale "si considera sussistente la copertura in presenza, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura".

Nelle voci B III 2 sono stati iscritti i crediti immobilizzati vantati nei confronti delle Società controllate escluse dal perimetro di consolidamento. La voce comprende, inoltre, crediti relativi a depositi cauzionali. I crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	87.301	6.105	93.406	93.406
Crediti immobilizzati verso altri	13.400	-	13.400	13.400
Totale Crediti immobilizzati	100.701	6.105	106.806	106.806

Attivo circolante

Rimanenze

Al 30 giugno 2026 il valore delle rimanenze di magazzino è pari ad Euro 5.163.288 ed è composto da materie prime, sussidiarie e di consumo, pari a Euro 433.800 relative a materiali edili detenuti dal Gruppo, e da lavori in corso su ordinazione per Euro 4.729.488. Nel corso del presente esercizio non sono state rilevate perdite superiori al valore dei lavori in corso tali da determinare l'iscrizione di un apposito fondo rischi ed oneri.

Di seguito le variazioni intervenute nell'esercizio.

Prospetto delle variazioni delle rimanenze

	Rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo	Rimanenze dei lavori in corso su ordinazione	Totale Rimanenze
Valore di inizio esercizio	480.731	5.192.074	5.672.805
Variazione nell'esercizio	(46.931)	(462.586)	(509.517)
Valore di fine esercizio	433.800	4.729.488	5.163.288

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono pari a Euro 5.788.495 al 30 giugno 2026 (4.790.337 al 31 dicembre 2025) e sono relativi a posizioni verso clienti terzi. Per la quota dei crediti verso clienti esigibile entro l'esercizio, il cui previsto recupero avviene nei normali termini commerciali, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non utilizzare il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

I crediti verso clienti, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita sul mercato nazionale.

Si segnala che non vi sono crediti di durata residua superiore a 5 anni (art. 2427 co. 1 n. 6 c.c.) e non viene fornita una ripartizione per Area Geografica dei crediti in quanto la quota maggiormente rilevante del *business* risulta svolta in Italia.

Crediti tributari

La voce Crediti tributari ammonta a Euro 7.453.873 al 30 giugno 2026 e comprende crediti da bonus fiscali per Euro 2.081.539, riferibili principalmente alla Capogruppo e, in misura inferiore, alle controllate G.I. General Impianti S.r.l. e Stiltermica S.r.l. Sono inoltre compresi crediti tributari della Capogruppo per Euro 4.721.441, costituiti principalmente dal credito IRES 2025, da crediti IVA, da ritenute subite su bonifici parlanti e da crediti IRAP, nonché ulteriori crediti tributari delle società consolidate per Euro 650.893, riferibili principalmente a crediti IVA, acconti d'imposta, ritenute e altri crediti fiscali.

I crediti da bonus edilizi residui al 30 giugno 2026 derivano da operazioni effettuate negli esercizi precedenti e sono destinati all'utilizzo in compensazione. La valutazione della loro recuperabilità tiene conto delle quote annuali disponibili, dei termini e delle condizioni di utilizzo, della documentazione a supporto della spettanza

e della capacità di compensazione delle singole società titolari. I crediti tributari esigibili oltre dodici mesi, pari a Euro 592.436, si riferiscono a crediti da bonus fiscali utilizzabili in periodi successivi.

Rispetto al 31 dicembre 2025 la voce si riduce di Euro 4.979.643, principalmente per compensazioni e rimborsi intervenuti nel semestre. Non sono state effettuate ulteriori rettifiche di valore, in quanto i crediti residui sono stati ritenuti recuperabili sulla base delle valutazioni descritte.

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri", pari ad Euro 755.320 (Euro 649.450 al 31 dicembre 2025), si riferiscono principalmente all'anticipo del pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico che la Capogruppo versa per conto dei propri clienti, nonché a somme date in conto caparra ad alcuni fornitori del Gruppo.

Prospetto delle variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio con riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante sono riportate nell'apposito successivo prospetto di movimentazione.

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo Circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	4.790.337	12.433.516		649.450	17.873.303
Variazione nell'esercizio	998.158	(4.979.643)	-	105.870	(3.875.615)
Valore di fine esercizio	5.788.495	7.453.873		755.320	13.997.688
Quota scadente entro l'esercizio	5.788.495	6.861.437	-	755.320	13.405.252
Quota scadente oltre l'esercizio	-	592.436	-	-	592.436
Di cui di durata superiore a 5 anni	-	-	-	-	-

In merito alla suddivisione dei crediti per area geografica, si segnala che gli stessi sono tutti maturati nei confronti di controparti provenienti dal Centro Italia.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da attività di natura finanziaria destinate a permanere in modo non durevole nel patrimonio aziendale, per il temporaneo utilizzo della liquidità in eccesso.

Prospetto delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ammontano a Euro 753.157 e comprendono quote di fondi detenute nell'ambito della gestione patrimoniale "GP Multimanager Etica Liquidità Soci" presso BCC di Roma, orientata a investimenti monetari e obbligazionari a breve termine. Tali attività sono detenute per l'impiego temporaneo della liquidità e non sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio del Gruppo. Al 30 giugno 2026 il valore di mercato del portafoglio risulta superiore al relativo valore contabile e non sono state pertanto rilevate svalutazioni.

	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.745.821	-	(992.664)	753.157

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide del Gruppo riguardano, secondo il principio contabile OIC 14, i denari e altri valori in cassa, oltre i depositi bancari.

Prospetto delle variazioni delle disponibilità liquide

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	14.933.529	-	8.442	14.941.971
Variazione nell'esercizio	(6.956.346)	-	(457)	(6.956.803)
Valore di fine esercizio	7.977.183	-	7.985	7.985.168

Ratei e risconti attivi

I Ratei attivi al 30.06.2026 ammontano ad Euro 101. Si riportano di seguito il dettaglio e la movimentazione della voce Ratei Attivi (D 1).

Ratei attivi	30.06.2026	31.12.2025
Ratei attivi per interessi attivi bancari	-	11.080
Ratei attivi per costi non di competenza	101	-
Totale Ratei attivi	101	11.080

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	11.080	(10.979)	101
Totale ratei attivi	11.080	(10.979)	101

I Risconti Attivi al 30.06.2026 ammontano ad Euro 281.123. Si riportano di seguito il dettaglio e la movimentazione della voce Risconti Attivi (D 1).

Risconti attivi	30.06.2026	31.12.2025
Assicurazioni	55.860	48.547
Canoni leasing, inclusa quota interessi	48.525	62.461
Oneri bancari	42.406	48.725
Software e servizi informatici	38.753	22.535
Formalità amministrative	20.082	1.521
Acquisti di merci	14.120	-
Sicurezza e prevenzione	11.637	-
Servizi vari	49.739	58.278
Totale Risconti attivi	281.123	242.066

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	242.066	39.057	281.123
Totale risconti attivi	242.066	39.057	281.123

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dell'art. 2427, n. 8, del Codice civile si dichiara che non sussistono oneri finanziari apportati ad incremento dei valori iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale Consolidato.

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

In merito alle movimentazioni del patrimonio netto, si segnala che l'assemblea straordinaria degli azionisti della società Capogruppo in data 31 maggio 2024, ha deliberato l'aumento di capitale sociale a titolo gratuito dagli originari Euro 112.000 ad Euro 1.000.000, mediante imputazione di riserve a capitale per complessivi Euro 888.000, senza emissione di nuove azioni e con contestuale proporzionale aumento del valore di parità contabile implicita delle azioni già in circolazione.

Si segnala inoltre che, durante la II finestra di esercizio dei warrant (novembre 2024) emessi nel giugno dell'esercizio 2022, sono stati esercitati numero 2.400 warrant con conseguente emissione di ulteriori 600 nuove azioni, che hanno comportato un aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 54,00 (Euro 0,089 per azione) con conseguente incremento della riserva sovrapprezzo azioni di Euro 4.986,00 (Euro 8,31 per ogni nuova azione).

Di seguito la movimentazione delle poste componenti il patrimonio netto nell'esercizio 2025 e nel primo semestre 2026, a partire dal saldo al 31 dicembre 2024. Gli importi sono espressi in Euro.

Prospetto di movimentazione delle voci di patrimonio netto

	Capitale	Riserva Legale	Varie e Altre Riserve			Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e Riserve di terzi	Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	Totale PN di Gruppo e di terzi	
			Incrementi	Riserva da sovrapprezzo Azioni	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi ed Altre Riserve							
Valore di fine esercizio 2024	1.000.054	22.400	-	5.992.986	-	24.242	25.543.072	596.364	33.130.631	15.271	7.194	33.153.096
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	0	21.159					183.182	(204.343)	(2)	7.194	(7.194)	(2)
Attribuzione dividendi								(392.021)	(392.021)			(392.021)
Altre variazioni									-			-
Incrementi	-			-	14.905			14.905	432.250			447.155
Decrementi							-		-			-
Variazioni del perimetro di consolidamento							-		-			-
Risultato d'esercizio								(14.597.514)	(14.597.514)		277.174	(14.320.340)
Valore al 31/12/2025	1.000.054	43.559	-	5.992.986	-	9.337	25.726.254	14.597.514	18.156.002	454.716	277.174	18.887.892
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-					(14.597.514)	14.597.514	-	277.174	(277.174)	-
Attribuzione dividendi								-	-			-
Altre variazioni									-			-
Incrementi	-			-	6.903			6.903	-			6.903
Decrementi							-		-			-
Variazioni del perimetro di consolidamento							-		-			-
Risultato d'esercizio								(5.072.040)	(5.072.040)		118.590	(4.953.450)
Valore al 30/06/2026	1.000.054	43.559	-	5.992.986	-	2.434	11.128.740	5.072.040	13.090.865	731.890	118.590	13.941.345

Riserva legale

La riserva legale di Gruppo è pari ad Euro 43.559, per il corrispondente valore della stessa nel Patrimonio Netto della Controllante Renoval S.p.A..

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

In merito alla Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, si rimanda a quanto già ampiamente descritto alla voce "Immobilizzazioni Finanziarie" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Utili a nuovo

Nel corso dell'esercizio, con delibera assembleare del 28 maggio 2026, è stata disposta la copertura della perdita sofferta dalla capogruppo pari ad Euro 14.768.295 mediante utilizzo degli utili portati a nuovo.

Patrimonio Netto di competenza di terzi

Il Patrimonio Netto (capitale e riserve) e il risultato netto di pertinenza di Terzi si riferiscono alla quota di minoranza detenute da soci terzi nelle Società del Gruppo. In particolare, la voce capitale e riserve terzi è pari ad Euro 731.891 ed il risultato di periodo di terzi è un utile pari ad Euro 118.590.

Prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio netto ed il risultato netto d'esercizio della Renoval S.p.A. con il patrimonio netto ed il risultato netto del Bilancio Consolidato.

Il confronto tra la composizione del Patrimonio netto indicato nel bilancio della Società Capogruppo al 30 giugno 2026 ed i corrispondenti valori esposti nel Bilancio Consolidato alla stessa data è il seguente:

	Patrimonio Netto al 30/06/2026	Risultato di esercizio al 30/06/2026	Patrimonio Netto al 31/12/2025	Risultato di esercizio al 31/12/2025
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio di esercizio della società controllante	12.860.004	(4.890.778)	17.743.881	(14.768.295)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
a) Eliminazione dei valori di carico delle partecipazioni consolidate	(5.437.000)	-	(5.437.000)	-

b) Rilevazione nel bilancio consolidato del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio delle partecipazioni consolidate, comprensive delle variazioni del perimetro di consolidamento	2.912.678	201.421	2.711.256	976.139
c) Differenza da Consolidamento (Goodwill Stil termica Srl e G.I. General Impianti S.r.l.)	3.605.666	(264.092)	3.869.756	(528.186)
d) Eliminazione del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di competenza di azionisti terzi	(850.481)	(118.590)	(731.890)	(277.174)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	13.090.867	(5.072.040)	18.156.002	(14.597.514)

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibili sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Di seguito, prospetto delle variazioni delle voci che compongono i fondi per rischi e oneri al 30 giugno 2026:

	Saldo 30/06/2026	al Saldo 31/12/2025
Fondo imposte differite	250.273	286.027
Strumenti finanziari derivati passivi	2.615	9.888
Altri	469.553	641.153
Totale Fondi per rischi e oneri	722.441	937.068

In merito agli strumenti finanziari derivati passivi, la posta accoglie la valorizzazione al *fair value* dell'IRS numero contratto 102729386 sottoscritto a copertura tasso con Intesa Sanpaolo Spa alla data di riferimento del presente bilancio.

Tra gli altri fondi per rischi e oneri è accantonato un importo per il probabile contenzioso con la società Enel-X relativo all'addebito di penali per la tardiva consegna di alcuni cantieri Super Bonus. L'accantonamento è stato determinato sulla base della valutazione legale della probabilità della perdita e della migliore stima dell'importo della penale, considerando i termini contrattuali e la documentazione disponibile. Tale contenzioso è in fase di gestione e monitoraggio costante la prossima udienza è fissata per ottobre 2026.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare finale del debito di trattamento di fine rapporto risulta adeguato in relazione ai diritti maturati dal personale dipendente in applicazione delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge in materia.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nella consistenza della voce C del passivo:

Valore Fondo T.F.R. al 31.12.2025	1.057.746
Accantonamento del periodo	324.388
Liquidato nel periodo	(193.394)
Totale Variazioni	130.994
Valore Fondo T.F.R. al 30.06.2026	1.188.740

Debiti

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il criterio del costo ammortizzato vedasi quanto sopracitato con riferimento ai crediti.

Di seguito, la composizione, la scadenza ed i movimenti dell'esercizio delle voci che compongono i debiti al 30 giugno 2026.

	Debiti verso soci per finanziamenti	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Debiti verso altri finanziatori	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	8.134.157	1.100.372	10.209.839	5.592.771	1.007.788	59.668	3.046.698	29.151.293
Variazione nell'esercizio	-	(3.930.658)	(365.620)	(2.352.679)	(824.934)	4.315	(13.315)	(361.393)	(7.844.284)
Valori di fine esercizio	-	4.203.499	734.752	7.857.160	4.767.837	1.012.103	46.353	2.685.305	21.307.009
Quota scadente entro l'esercizio	-	1.713.590	734.752	7.857.160	1.760.244	1.012.103	26.992	2.685.305	15.790.146
Quota scadente oltre l'esercizio	-	2.489.909	-	-	3.007.593	-	19.361	-	5.516.863
Di cui durata residua superiore a 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Debiti verso banche

I "Debiti verso banche" ammontano a Euro 4.203.499 (Euro 8.134.157 al 31 dicembre 2025) e riguardano: affidamenti ordinari su scoperti contrattuali presso primari Istituti di Credito per Euro 381.642 (Euro 3.457.869 al 31 dicembre 2025), regolati a tassi in linea con il mercato, e contratti di mutui e finanziamenti finalizzati agli investimenti per il potenziamento dell'attività produttiva per Euro 3.821.857 (Euro 4.676.288 al 31 dicembre 2025).

I finanziamenti a tasso variabile in essere espongono la Società al rischio di tasso di interesse, in quanto un eventuale rialzo dei tassi di mercato potrebbe determinare un aumento degli interessi passivi, con conseguente impatto negativo sui flussi finanziari aziendali.

Al fine di mitigare tale rischio, la Società ha adottato opportune strategie di copertura mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, con l'obiettivo di ridurre la variabilità dei flussi di interesse e stabilizzare i costi finanziari nel tempo.

Tutti i contratti di finanziamento non prevedono il rispetto di *covenant* finanziari.

Di seguito il dettaglio di composizione dei Debiti verso banche al 30 giugno 2026.

Debiti verso banche	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025
Affidamenti a breve	381.642	3.419.312
Banche c/interessi da corrispondere	-	38.557
Mutui	3.821.857	4.676.288
Totale Debiti verso banche	4.203.499	8.134.157

A seguire, la ripartizione dei debiti verso banche esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025
Esigibili entro l'esercizio	1.713.590	5.171.100
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.489.909	2.963.057
Totale Debiti verso banche	4.203.499	8.134.157

Nel prospetto seguente si espone la ripartizione temporale dei principali finanziamenti con quota entro e oltre l'esercizio successivo.

	Scadenza entro 12 mesi	Scadenza oltre 12 mesi
Mutuo BCC 2020 di Roma	113.881	360.639
Mutuo CARIGE 2020	9.437	-
Mutuo BANCO BPM 2020	21.997	-
Finanziamento BCC di Roma	533	-
Mutuo ISP 2024	710.809	-
Banca CF Plus	371.429	1.857.143
MUTUI ARIMONDI	103.863	272.126
Totale	1.331.949	2.489.908

Nel prospetto seguente si espongono i dettagli dei mutui passivi.

	Durata	Capitale Iniziale	Tasso
Mutuo BCC 2020 di Roma	10 ANNI	1.000.000	2,70% FISSO
Mutuo Banca Cf Plus	6 ANNI	2.600.000	1,75% + EURIBOR
Mutuo CARIGE 2020	5 ANNI	170.000	4,50% FISSO
Mutuo BANCO BPM 2020	6 ANNI	250.000	2,00% +EURIBOR 3M

Finanziamento BCC di Roma	6 ANNI	25.000	1,20% FISSO
Intesa San Paolo	3 ANNI	3.000.000	1,75% + EURIBOR 1M
MUTUO ARIMONDI BCC	6 ANNI	300.000	2,00% FISSO
MUTUO ARIMONDI BDF	10 ANNI	500.000	3,00% +EURIBOR 3M

Debiti verso altri finanziatori

I "Debiti verso altri finanziatori", pari ad Euro 46.353, si riferiscono a debiti finanziari per l'acquisto di automezzi e attrezzature di cantiere. Non si rilevano variazioni significative intervenute rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (Euro 59.668).

Acconti

La voce "Acconti", pari a Euro 734.752 al 30 giugno 2026, accoglie gli anticipi ricevuti da clienti e committenti a fronte di commesse e prestazioni non ancora completate o non ancora definitivamente consuntivate alla data di chiusura dell'esercizio. Tali importi saranno imputati a ricavo in funzione dell'avanzamento e della maturazione economica delle relative prestazioni, secondo i criteri di competenza applicabili.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono relativi a operazioni di carattere commerciale nei normali termini di pagamento e hanno scadenza entro i dodici mesi. Pertanto, il Gruppo per tali debiti non ha utilizzato il metodo di valutazione del costo ammortizzato. La voce presenta al 30 giugno 2026 un importo pari a Euro 7.857.160, rispetto a Euro 10.209.839 al 31 dicembre 2025. Alla chiusura dell'esercizio non risultano debiti verso fornitori scaduti oltre l'anno di natura o importo rilevante, né debiti scaduti di importo significativo.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari", pari a Euro 4.767.837 al 30 giugno 2026 (Euro 5.592.771 al 31 dicembre 2025), è principalmente relativa al debito IVA di dicembre 2023 della controllante Renovallo S.p.A. per Euro 4.511.390, importo che, già maggiorato delle sanzioni, è stato rateizzato a seguito dell'avviso bonario ricevuto per il mancato pagamento nei termini, nonché ai debiti IVA delle varie controllate per Euro 9.454, alle ritenute fiscali sul lavoro dipendente e autonomo per Euro 219.786 e ad altri debiti per imposte e tasse per Euro 27.207. Le ritenute fiscali su lavoro dipendente e autonomo, pari a Euro 219.786 al 30 giugno 2026, sono state interamente versate nel mese di luglio 2026.

Di seguito, il prospetto riepilogativo della composizione della voce al 30 giugno 2026.

	Saldo al 30/06/26	Saldo al 31/12/25
Imposte sul reddito e tasse minori e imposte anni prec. Rateizzate	27.207	11.726
Erario c/iva	9.454	125.975
Erario c/IVA a debito rateizzato	4.511.390	5.263.288
Ritenute fiscali su lavoro dipendente e d'acconto su lavoro autonomo	219.786	191.782
Totale Debiti tributari	4.767.837	5.592.771

I debiti tributari sono ripartiti secondo le scadenze di seguito esposte.

	Saldo al 30/06/26	Saldo al 31/12/25
Esigibili entro l'esercizio	1.760.244	1.833.279

Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.007.593	3.759.492
Totale Debiti tributari	4.767.837	5.592.771

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a Euro 1.012.103 al 30 giugno 2026, rispetto a Euro 1.007.788 al 31 dicembre 2025. Al 30 giugno 2026, tale voce si riferisce ai debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale della Capogruppo, per Euro 303.813 (Euro 250.025 al 31 dicembre 2025), della controllata NoiRistrutturiamo S.r.l., per Euro 588.324 (Euro 627.323 al 31 dicembre 2025), della controllata Stiltermica S.r.l., per Euro 12.834, della controllata H501 S.r.l., per Euro 8.247, e della controllata G.I. General Impianti S.r.l., per Euro 98.885.

Tali debiti sono stati versati nel mese di luglio 2026, ad eccezione del debito di NoiRistrutturiamo S.r.l. verso il Fondo Tesoreria INPS, pari a Euro 275.951, non ancora versato.

Altri debiti

La voce "Altri debiti" ammonta a Euro 2.685.305 al 30 giugno 2026, rispetto a Euro 3.046.698 al 31 dicembre 2025. Comprende i debiti verso dipendenti, amministratori e collaboratori delle società del Gruppo per competenze maturate e non ancora corrisposte alla data di chiusura del semestre, nonché gli importi maturati per ferie e permessi non goduti. Le retribuzioni relative al mese di giugno sono state corrisposte nel mese di luglio 2026.

La voce comprende inoltre il debito residuo di Euro 840.316 relativo al saldo del corrispettivo per l'acquisto della partecipazione pari al 60% del capitale sociale di G.I. General Impianti S.r.l., contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In merito alla suddivisione dei debiti per area geografica, si segnala che gli stessi sono tutti dovuti nei confronti di controparti provenienti dall'Italia.

Ratei e risconti passivi

Vengono iscritti in tale voce quote di costi e di ricavi di competenza del periodo, rilevate secondo il principio della competenza. Si fornisce prospetto di dettaglio.

Ratei passivi	Saldo al 30.06.2026	Saldo al 31.12.2025
Ratei Passivi per Interessi e spese bancarie	35.820	42.690
Totale Ratei passivi	35.820	42.690

Risconti passivi	Saldo al 30.06.2026	Saldo al 31.12.2025
Risconti passivi Cred. Sabatini-Ter	1.190	1.190
Risconti passivi INDUSTRIA 4.0	8.667	8.667
Risconti passivi BENI STRUMENTALI NON 4.0	2.220	2.220
Risconti passivi INDUSTRIA 4.0 (2a tranche)	83.631	-
Totale Risconti passivi	95.708	12.077

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e costi dell'esercizio

Il Conto Economico Consolidato evidenzia il risultato economico di periodo. Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di

reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti nel Bilancio Consolidato al 30 giugno 2026 secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria. L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dal Gruppo, per la quale la stessa è finalizzata. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria. Tutti i ricavi ed i costi di esercizio sono stati accreditati ed addebitati al Conto Economico Consolidato nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore della produzione

Il Gruppo genera ricavi dalla realizzazione di opere edili, di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare e dall'esecuzione di interventi impiantistici, nell'ambito delle commesse acquisite nei settori residenziale, corporate e pubblico. L'attività di ristrutturazione si sviluppa in particolare nell'area metropolitana di Roma, caratterizzata da un patrimonio edilizio esistente che presenta esigenze di manutenzione, recupero e miglioramento delle prestazioni energetiche e funzionali.

I corrispettivi delle commesse sono definiti contrattualmente sulla base delle opere e delle lavorazioni previste nei capitolati. La fatturazione avviene secondo le condizioni contrattuali e gli stati di avanzamento dei lavori (SAL). Le opere di ristrutturazione presentano generalmente una durata compresa tra 6 e 18 mesi, in funzione della dimensione e della complessità degli interventi.

La voce A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni ammonta a Euro 13.841.525 nel primo semestre 2026, rispetto a Euro 12.928.099 nel corrispondente periodo del 2025, con un incremento di Euro 913.426, pari al 7,1%. La voce accoglie i ricavi delle attività edili e impiantistiche svolte dalle società incluse nel perimetro di consolidamento, al netto delle operazioni infragruppo.

Nel primo semestre 2026 non sono stati generati nuovi crediti fiscali da bonus edilizi destinati alla cessione. Il relativo ciclo di generazione e cessione si è concluso nel 2025, mentre i crediti bonus residui iscritti in bilancio al 30 giugno 2026 sono destinati all'utilizzo in compensazione, come illustrato nella sezione Crediti tributari

La voce A3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione presenta un saldo negativo di Euro 462.586 nel primo semestre 2026, rispetto a un saldo positivo di Euro 3.890.358 nel corrispondente periodo del 2025. La variazione rispetto al corrispondente semestre del 2025 è pertanto negativa per Euro 4.352.944. La lettura della voce deve essere effettuata congiuntamente ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, tenendo conto dell'avanzamento delle commesse e dei tempi di maturazione dei relativi ricavi.

Il saldo del primo semestre 2026 corrisponde alla riduzione dei lavori in corso su ordinazione da Euro 5.192.074 al 31 dicembre 2025 a Euro 4.729.488 al 30 giugno 2026.

Le commesse ancora in corso al 30 giugno 2026 sono valutate in conformità all'OIC 23, applicando il criterio della percentuale di completamento sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza. Come descritto nei criteri di valutazione, lo stato di avanzamento è determinato mediante il metodo delle misurazioni fisiche, rilevando le quantità di opere e lavorazioni eseguite e valorizzandole ai prezzi contrattuali. Tale criterio consente di attribuire al periodo la quota di risultato della commessa riferibile alle lavorazioni effettuate.

Per il dettaglio della composizione dei lavori in corso e dei relativi criteri di valutazione si rinvia alla sezione Rimanenze dello Stato patrimoniale.

Tra gli Altri Ricavi posti alla voce A 5 sono stati invece riepilogati i ricavi imputabili per indennizzi assicurativi, contributi in conto impianti relativi ai crediti di imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi (4.0 e non).

Il valore della produzione è pari ad Euro 13.671.664 (Euro 17.084.524 al 30 giugno 2025) ed è ripartito come nella tabella seguente.

Valore della Produzione	30.06.2026	30.06.2025
Ricavi per prestazione di servizi	13.841.525	12.928.099
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(462.586)	3.890.358
Contributi in conto esercizio	5.730	7.610
Altri ricavi	286.995	258.457

Totale Valore della Produzione	13.671.664	17.084.524
---------------------------------------	-------------------	-------------------

Costi della produzione

Al 30 giugno 2026, i costi e gli oneri della classe B del Conto economico sono pari ad Euro 18.332.838 (Euro 21.292.275 al 30 giugno 2025).

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico consolidato sono classificati per natura e rilevati secondo competenza, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le componenti di natura finanziaria sono esposte nelle pertinenti voci della classe C. I costi per acquisto di beni includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.), qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto dei materiali. In caso contrario, detti costi sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7). Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni.

Di seguito il dettaglio di composizione dei Costi della produzione.

B 6) Costi per acquisto di merci e materiale di consumo. I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo ammontano a Euro 4.761.878. Tale voce è principalmente composta dai costi per gli acquisti di attrezzature di modico valore e materiali edili per le squadre operative nel processo produttivo.

B 7) Costi per servizi. La voce comprende i costi sostenuti per l'acquisizione di servizi nell'ambito dell'attività ordinaria del Gruppo. Le principali componenti sono rappresentate dalle lavorazioni di terzi presso i cantieri, inclusi i subappalti, per Euro 3.434.013, dalle prestazioni professionali e dalle consulenze amministrative e legali, per Euro 378.479, e dalle consulenze tecniche per i cantieri, per Euro 212.077. La voce comprende inoltre i costi assicurativi e commerciali, nonché i costi per servizi resi da banche e imprese finanziarie che non costituiscono oneri di natura finanziaria.

B 8) Costi per godimento beni di terzi. I costi per godimento beni di terzi sono pari ad Euro 730.553. La voce accoglie principalmente i costi per i canoni dei beni immobili condotti in locazione (per Euro 66.555) ed i costi per i canoni di leasing e di noleggio attrezzature di cantiere (per Euro 663.998).

B 9) Costi per il personale. In questa voce sono acclusi i costi sostenuti nel corso del semestre per il personale dipendente del Gruppo; in particolare:

- Nella voce B 9 a) sono stati rilevati i salari e gli stipendi al lordo di ritenute per imposte ed oneri sociali a carico del dipendente. Si comprendono in questa voce anche i compensi per il lavoro straordinario, le indennità e tutti gli altri elementi che compongono la retribuzione lorda figurante in busta paga;
- Nella voce B 9 b) sono rilevati gli oneri a carico dell'impresa da corrispondere ai vari enti previdenziali ed assicurativi.
- Nella voce B 9 c) viene registrato l'accantonamento di competenza del semestre, per il trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile;
- nella voce 9 e) sono stati rilevati oneri sostenuti per il personale dipendente, non altrove iscrivibili.

B 10) Ammortamenti e svalutazioni. La ripartizione nelle quattro sottovoci richieste è già presentata nello schema di conto economico.

Non sono state operate svalutazioni nel corso del semestre.

B 11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci. La voce presenta un saldo di Euro 46.931 e riflette il decremento delle rimanenze di materiali di competenza del primo semestre 2026. Per il dettaglio della composizione delle rimanenze e dei relativi criteri di valutazione si rinvia alla sezione Rimanenze dello Stato patrimoniale.

B 14) Oneri diversi di gestione. La voce "Oneri diversi di gestione" presenta un saldo di Euro 88.924 rappresentato da sopravvenienze passive, multe e sanzioni amministrative oltre che sanzioni per ravvedimento operoso.

Si riporta di seguito la tabella di dettaglio dei Costi della Produzione B).

Costi della Produzione	30.06.2026	30.06.2025
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.761.878	3.740.483
Costi per servizi	4.799.185	8.738.886
Costi per il godimento di beni di terzi	730.553	768.100
Costi per il personale	7.286.515	6.477.038
Ammortamenti e svalutazioni	618.852	499.639

Accantonamenti per rischi	-	140.000
Variazione delle rimanenze di materie prime, suss., consumo e merci	46.931	377.797
Oneri diversi di gestione	88.924	550.332
Totale Costi della Produzione	18.332.838	21.292.275

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari rilevati nella classe C del Conto economico consolidato sono iscritti secondo il principio di competenza e comprendono le componenti economiche connesse alla gestione delle disponibilità liquide, degli investimenti finanziari e dei rapporti di finanziamento del Gruppo.

I proventi da partecipazioni, iscritti nella voce C15, ammontano a Euro 838 e si riferiscono ai dividendi rilevati dalla Capogruppo e dalla controllata G.I. General Impianti S.r.l. Gli **altri proventi finanziari**, iscritti nella voce C16, ammontano a Euro 13.352 e comprendono proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante per Euro 5.233 e altri proventi per Euro 8.119, riconducibili a interessi attivi su depositi bancari e differenziali IRS.

Complessivamente, i proventi delle voci C15 e C16 ammontano a Euro 14.190, rispetto a Euro 82.353 nel primo semestre 2025.

Gli **interessi e altri oneri finanziari**, iscritti nella voce C17, ammontano a Euro 169.697, rispetto a Euro 100.073 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La voce comprende interessi passivi sui mutui per Euro 94.909, interessi sui rapporti di conto corrente ordinari e factoring per Euro 74.717 e, per i residui Euro 71, oneri finanziari relativi ad altre rateazioni.

La gestione finanziaria presenta pertanto un saldo negativo di Euro 155.507, rispetto al saldo negativo di Euro 17.720 del primo semestre 2025. La variazione riflette congiuntamente la riduzione dei proventi finanziari e l'incremento degli interessi e degli altri oneri finanziari.

La composizione degli interessi e altri oneri finanziari al 30 giugno 2026, confrontata con il corrispondente periodo del 2025, è rappresentata nel prospetto seguente.

Interessi e oneri finanziari	30.06.2026	30.06.2025
Interessi passivi bancari	74.717	-
Interessi passivi su mutui	94.909	73.177
Altri	71	26.896
Totale interessi e oneri finanziari	169.697	100.073

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito del primo semestre 2026 sono determinate applicando il criterio illustrato nella sezione Criteri di valutazione, in conformità all'OIC 30. Il calcolo considera le posizioni fiscali delle singole società consolidate; non è stata esercitata l'opzione per il regime di tassazione consolidata di Gruppo di cui agli artt. 117-129 del T.U.I.R.

Le imposte anticipate e differite sono rilevate secondo il metodo dell'allocazione globale, liability method, in presenza di differenze temporanee tra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici e consolidati e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono iscritte nel rispetto del principio di prudenza solo quando sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, valutata sulla base delle prospettive reddituali e fiscali delle singole società del Gruppo e della pianificazione economico-finanziaria disponibile.

Nel periodo le imposte correnti, differite e relative a esercizi precedenti ammontano complessivamente a Euro 136.769 e sono composte da IRAP per Euro 54.465, IRES per Euro 118.795, rilascio di imposte differite per Euro -36.491. Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono principalmente riconducibili alle differenze temporanee emerse in sede di consolidamento, con particolare riferimento al diverso valore fiscale e contabile delle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nel bilancio consolidato.

Con riferimento alla perdita fiscale maturata dalla Capogruppo nel periodo, gli Amministratori hanno valutato la possibilità di iscrivere attività per imposte anticipate. Tuttavia, tenuto conto della significatività

della perdita, della fase di transizione e riposizionamento del modello di business e della necessità di verificare nei prossimi esercizi la piena realizzazione delle assunzioni contenute nel Piano Industriale 2026-2029, non sono stati ritenuti sussistenti, alla data di chiusura dell'esercizio, i presupposti per la rilevazione di imposte anticipate su tale perdita fiscale. La mancata iscrizione non pregiudica la possibilità di rilevare tali benefici fiscali in esercizi successivi, qualora emergano elementi idonei a supportarne la ragionevole recuperabilità mediante futuri redditi imponibili.

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi del valore delle imposte sul reddito dell'esercizio al 30 giugno 2026.

Imposte correnti, differite e anticipate	30.06.2026	30.06.2025
Irap	54.465	14.229
Ires	118.795	62.856
Imposte differite	(36.491)	(26.707)
Totale Imposte correnti, differite e anticipate	136.769	50.378

Si precisa che il Gruppo, ovvero le società costituenti lo stesso, non hanno espresso alcuna opzione per la tassazione consolidata di Gruppo, artt. 117-129 T.U.I.R.

4. NOTA INTEGRATIVA: ALTRE INFORMAZIONI

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Il numero medio dei dipendenti nel Gruppo nel primo semestre 2026 è stato di 248 unità, in aumento di 10 unità (+4,2%) rispetto al primo semestre 2025 (238 unità). L' aumento è principalmente dovuto al rafforzamento organizzativo della Capogruppo e al contributo di G.I. General Impianti S.r.l., acquisita nel 2025 e inclusa nel consolidamento per l' intero primo semestre 2026.

	Dirigenti	Impiegati	Quadri	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero	2	57	5	181	3	248

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Nel periodo sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori e ai sindaci per complessivi Euro 69.166, ripartiti come segue:

- Euro 47.500 agli amministratori;
- Euro 21.666 ai sindaci.

Ai sensi 2427 c.c. numero 16) si precisa inoltre che alla data di chiusura del presente bilancio, non sono state concesse anticipazioni o crediti nei confronti dell'Organo Amministrativo e dei sindaci, né sono stati assunti impegni di qualsiasi tipo per loro conto.

Si precisa che nel corso del periodo gli Amministratori, oltre ai compensi sopra citati, hanno percepito una retribuzione lorda pari ad Euro 695.278 in qualità di lavoratori dipendenti o dirigenti del Gruppo.

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Al 30 giugno 2026 sono stati rilevati per competenza compensi da erogarsi alla Società di Revisione Legale per Euro 18.000.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Con riferimento al quadro geopolitico internazionale e, in particolare, al recente aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, inclusi gli eventi che hanno coinvolto l'Iran e le principali rotte marittime dell'area, il management ha effettuato un'analisi dei possibili impatti derivanti da eventuali ulteriori escalation. In tale contesto, i principali profili di rischio riguardano possibili incrementi dei costi energetici, delle materie prime, dei trasporti e del carburante, nonché possibili rallentamenti nei tempi di approvvigionamento. Alla data di approvazione del Progetto di bilancio, pur permanendo un contesto di incertezza che viene costantemente monitorato, non si rilevano impatti diretti tali da determinare effetti significativi sull'andamento della gestione, anche in considerazione dell'assetto finanziario e organizzativo della Società.

Successivamente alla chiusura del semestre sono intervenuti i seguenti eventi.

In data 13 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Renovalo S.p.A. Società Benefit ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo alla consigliera Paola Di Pasquale, sulla base delle dichiarazioni rese e delle verifiche effettuate secondo la procedura adottata dalla Società.

In data 15 luglio 2026 la Società ha comunicato la risoluzione consensuale dell'incarico di Euronext Growth Advisor conferito a EnVent Italia SIM, rimasta in carica fino al 31 agosto 2026, e il conferimento del nuovo incarico a Value Track SIM S.p.A., con decorrenza dal 1° settembre 2026.

In data 20 luglio 2026 Renovalo ha comunicato l'acquisto dall'Avv. Ludovica Terenzi di un'ulteriore quota del 25% del capitale sociale di Powerin S.r.l. Società Benefit, portando la partecipazione complessiva dal 70% al 95%. L'operazione era stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2026 per un corrispettivo di Euro 30.000.

L'incremento della partecipazione è finalizzato a rafforzare il coordinamento delle scelte operative e degli investimenti di Powerin e a svilupparne l'attività nel segmento B2B. L'operazione si inserisce negli indirizzi del Piano Industriale 2026-2029, che prevedono la crescita delle partecipate sia attraverso attività autonome sia a supporto delle commesse del Gruppo.

Non si rilevano fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2026 in relazione a quanto previsto dall'O.I. C. 29, ad eccezione di quanto precedentemente riportato.

INFORMAZIONE SU PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che al 30 giugno 2026 non sussistono patrimoni né finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui, rispettivamente, ai n. 20-21 dell'art. 2427 del Codice civile.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

La legge n. 124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. Ai sensi dell'art. 1 comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 si riepilogano di seguito le agevolazioni ricevute dal Gruppo nel periodo:

- Garanzie sui prestiti per PMI e piccole imprese a media capitalizzazione Fondo di Garanzia Ig.662/96, importo nominale aiuto Euro 4.000,00.
- Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020) importo aiuto Euro 4.370,00.

Roma, 30/09/2026

Per Il Consiglio di Amministrazione
di Renovalo S.p.A. SB

Guerino CILLI



RENOVALO S.p.A SB

Sede legale:

Via G. Arimondi, 3A
00159 - ROMA

Tel: 06 45 43 91 77

Fax: 06 45 43 91 76

Email: info@renovalo.it

PEC: info@pec.renovalo.it



C.F. e P.IVA
10244521000

WWW.RENOVALO.IT

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

**Agli Azionisti della
Renovalo S.p.A. Società Benefit**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Renovalo S.p.A. Società Benefit e delle controllate ("Gruppo Renovalo") al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile OIC 30. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Renovalto al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 30 settembre 2026